

ANCE VENETO
ANCE – Direzione Affari Economici e Centro Studi

Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni nel Veneto

NOVEMBRE 2006

INDICE

NOTA DI SINTESI	3
IL CONTRIBUTO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN ITALIA	17
IL CONTRIBUTO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN VENETO	19
L'EVOLUZIONE DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI NEL VENETO NEL BIENNIO 2006-2007	23
<i>Box - Spesa pubblica procapite.....</i>	<i>25</i>
PRECONSUNTIVI 2006	27
<i>Box - L'edilizia residenziale pubblica secondo il Dpef della Regione Veneto e le risorse finanziarie disponibili per il triennio 2007-2009.....</i>	<i>31</i>
<i>Box - Difesa del suolo</i>	<i>37</i>
PREVISIONI 2007	38
<i>Box - Le agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni edilizie nel Veneto.....</i>	<i>42</i>
L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.....	45
IL MERCATO IMMOBILIARE	49
DINAMICHE DEMOGRAFICHE E POLITICHE URBANE.....	56
POPOLAZIONE: I CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI	56
CITTÀ E MOBILITÀ	58
GLI IMMIGRATI NEL VENETO.....	59
CITTÀ E TERRITORIO.....	61
LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE	63
I BANDI DI GARA PER OPERE PUBBLICHE	70
LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2007 PER LE INFRASTRUTTURE	80
LA LEGGE OBIETTIVO IN VENETO	83
L'ATTUAZIONE DELLA FINANZA DI PROGETTO IN ITALIA E IN VENETO	93

NOTA DI SINTESI

Il settore delle costruzioni in Italia

Secondo le valutazioni dell'Ance, i livelli produttivi del settore a livello nazionale aumentano nel 2006 dell'1,1% (+0,5% nel 2005) facendo segnare l'ottavo anno consecutivo di trend positivo.

Anche il 2007 secondo le previsioni Ance sarà un anno di crescita con un aumento degli investimenti in costruzioni dello 0,9% ma destano forte preoccupazione per l'operatività delle imprese le norme contenute nel decreto Visco-Bersani e nei provvedimenti collegati al ddl finanziaria per il 2007.

Le costruzioni continuano ad essere uno dei settori portanti dell'economia italiana, capaci di offrire un rilevante contributo alla produzione e all'occupazione del Paese.

Dal 1999 ad oggi gli investimenti in costruzioni hanno avuto un incremento del 23,8%, mentre nello stesso periodo il prodotto interno lordo si è attestato su una crescita del 10,7%.

Nello stesso periodo il settore ha prodotto un effetto di traino anche a livello occupazionale: negli ultimi otto anni, mentre l'occupazione nel suo complesso ha fatto registrare un incremento del 12,5%, gli addetti delle costruzioni sono cresciuti del 29,4%.

Il settore delle costruzioni in Veneto

In Veneto nello stesso arco di tempo il settore delle costruzioni ha fatto registrare performance ancora migliori: gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 32,2% a fronte di un aumento del Pil regionale del 9,5%.

L'ECONOMIA E IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Variazioni % in quantità 2006/1998

	PIL	Investimenti in costruzioni
Veneto	9,5	32,2
Italia	10,7	23,8

Elaborazione Ance-Ance Veneto su dati Istat e Unioncamere

Negli ultimi otto anni il tasso di crescita dell'occupazione nel settore è stato del 58,2% contro un aumento dei livelli occupazionali totali del 15,4%.

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

Variazione % I° sem. 2006/I° sem. 1998

	<i>Veneto</i>	<i>Italia</i>
Agricoltura	-16,1	-12,1
<i>Industria in senso stretto</i>	-4,0	-0,8
<i>Costruzioni</i>	<i>58,2</i>	<i>29,4</i>
Totale industria	5,9	6,1
Totale servizi	26,2	17,9
<i>Totale occupati</i>	<i>15,4</i>	<i>12,5</i>

Elaborazione Ance-Ance Veneto su dati Istat

Oltre al fenomeno dell'aumento degli occupati va registrata, in Veneto, la contestuale riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso nel settore delle costruzioni.

Come emerge dalle stime elaborate dall'Istat sul volume di lavoro sommerso, nella regione il tasso di irregolarità nelle costruzioni risulta storicamente più basso rispetto alla media delle regioni italiane e nel corso degli ultimi anni si è ulteriormente ridotto. La quota di unità di lavoro irregolare rispetto al totale delle unità di lavoro che nel 1998 era pari all'8,5% (per l'Italia 16,5%) scende nel 2003 (ultimo dato disponibile) al 4,5% (per l'Italia 12,5%) risultando inferiore a quello registrato in molte altre regioni italiane.

Il contributo del settore delle costru- zioni in Vene- to

In Veneto il settore delle costruzioni fornisce all'economia regionale un contributo più elevato rispetto alla media nazionale. Gli investimenti in costruzioni costituiscono il 12,2% degli impieghi del PIL della regione (per l'Italia la percentuale è del 9,7%).

IL CONTRIBUTO DELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

	<i>Veneto</i>	<i>Italia</i>
Al PIL	12,2%	9,7%
All'occupazione dell'industria	21,9%	27,6%
All'occupazione dei settori economici	8,6%	8,5%

Elaborazione Ance-Ance Veneto su dati Istat

**Preconsuntivi
2006:
in Veneto
crescita lie-
vemente in-
feriore a
quella media
nazionale**

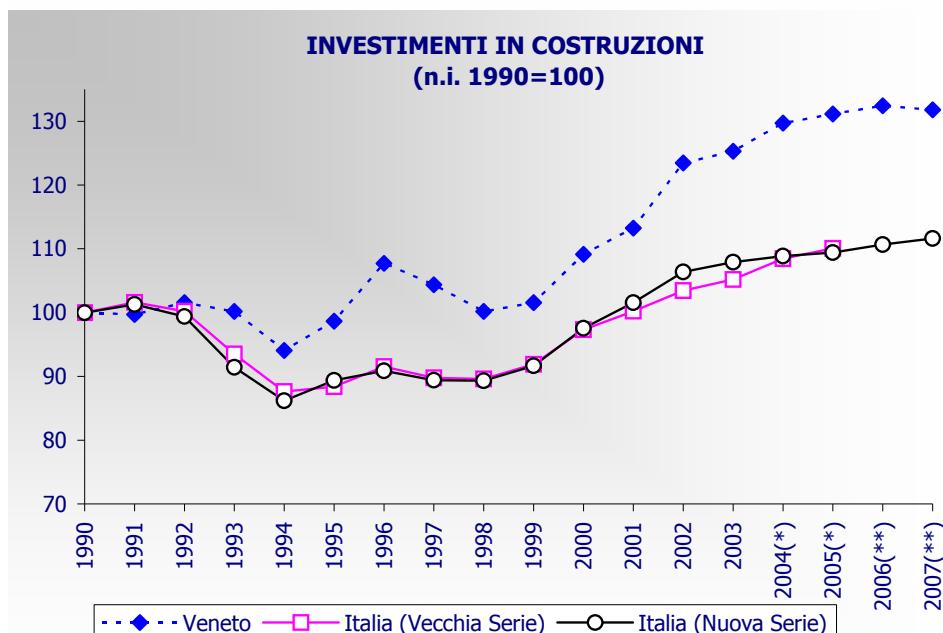
Nel 2006 gli investimenti in costruzioni in Veneto pari, secondo stime Ance a 16.246 milioni di euro, segnano rispetto al 2005, un incremento dell'1,0% in termini reali. Il tasso di crescita regionale risulta lievemente inferiore a quello medio nazionale stimato dall'Ance (+1,1%) e più elevato della variazione media stimata per il nord-est (+0,5%).

Lo sviluppo dei livelli produttivi veneti interessa tutti i comparti di attività ad eccezione delle opere pubbliche.

STIMA DEGLI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN VENETO

	2006 (Milioni di euro)	Variazioni % in quantità su anno precedente	
		2006	2007
Abitazioni	8.809	0,9	0,2
.nuove costruzioni	4.719	1,5	0,3
.manutenzioni straordinarie e recupero	4.090	0,2	0,1
Fabbricati destinati alle attività economiche	5.095	1,8	-1,3
Opere pubbliche	2.342	0,0	-1,5
Totale investimenti in costruzioni	16.246	1,0	-0,5

Fonte: Ance - Ance Veneto



(*) Stime Unioncamere per il Veneto; (**) Stime Ance e Ance Veneto
Elaborazione Ance-Ance Veneto su dati Istat e Unioncamere

Aumenta l'edilizia residenziale

Per gli investimenti in abitazioni, che rappresentano il 54,2% del totale degli investimenti in costruzioni, l'Ance valuta una crescita dello 0,9% in quantità. Allo sviluppo di questo comparto contribuiscono le nuove costruzioni residenziali (+1,5%) e, in misura più contenuta, gli interventi di riqualificazione (+0,2%).

Investimenti in costruzioni - Composizione % - Anno 2006



Elaborazione Ance-Ance Veneto

Nel 2006 il mercato degli immobili abitativi registra ancora una discreta vivacità: il numero delle unità compravendute risulta accresciuto in Veneto nel primo semestre dell'anno del 4,2% (+5,1% è l'incremento a livello nazionale) rispetto all'analogico periodo dell'anno precedente, dopo aver registrato nell'intero 2005 un più contenuto aumento (+1,2%).

La crescita del mercato immobiliare si riflette sugli importi dei mutui erogati per l'acquisto di abitazioni, che nel primo semestre 2006 risultano accresciuti nel Veneto del 12,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In crescita risulta anche l'ammontare dei mutui erogati per gli investimenti in abitazioni (+15,3%) che potrebbe però essere in parte giustificata con un maggior ricorso al finanziamento in un contesto di domanda economicamente più debole.

Se da un lato gli alti livelli di compravendite di immobili usati hanno contribuito a sostenere i livelli produttivi della riqualificazione grazie all'attività di adeguamento e miglioramento attuati dalle famiglie acquirenti, dall'altro si segnala l'apporto modesto proveniente dalle iniziative di recupero edilizio connesse ai programmi urbani complessi soggette a procedure attuative che presentano maggiori difficoltà.

In Veneto il ricorso alle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni di immobili abitativi da parte delle famiglie proprietarie

risulta rilevante. Il grado di utilizzo dello strumento agevolativo, espresso come rapporto fra il numero di comunicazioni inviate dai contribuenti all'Agenzia delle Entrate e il numero di abitazioni occupate risulta in Veneto pari al 19% contro una media nazionale del 12,5%.

Nei primi nove mesi dell'anno in corso, in Veneto il numero di richieste di accesso a tale agevolazione è aumentato del 15,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dopo la flessione del 4,6% registrata nel 2005.

Crescono le costruzioni non residenziali private

Per l'edilizia non residenziale destinata alle attività economiche, che rappresenta il 31,4% degli investimenti in costruzioni, si stima nel 2006 un incremento dell'1,8% in termini reali.

Stazionarietà per le opere pubbliche

Per gli investimenti in opere pubbliche che pesano sul totale degli investimenti in costruzioni per il 14,4%, nel 2006 è prevista una stazionarietà sui livelli dell'anno precedente.

Secondo le elaborazioni della Regione Veneto nel 2005 i bandi di gara pubblicati dalle stazioni appaltanti locali sono diminuiti del 28,5% in numero a fronte di un incremento del 15,3% in valore. Sempre secondo la stessa fonte, nello stesso anno, il numero delle aggiudicazioni aumenta, invece, del 20,3 %. La crescita del numero di lavori aggiudicati, secondo le valutazioni dell'amministrazione regionale, è da accreditare all'applicazione della legge regionale (art.33 L.R. 27/2003) che ha consentito alle stazioni appaltanti (per gli affidamenti fino a 750.000 euro) di ampliare il ricorso all'affidamento diretto dei lavori, contribuendo a ridurre il numero di affidamenti soggetti a gara e pertanto con pubblicazione del bando.

La crescita delle aggiudicazioni di lavori di piccolo taglio di più immediata cantierizzazione rispetto a interventi di importo più elevato, ha evitato, nel 2006, una diminuzione degli investimenti in opere pubbliche che restano ancorati ai livelli del 2005.

BANDI DI GARA PER OPERE PUBBLICHE

Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	2004		2005		I sem. 2006	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Veneto	-42,8	-45,3	-12,5	25,4	7,4	-21,9
Italia^(*)	-11,5	1,5	-2,7	-1,9	3,5	-12,4
Italia^(**)	-11,5	15,5	-2,7	-13,8		

() Senza il bando relativo al ponte sullo stretto di Messina.*

*(**) Compreso il bando relativo al ponte sullo stretto di Messina.*

Elaborazione Ance-Ance Veneto su dati Infoplus

Indicatori reali positivi ma le imprese manifestano preoccupazione

Gli indicatori economici, finora disponibili, che misurano il reale andamento dell'attività del settore delle costruzioni in Veneto risultano positivi: come in precedenza evidenziato, nel 2006 crescono gli occupati, aumenta l'importo dei mutui erogati per il finanziamento degli investimenti privati e anche le consegne di cemento risultano superiori a quelle del corrispondente periodo dell'anno precedente. La dinamica percepita dalle imprese risulta, invece, negativa e mette in luce la preoccupazione per le prospettive future.

Previsioni per il 2007

Nel 2007 i livelli produttivi del settore delle costruzioni registreranno in Veneto una flessione dello 0,5% in termini reali rispetto al 2006 (a livello nazionale si stima un tasso di crescita dello 0,9%).

Per tutti i comparti produttivi le attese sono prevalentemente orientate verso un indebolimento della domanda ed il progressivo esaurimento dei programmi costruttivi avviati negli anni precedenti.

Forte rallentamento dell'edilizia abitativa

Le quantità prodotte nel comparto abitativo aumenteranno nel 2007 di appena lo 0,2% (a livello nazionale si stima invece una evoluzione ancora positiva con un tasso di incremento dell'1,1%). In particolare i livelli di attività della nuova edilizia abitativa aumenteranno dello 0,3% ed il recupero abitativo resterà sostanzialmente stazionario (+0,1%).

Le agevolazioni tributarie per la riqualificazione energetica degli edifici ed i contributi per la promozione della nuova edilizia contenuti nel disegno di legge finanziaria 2007 potrebbero avere effetti positivi sul mercato qualora venissero previsti ambiti applicativi temporalmente meno stringenti. Si ritiene, inoltre che la normativa che regola l'efficienza del risparmio energetico debba avere un approccio di tipo "prestazionale" e non una logica "prescrittiva" al fine di incentivare l'innovazione tecnologica e favorire processi di sperimentazione del mercato in tale ambito.

Per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico in edilizia è necessario definire un sistema normativo organico nell'ambito del quale i decisori pubblici (a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale) possano operare nel rispetto dei principi generali e definire obiettivi ed obblighi compatibili con la tecnologia disponibile, la capacità preparazione del mercato, il rapporto costi-benefici dei provvedimenti.

Negativa l'edilizia destinata alle attività economiche	<i>Per quanto concerne i fabbricati non residenziali destinati ad attività economiche l'indagine rapida sulle imprese associate rileva per il 2007 valutazioni prevalentemente negative circa le aspettative della domanda di investimento che riflettono le incertezze relative alle prospettive di sviluppo dell'economia del Paese. Gli investimenti in costruzioni non residenziali private diminuiranno dell'1,3% in termini reali.</i>
Diminuzione per le opere pubbliche	<i>Prospettive negative caratterizzeranno l'evoluzione dei volumi produttivi delle opere pubbliche in un contesto caratterizzato da bassi livelli di tutte le principali componenti della domanda. In termini reali gli investimenti in opere pubbliche registreranno una flessione dell'1,5% a livello nazionale si stima un lieve incremento dello 0,5%.</i>
Mercato immobiliare	<p><i>Le valutazioni dei principali centri studi sul settore immobiliare indicano per il 2006 una situazione complessivamente positiva anche se in rallentamento rispetto agli anni precedenti con una tenuta dei prezzi e delle compravendite.</i></p> <p><i>L'analisi sull'andamento dei prezzi delle abitazioni anche in confronto con i mercati europei e internazionali fa ritenere che in Italia non vi siano le condizioni per una caduta dei prezzi delle case. Appare invece verosimile aspettarsi un assestamento dei valori immobiliari ma non un loro crollo.</i></p> <p><i>L'aumento dei prezzi che si è verificato in Italia dal 1997 al 2005, pur essendo sensibile, è inferiore rispetto a quello che si è verificato all'estero.</i></p> <p><i>In Italia i prezzi delle abitazioni sono aumentati dell'81% contro il 112% della Francia, il 167% del Regno Unito ed il 156% della Spagna.</i></p> <p><i>In Veneto il mercato degli immobili abitativi registra ancora nel 2006 una discreta vivacità: il numero delle unità compravendute risulta accresciuto, nel primo semestre dell'anno, del 4,2% (+5,1% è l'incremento a livello nazionale) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, dopo aver registrato nell'intero 2005 un più contenuto aumento (+1,2%).</i></p>

CONTRATTI DI COMPRAVENDITA DI IMMOBILI^(*) NEL I° SEMESTRE 2006
Variazioni % rispetto al I° semestre 2005

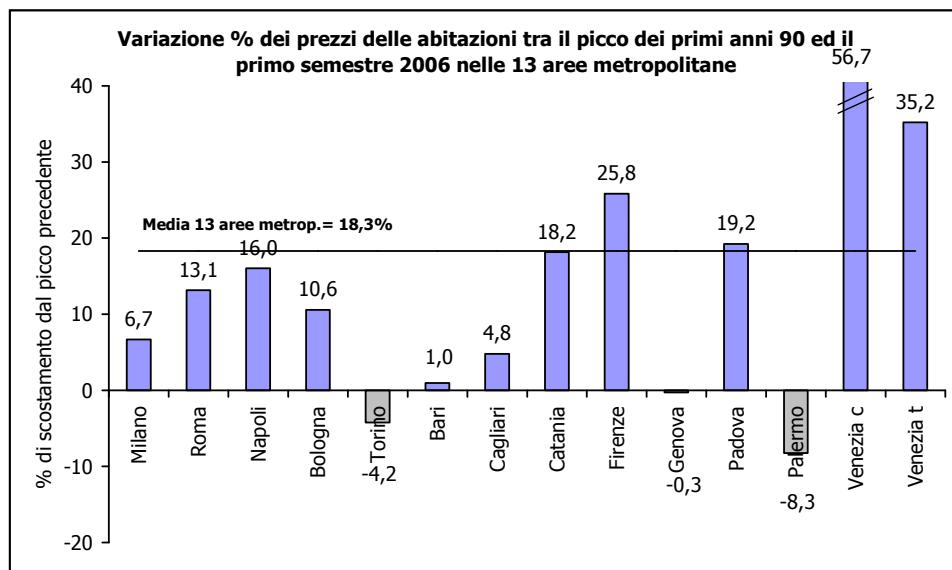
Province	Abitativo	Industrie	Magazzini	Centri commerciali	Negozi e laboratori	Uffici	Capannoni
Belluno	-4,6	-27,0	-2,4	240,0	23,9	-4,8	16,8
Padova	-1,1	-7,2	8,7	-3,2	-5,8	-10,9	77,0
Rovigo	15,8	21,5	7,2	-60,0	-4,7	42,3	143,3
Treviso	2,3	-45,4	0,9	-51,2	4,5	9,1	18,3
Venezia	10,1	-5,3	-1,1	-20,1	5,7	27,0	12,1
Vicenza	5,5	-0,9	24,0	51,1	10,5	12,4	45,6
Verona	3,7	90,1	7,2	29,2	-14,4	-11,4	32,7
Veneto	4,2	2,4	7,1	1,9	0,1	3,2	31,7
Italia	5,1	15,1	2,5	7,0	2,7	11,9	31,0

^(*) Le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che se di una unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni.

Elaborazione Ance-Ance Veneto su dati Agenzia del Territorio

Nel primo semestre 2006 i prezzi delle abitazioni risultano ancora in crescita anche se in rallentamento rispetto agli anni precedenti.

A Padova, secondo Nomisma, i prezzi delle abitazioni sono mediamente aumentati del 5% in termini reali rispetto al primo semestre 2005, a Venezia centro del 4,4% ed a Venezia Mestre del 3,2%.



Elaborazione Ance-Ance Veneto su dati Nomisma

Città e cambiamenti demografici

Nella Regione Veneto vivono, dati di fine 2005, circa 4 milioni e 740 mila persone e 1.882.981 famiglie, e la popolazione risulta in costante aumento.

Complessivamente dal 2001 al 2005 la popolazione residente nella Regione è aumentata del 4,6%. La dinamica di crescita, nello stesso periodo, è visibile in tutte le province del Veneto e coinvolge sia i comuni capoluoghi (+2,2%), sia gli "altri comuni" delle rispettive province (+5,3%).

L'aumento della popolazione residente nelle province del Veneto è stato determinato esclusivamente da un saldo migratorio positivo che ha visto un consistente arrivo di persone dall'estero.

In realtà, questo è il risultato della sanatoria degli stranieri irregolari avvenuta nel 2002 ed i cui effetti si sono evidenziati soprattutto nel 2003 e 2004, facendo emergere una componente della popolazione già presente.

I dati della Caritas stimano per il 2005 una presenza di immigrati nel Veneto pari a 315.747 persone.

Il 63% della popolazione straniera che vive nel Veneto risulta concentrata nelle province di Treviso, Verona e Vicenza, anche se l'aumento continuo delle presenze ha fatto registrare un'espansione in tutte le aree della Regione.

Rispetto al 2004, le presenze sono aumentate complessivamente del 10%, l'aumento riguarda tutte le province, ma risulta particolarmente sostenuto a Vicenza, Padova, Rovigo e Belluno.

Guardando al rapporto tra presenze di immigrati e popolazione, il Veneto nell'insieme si attesta al 6,7%, contro una media Italia del 5,2%. Lo stesso rapporto raggiunge livelli più elevati nelle province di Treviso (8,9%) e Verona (7,7%).

Il Veneto è anche una delle regioni (dati Caritas) dove è più elevata la presenza di stranieri "lungo-residenti" (da almeno 10 anni), pari a circa il 75% del totale presente e la presenza trova ragione soprattutto in motivi di lavoro, confermando il radicamento stabile al territorio.

La graduale stabilizzazione dei progetti migratori, e la conseguente ricomposizione dei nuclei familiari, pone la necessità di politiche e meccanismi di integrazione e pari opportunità nei confronti dei migranti.

Nell'ultima indagine di Scenari immobiliari (dati 2006), il Veneto si conferma la Regione leader per la presenza di neo proprietari extra comunitari (15% del totale), seguita da Lombardia (14,3%) e Lazio (13,5%).

La percentuale di acquisti di case da parte degli immigrati, sul totale delle compravendite, è pari a Verona al 13,5%, a

Treviso al 13,4% per arrivare a Vicenza al 19,8% (la media del totale Italia è di 16,2%).

La domanda degli immigrati esprime la richiesta di case a basso prezzo (103.000 euro l'investimento medio con una forte richiesta di bilocali), in aree periferiche, spesso degradate, o ubicate in comuni limitrofi alle città ben collegati.

Nonostante l'aumento di compravendite realizzate da parte di cittadini extracomunitari, la casa per molti di loro rappresenta un costo insostenibile e spesso proprio le difficoltà nel reperire un'abitazione in affitto spingono gli immigrati all'acquisto di un'abitazione.

E' necessario un impegno forte nel garantire l'accesso alla casa per superare una situazione di disagio e di esclusione abitativa.

Soggiornanti stranieri regolari nel Veneto

Province	2004	2005	Variaz.% 2005/2004	Comp. % 2005
Belluno	9.314	10.291	10,5	3,3
Padova	49.243	54.770	11,2	17,3
Rovigo	8.641	9.541	10,4	3,0
Treviso	70.268	75.768	7,8	24,0
Venezia	37.908	41.667	9,9	13,2
Verona	61.622	67.416	9,4	21,4
Vicenza	49.781	56.294	13,1	17,8
Veneto	286.777	315.747	10,1	100,0

Elaborazione Ance-Ance Veneto su dati Caritas/Migrantes

Città e territorio

L'aumento della popolazione evidenzia la vitalità economica e sociale delle città che determina anche un'attrazione di persone e attività, innescando un elevato tasso di mobilità.

Verona supera addirittura la media Italia, raggiungendo una percentuale di popolazione in spostamento pari al 50,3%. A Venezia gli spostamenti riguardano il 46,5% della popolazione residente.

Il fenomeno del pendolarismo è ben evidenziato nei dati dell'Istat, relativi agli spostamenti quotidiani nei grandi comuni, che mostrano quanto sia consistente il flusso di ingresso nelle città per motivi di studio o di lavoro.

L'impatto è forte: a Verona, ogni giorno, arrivano 56.912 persone, a Venezia la cifra sale a 62.222.

E' come se ogni giorno Verona accogliesse più di tutta la popolazione residente di Cuneo, e a Venezia si riversasse più di

tutta la popolazione residente di Savona.

Le città sono utilizzate di più e questo ha originato una forte domanda di spostamenti rapidi ed efficienti; la mobilità, quindi, rappresenta una sfida importante per le politiche urbane.

Nel Veneto, inoltre, la mobilità, considerata l'elevata diffusione degli insediamenti abitativi e produttivi, riguarda l'intero territorio, con relazioni e scambi che si intersecano a diversi livelli (dal provinciale all'internazionale). Strategica, quindi, diventa la coerenza tra la pianificazione urbana e le politiche dei trasporti, prevedendo interventi di potenziamento della rete infrastrutturale, come strategica è una programmazione che coordini i diversi livelli degli spostamenti.

Tra il 1990 e il 2000 le zone urbanizzate del Veneto (dati Regione Veneto) sono cresciute per estensione del 3% circa. Ciò che è interessante rilevare è che ad espandersi è stato sostanzialmente il territorio urbano discontinuo, espressione dell'estensione superficiale extra-urbana, circostante i centri maggiori.

Il Veneto, dunque, è un territorio in cui si lavora, si abita in una pluralità di luoghi e la città rappresenta una delle molteplici modalità insediatrice.

La diffusione degli insediamenti (residenziale ma anche industriale) sono la diretta evoluzione di un policentrismo tipico del Veneto, che ha sempre avuto un tessuto connettivo denso, capace di generare, fino ad oggi, sviluppo.

Il rischio che si corre è quello di una perdita di identità e funzioni degli spazi, e che il territorio divenga uno spazio nel quale, confusamente, tutto può trovarsi e farsi in ogni luogo, con enormi problemi anche di mobilità.

La dispersione deve essere governata attraverso politiche di governo del territorio che operino in una logica di integrazione tra centralità, rafforzando le relazioni tra queste.

In questo contesto, città e territorio devono tornare a dialogare e, soprattutto, occorre restituire forza alle città, avviare un processo di rinnovamento urbano che promuova significativi programmi di recupero di aree, e interventi per le infrastrutture, lo sviluppo economico, la qualità dell'ambiente.

La dotazione infrastrutturale

La realizzazione di infrastrutture moderne e di una rete di trasporto articolata e organizzata è indispensabile per lo sviluppo economico e sociale di una regione.

In Veneto è necessario accelerare i programmi di infrastruttu-

razione passando dalla fase programmatica a quella realizzativa.

Negli studi che mettono a confronto la dotazione infrastrutturale nelle province italiane, il Veneto si colloca tra le regioni che presentano un indicatore generale di dotazione fisica di infrastrutture economiche e sociali superiore a quello medio nazionale. Ci sono però, nella regione, tre province (Belluno, Rovigo e Vicenza) che presentano indici di dotazione di infrastrutture inferiori a quello medio nazionale e che le colloca nella parte bassa della classifica delle province italiane.

Occorre, inoltre, porre attenzione alla funzionalità delle infrastrutture esistenti che implica anche un problema di sicurezza. In Veneto il tasso di mortalità stradale è molto elevato: per ogni 1.000 incidenti stradali 38 risultano mortali (27 nella media nazionale) con picchi che superano i 40 in alcune province.

La manovra di finanza pubblica per il 2007 per le infrastrutture

Una prima analisi delle disposizioni contenute nel disegno di legge finanziaria per il 2007 mostra un aumento delle risorse destinate a nuove infrastrutture del 25,1% in termini reali rispetto al 2006.

MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2007			
Risorse per nuove infrastrutture			
	milioni di euro		
	2005	2006	2007
Risorse a legislazione vigente*	4.472	3.648	3.648
Consistenza dei capitoli secondo la Tabella F	13.247	10.256	10.959
Articolato**	-	-	3.201
Totale Manovra	17.720	13.904	17.808
<i>Variazione in termini nominali</i>	- 10,6%	- 21,5%	+ 28,1%
<i>Variazione in termini reali***</i>	- 13,9%	- 23,8%	+ 25,1%

* Nel 2007 le risorse a legislazione vigente si suppongono costanti rispetto al 2006

** Tra le risorse disposte con l'articolato del disegno di legge vengono ricompresi i 500 milioni di euro del soppresso Fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane, destinati alla prosecuzione degli interventi dell'Anas sulla Salerno-Reggio Calabria

*** Deflatore del settore delle costruzioni: 3,9% per il 2005, 3,0% per il 2006, 2,4% per il 2007
Elaborazione Ance su Ddl finanziaria per il 2007

Tale risultato, se confermato dall'analisi di tutti i capitoli del bilancio dello Stato, sembra offrire un parziale recupero del pesante taglio operato con la manovra finanziaria del 2006 (-23,8%), che, peraltro, si sommava a quelli disposti nelle due finanziarie precedenti (2005 e 2004), fino a raggiungere

una riduzione del 43,6% nel triennio.

Tra i programmi che hanno beneficiato di maggiori finanziamenti si evidenziano quelli dell'Anas, quelli della rete ferroviaria tradizionale e quelli destinati alla legge obiettivo.

Su questi nuovi finanziamenti, però, pesa una doppia incognita: da un lato non è chiaro a quanto ammonterà l'effettiva dotazione finanziaria del Fondo istituito presso l'Inps con le risorse provenienti dai TFR dei lavoratori delle imprese private, destinato in gran parte al finanziamento di infrastrutture. Dall'altro è ancora in dubbio il consenso europeo a questo strumento.

Inoltre ancora non è possibile quantificare gli effetti delle norme di contenimento delle spese delle amministrazioni locali, per le quali il tetto alle spese sostenute è stato sostituito da interventi di contenimento dei saldi.

A fronte di tale inasprimento verso gli Enti locali il Governo ha offerto una maggiorazione dell'addizionale IRPEF locale e, con particolare riguardo alle opere infrastrutturali, tasse di scopo, finalizzate ad opere pubbliche per il rinnovamento urbano.

La legge obiettivo

Il programma delle opere strategiche della legge obiettivo, approvato dal Cipe nella seduta del 21 dicembre 2001, prevede, in Veneto, 14 macrointerventi.

Tra questi si segnala la tratta veneta dell'asse ferroviario e stradale relativo al Corridoio 5 di collegamento tra Lione e Kiev, il Passante di Mestre e la Pedemontana Veneta e il Sistema Mose per la salvaguardia della città di Venezia.

Al momento è in atto un processo di revisione complessiva del Programma delle opere strategiche che ha come obiettivo il finanziamento prioritario delle opere che si trovano in un avanzato stato realizzativo, ossia che risultano cantierate, affidate o ancora in fase di gara.

Il Cipe, dal dicembre 2001 ad oggi, ha approvato 10 interventi localizzati in Veneto per complessivi 17.625 milioni di euro.

Le risorse a vario titolo disponibili ammontano complessivamente a 7.204 milioni di euro, di cui 1.681 a valere sui fondi stanziati per la legge obiettivo (art. 13 legge 166/2002) e il resto, pari a 5.523 milioni di euro, coperto da fondi pubblici e privati derivanti dalle società concessionarie.

**QUADRO DEI FINANZIAMENTI DISPONIBILI PER LE OPERE
APPROVATE DAL CIPE IN VENETO**
milioni di euro

	<i>Importo</i>	<i>%</i>
Costo interventi approvati dal CIPE (A)	17.625	100,0%
Risorse disponibili (B)	7.204	40,9%
di cui: Fondo Legge Obiettivo	1.681	9,5%
Altre risorse disponibili	5.523	31,3%
Risorse da reperire (A-B)	10.421	59,1%

Elaborazione ANCE su delibere CIPE

Le risorse mancanti, pari a 10.421 milioni di euro, riguardano per oltre il 71% le linee ferroviarie ad Alta Velocità Milano-Verona e Verona-Padova per le quale è previsto il finanziamento tramite emissioni obbligazionarie da parte della Cassa Depositi e Prestiti.

Il resto è relativo, invece, al finanziamento del Progetto Mose per la salvaguardia della città di Venezia e al collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia il cui finanziamento è rimandato al momento dell'approvazione del progetto.

L'analisi dello stato di attuazione porta ad individuare quattro opere strategiche localizzate in Veneto e bandite successivamente all'approvazione del programma della legge obiettivo, per un importo complessivo a base d'asta pari a 2.827,5 milioni di euro.

Il project financing nel Veneto

In Veneto, nel triennio 2003-2005 e nei primi sei mesi del 2006, contrariamente a quanto accaduto a livello nazionale, il mercato della finanza di progetto ha assunto un ruolo marginale nella infrastrutturazione del territorio.

Peraltro, in questi anni, in Veneto, la finanza di progetto è stata utilizzata per realizzare interventi di piccola dimensione unitaria aventi prevalentemente come oggetto impianti sportivi e cimiteri.

Nel primo semestre 2006, nel Veneto, sono state poste in gara solo 5 opere per un importo complessivo di 19 milioni di euro.

Rapportando il valore di questi 5 interventi al totale degli appalti pubblici banditi, nel medesimo arco temporale, si registra un'incidenza del 2,3%. Un analogo valore, pari al 3,9%, si riscontra nel 2005 escludendo dal calcolo la gara relativa al Progetto Integrato Fusina (195,5 milioni di euro).

IL CONTRIBUTO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN ITALIA

Il settore delle costruzioni riveste un ruolo importante e strategico per l'economia italiana: gli **investimenti in costruzioni**, pari nel 2005, a 137.834 milioni di euro **rappresentano il 9,7% del PIL ed il 47,2% degli investimenti fissi del Paese.**

Nel settore delle costruzioni lavorano 1.913.000 persone che costituiscono il **27,6% degli occupati dell'industria** e **l'8,5% degli occupati in tutti i settori economici**.

Dal 1998 al 2006 gli investimenti in costruzioni sono aumentati del 23,8% in termini reali a fronte di una crescita del PIL del 10,7%.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI E PIL IN ITALIA

Anni	<i>Variazione % in quantità rispetto all'anno precedente</i>	
	Investimenti in costruzioni	PIL
1999	2,6	1,9
2000	6,4	3,6
2001	4,1	1,8
2002	4,8	0,3
2003	1,4	0,0
2004	0,9	1,1
2005	0,5	0,0
2006	1,1(°)	1,6(°°)
2006/1998	23,8	10,7

(°) Stima Ance; (°°) RPP per il 2007

Elaborazione Ance su dati Istat

Nello stesso arco di tempo anche il numero di occupati nel settore è notevolmente aumentato.

Tra il I° semestre 1998 ed il I° semestre 2006 gli addetti al settore delle costruzioni sono aumentati del 29,4% mentre nell'insieme dei settori economici, nello stesso periodo, il numero di occupati è cresciuto del 12,5%.

Un risultato significativo, che non trova riscontro in nessun altro settore di attività economica: l'industria in senso stretto, ad esempio, ha fatto registrare una diminuzione dello 0,8% degli occupati, mentre l'agricoltura ha perso il 12,1% degli addetti.

INCREMENTI OCCUPAZIONALI PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA IN ITALIA

(Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

Anni	Agricoltura	Costruzioni	<i>Industria in senso stretto</i>	Totale industria	Totale servizi	Totale economia
1999	-5,7	1,9	-0,3	0,2	2,4	1,2
2000	-1,5	2,5	-0,7	0,0	2,8	1,7
2001	0,3	5,2	-0,6	0,8	2,5	1,9
2002	-2,8	2,0	0,8	1,1	1,9	1,4
2003	-2,3	4,0	1,0	1,8	1,6	1,5
2004	2,4	5,2	-0,9	0,7	0,7	0,7
2005	-4,3	4,4	-0,2	1,0	0,9	0,7
I sem. 2006	5,2	-0,7	0,1	-0,1	2,8	2,0
I sem. 2006/	-12,1	29,4	-0,8	6,1	17,9	12,5
I sem. 1998						

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

Per il **2006** l'Ance valuta una crescita degli investimenti in costruzioni dell'1,1% in quantità rispetto all'anno precedente. Crescita caratterizzata da un proseguimento dello sviluppo dell'edilizia residenziale (sia delle nuove costruzioni che degli interventi di manutenzione), da una lieve ripresa nell'edilizia non residenziale privata e da una stazionarietà dei livelli di attività nelle opere pubbliche.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN ITALIA

	2005 milioni di euro	Variazione % in quantità			
		2004	2005	2006(°)	2007(°°)
COSTRUZIONI	137.834	0,9	0,5	1,1	0,9
.abitazioni (*)	72.112	4,8	2,2	1,7	1,1
- <i>nuove</i> (*)	34.979	4,5	2,5	1,7	0,4
- <i>manutenzione straordinaria</i> (*)	37.133	5,0	2,0	1,7	1,7
.non residenziali (*)	65.722	-3,0	-1,3	0,3	0,6
- <i>private</i> (*)	35.888	-7,8	-1,1	0,6	0,7
- <i>pubbliche</i> (*)	29.834	3,5	-1,5	0,0	0,5

(*) Stima su Conti Economici Nazionali

(°) Preconsuntivi Ance

(°°) Previsioni Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

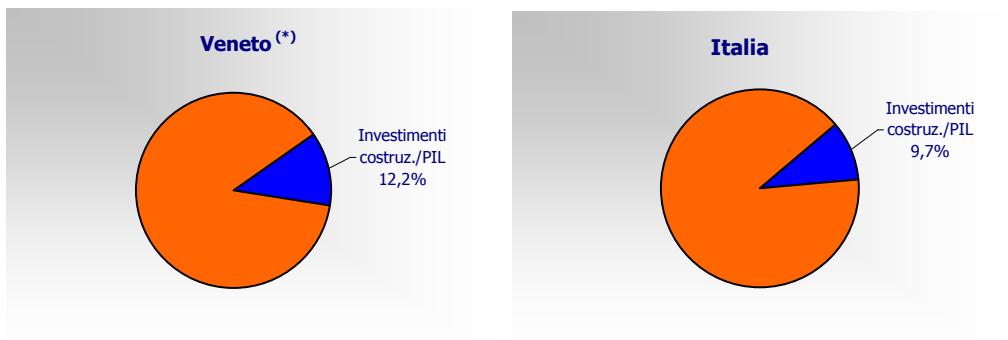
Per il **2007** l'Ance prevede un aumento dello 0,9% dei livelli produttivi totali. La crescita, lievemente inferiore a quella del 2006, risulta come effetto di un rallentamento della crescita della produzione di nuove abitazioni (+0,4%), di uno sviluppo degli interventi di recupero abitativo analogo a quello dell'anno precedente (+1,7%) e di un modesto recupero delle costruzioni non residenziali private (+0,7%) e pubbliche (+0,5%).

IL CONTRIBUTO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN VENETO

In Veneto il settore delle costruzioni fornisce all'economia regionale un contributo più elevato rispetto alla media nazionale.

Secondo stime Ance gli *investimenti in costruzioni nel 2005 ammontano a 15.563 milioni di euro e costituiscono il 12,2% degli impieghi del PIL della Regione* (un dato superiore a quello nazionale pari al 9,7%).

IL CONTRIBUTO DEGLI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI AL PIL - ANNO 2005



(*) Stima Ance
Elaborazione Ance su dati Istat

Nel 2005, secondo le indicazioni provenienti dalla rilevazione Istat sulle forze di lavoro, in Veneto nel *settore delle costruzioni lavorano 177.000 persone* che costituiscono il 21,9% degli occupati nell'industria e l'8,6% degli occupati in tutti i settori economici (per l'Italia le analoghe incidenze risultano rispettivamente pari a 27,6% e 8,5%).

L'apporto del settore delle costruzioni alla crescita economica e ai livelli occupazionali della Regione è rilevante.

Dal 1999 al 2006 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 32,2% (per l'Italia +23,8%) in termini reali a fronte di una crescita del Pil regionale del 9,5% (per l'Italia +10,7%).

L'analisi del trend degli investimenti in costruzioni nella Regione Veneto nel corso degli ultimi quindici anni mostra una dinamica diversificata.

Dopo un 1992 che ha visto crescere gli investimenti in costruzioni e cioè l'aumentare della produzione relativa alle nuove costruzioni ed agli interventi di manutenzione straordinaria realizzati nella Regione, seguono due anni, fino al 1994, durante i quali i livelli produttivi del settore mostrano un andamento negativo. In questo periodo ha sicuramente pesato la difficile fase congiunturale del settore delle costruzioni che ha coinvolto l'intero Paese.

Nel biennio successivo 1995-1996 si assiste, invece, ad una inversione di tendenza. La performance positiva è probabilmente da collegarsi soprattutto agli effetti della legge 489/94, meglio nota come legge Tremonti, che ha previsto agevolazioni fiscali per l'acquisto di nuovi immobili strumentali effettuati nel biennio 1995-1996.

L'ECONOMIA E IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI variazioni % in quantità

Anni	PIL	Investimenti in costruzioni
Veneto^(^)		
1997	3,6	-3,1
1998	1,0	-4,0
1999	1,7	1,4
2000	3,6	7,5
2001	0,6	3,7
2002	-0,7	9,0
2003	0,4	1,5
2004	1,4	3,5 ^(*)
2005	0,3 ^(*)	1,1 ^(*)
2006	1,8 ^(*)	1,0 ^(**)
2007	1,3 ^(*)	-0,5 ^(**)
2006/1998	9,5	32,2

^(*) Stime Unioncamere.

^(^) Le variazioni % del PIL e degli investimenti in costruzioni per la regione Veneto sono calcolati sulla base degli ultimi dati Istat disponibili a livello territoriale. Le nuove serie regionali, revisionate secondo le regole comunitarie, omogenee con i nuovi dati nazionali, saranno diffuse dall'Istat tra la fine del 2006 e gli inizi del 2007.

^(**) Stima Ance Veneto.

Elaborazione Ance su dati Istat e Unioncamere

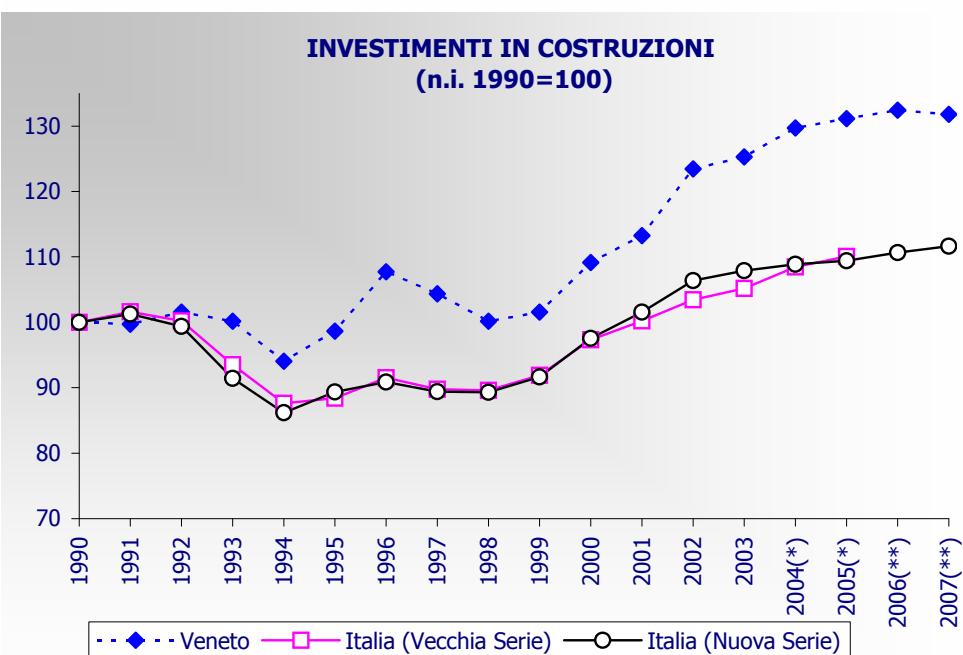
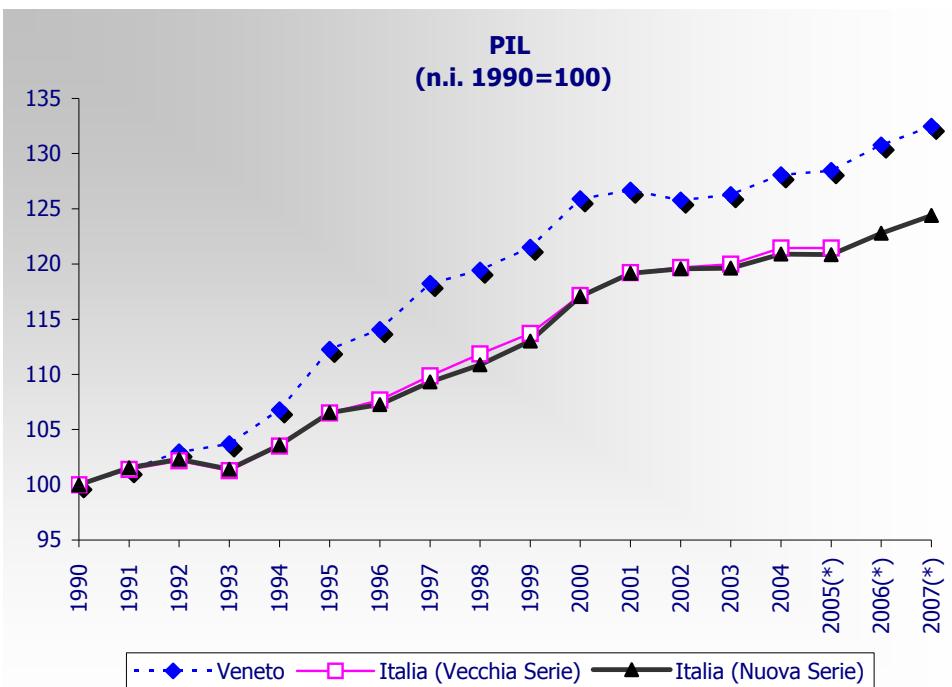
occupati nel settore delle costruzioni sono aumentati di 71.000 unità con un incremento nel periodo del 58,2%.

Negli anni 1997 e 1998 la crescita si interrompe e gli investimenti in costruzioni registrano una flessione. Negli anni successivi, dal 1999 al 2005 i livelli produttivi del settore mostrano un trend fortemente positivo con tassi di crescita più sostenuti della media nazionale. Nel 2006 si stima un nuovo aumento dell'1,0%.

Che il settore delle costruzioni rivesta un ruolo di volano emerge chiaramente anche dall'andamento del **mercato del lavoro nella Regione Veneto**.

Il ruolo di volano svolto dal settore delle costruzioni emerge anche dai dati occupazionali.

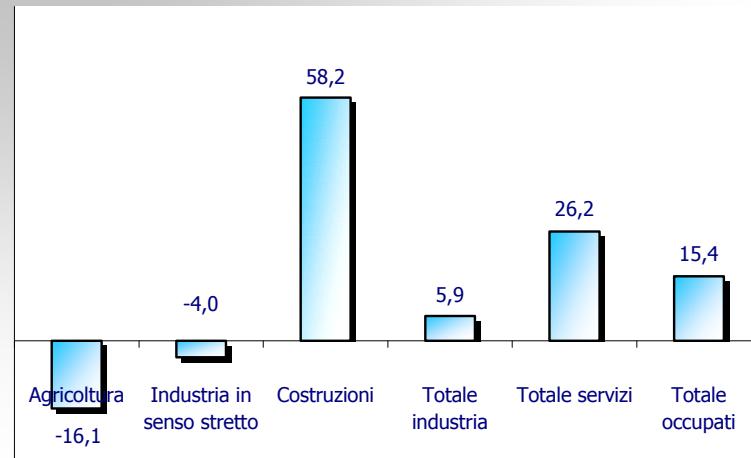
Considerando i dati Istat riferiti agli ultimi otto anni (primo semestre 1998 - primo semestre 2006) si osserva che gli



(*) Stime Unioncamere per il Veneto; (**) Stime Ance e Ance Veneto
Elaborazione Ance su dati Istat e Unioncamere

Nello stesso periodo l'occupazione nei servizi è aumentata del 26,2% mentre il settore agricolo mostra una riduzione del 16,1% e l'industria in senso stretto presenta una diminuzione del 4%. Complessivamente nell'intero sistema economico regionale si rileva un aumento occupazionale del 15,4%.

**OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA NEL
VENETO - Var.% I Sem. 2006/I Sem. 1998**



Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

Oltre al fenomeno dell'aumento degli occupati va registrata la contestuale riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso nel settore delle costruzioni Veneto.

Nella Regione il tasso di irregolarità nelle costruzioni risulta storicamente più basso rispetto alla media delle regioni italiane e nel corso degli ultimi anni si è ulteriormente ridotto. Secondo l'Istat, la percentuale di lavoro irregolare nelle costruzioni che nel 1998 risultava pari all'8,5%, è scesa al 4,5% nel 2003 (ultimo dato disponibile). Per l'Italia il tasso di irregolarità è passato nello stesso periodo dal 16,5% al 12,5%.

L'EVOLUZIONE DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI NEL VENETO NEL BIENNIO 2006-2007

Per valutare l'andamento delle attività del settore delle costruzioni si è fatto riferimento agli investimenti in costruzioni. Questo aggregato, composto essenzialmente dalle nuove costruzioni, dagli ampliamenti di opere edili e di opere pubbliche e dalla loro manutenzione straordinaria¹, rappresenta la quota quantitativamente e qualitativamente più significativa della produzione complessiva del settore alla cui formazione concorre anche la manutenzione ordinaria².

Gli investimenti in costruzioni esprimono, quindi, il controvalore dei beni capitali prodotti dalle imprese operanti in edilizia e nel genio civile e sono oggetto di rappresentazione contabile nell'ambito delle stime dei conti economici nazionali e regionali elaborate dall'Istat: essi vengono valutati al netto delle spese per l'acquisizione delle aree ma al lordo dell'Iva, delle imposte di registro e delle spese di progettazione e sono conteggiati secondo lo stato di avanzamento dei lavori (ad esempio se la costruzione di un fabbricato o di un'opera avviene in più anni, se ne conteggia la quota parte realizzata in ciascun anno).

Gli investimenti in costruzioni a livello regionale sono resi noti dall'Istat in modo accorpato (senza distinzione, quindi, per tipologia produttiva) con un ritardo di circa due anni-tre anni dalla data di riferimento. Attualmente è disponibile la serie storica regionale fino all'anno 2003³ che, però, non risulta più confrontabile con la serie storica a livello nazionale che, a seguito della revisione dei criteri di stima dei conti economici nazionali recentemente operata dall'Istat, è stata oggetto di una consistente rivalutazione.

In attesa che l'Istat provveda ad uniformare le stime regionali ai nuovi criteri metodologici, si è revisionata la stima degli investimenti in costruzioni nel Veneto per l'anno 2003 (12.354,1 milioni di euro) in base alla stessa percentuale di incremento deducibile dal confronto implicita nella rivalutazione dell'aggregato a livello nazionale (+10,8% per l'anno 2003).

Per effetto di tale adeguamento la nuova stima degli investimenti in costruzioni nel Veneto per l'anno 2003 risulta pari a 13.688 milioni di euro.

L'aggiornamento al 2005 degli investimenti in costruzioni a livello regionale è stato ottenuto rivalutando il dato relativo al 2003 (13.688 milioni di euro) sulla base del tasso di crescita nel biennio successivo stimato dall'Unioncamere nel

¹ La manutenzione straordinaria comprende i rinnovi, le ricostruzioni ovvero tutti quei lavori che servono per un sostanziale miglioramento dell'immobile e dell'infrastruttura al punto di modificarne le caratteristiche o, quanto meno, allungarne in modo sensibile il periodo residuo di utilità economica.

² La manutenzione ordinaria comprende tutti quei lavori finalizzati a mantenere in efficienza i beni (integrità delle pareti, riparazioni degli impianti, ecc.) e quelli che vengono effettuati con regolarità (ad esempio la manutenzione degli impianti).

³ Per gli anni successivi al 2003 l'Unioncamere fornisce le stime delle variazioni quantitative degli investimenti in costruzioni che per la Regione Veneto si sostanziano, nel 2004 e nel 2005, in tassi di crescita quantitativi rispettivamente pari al 3,5% e all'1,1%.

4,6% e alla dinamica inflativa settoriale, posta pari a quella media nazionale (+8,7%).

Il valore degli investimenti in costruzioni nel Veneto è stato, quindi, stimato per l'anno 2005 in 15.563 milioni di euro.

La struttura degli investimenti in costruzioni nell'anno 2005 è stata assunta come base di riferimento per la stima della loro evoluzione nel biennio successivo.

Con riferimento al periodo 2006-2007 Ance Veneto ha effettuato una indagine presso le imprese associate per valutarne l'apprezzamento sull'evoluzione dei livelli produttivi aziendali e della domanda di costruzioni.

Le variazioni quantitative dei volumi di attività fornite dalle imprese associate con riferimento a ciascun segmento produttivo sono state applicate alla struttura degli investimenti in costruzioni della Regione stimata per l'anno 2005 con la seguente articolazione:

Stima degli investimenti in costruzioni nel Veneto:	Anno 2005	
	(milioni di euro)	(%)
Abitazioni	8.451	54,3
.nuove costruzioni	4.500	28,9
.manutenzioni straordinarie e recupero	3.951	25,4
Costruzioni non residenziali private	4.845	31,1
Costruzioni non residenziali pubbliche	2.267	14,6
Totale investimenti in costruzioni	15.563	100,0

Elaborazione Ance-Ance Veneto

L'incidenza degli investimenti in costruzioni nella Regione risulta nel 2005, quindi, pari all'11,3% dell'aggregato nazionale (stimato dall'Istat in 137.834 milioni di euro), collocandosi su un livello superiore a quello accertato dall'Istat per il 2003 (10,9%).

La valutazione degli investimenti nei vari comparti produttivi è stata, invece, effettuata tenendo conto delle stime della incidenza media dei valori regionali su quelli nazionali desumibili dall'incrocio di varie fonti statistiche.

BOX – SPESA PUBBLICA PROCAPITE

Secondo i Conti Pubblici Territoriali elaborati dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Economia e delle Finanze **le spese consolidate del Settore Pubblico Allargato⁴** sono state quantificate per l'anno 2003 (ultimo anno disponibile) in Veneto in 60.436,24 milioni di euro, per un **ammontare pro capite pari a circa 13.109 euro** (11.424 euro per spese correnti e 1.685 euro per spese in conto capitale), che si confronta con il **valore pro capite nazionale di 15.251 euro** (13.077 euro per spese correnti e 2.174 euro per spese in conto capitale).

SPESA CONSOLIDATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

	Spesa procapite (euro)			Totale	
	spesa corrente	spesa in conto capitale			
		<i>di cui in beni e opere immobiliari</i>			
Veneto	11.424	1.685	767	13.109	
ITALIA	13.077	2.174	809	15.251	

Elaborazione Ance-Ance Veneto su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

In particolare le spese del Settore Pubblico Allargato in **beni e opere immobiliari**, che ricomprendono gli acquisti di immobili e i costi di realizzazione di immobili e opere infrastrutturali (compresi i terreni), risultano in Veneto pari a 3.537,65 milioni di euro (7,6% del totale nazionale). L'**ammontare pro capite delle spese in beni e opere immobiliari** è stimato nel **Veneto in 767 euro** e si colloca fra i valori regionali più bassi: la graduatoria in ordine decrescente di tale indicatore statistico vede il Veneto in **sedicesima posizione** nel confronto fra le realtà territoriali esaminate (19 regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano).

L'ammontare di 767 euro pro capite del Veneto, inferiore del 5,2% al **valore medio nazionale (809 euro)** risulta generato per 54 euro dalla Amministrazione Centrale (-37,2% rispetto alla spesa media nazionale pari per le Amministrazioni ricomprese in tale ambito a 86 euro), per 64 euro dall'Amministrazione Regionale Veneta (-31,2% rispetto alla spesa media nazionale delle AA.RR. di 93 euro), per 328 euro dalle Amministrazioni locali Venete (+1,2% rispetto alla spesa media nazionale delle AA.LL. risultata pari a 324 euro) e per 321 euro dagli enti extra P.A. (+4,9% rispetto alla spesa media del Settore extra P.A. pari a 306 euro).

⁴ Il Settore Pubblico Allargato è costituito dalla Pubblica Amministrazione e dal Settore extra P.A. (quest'ultimo comprende le imprese pubbliche nazionali, quali l'ENEL, le Ferrovie dello Stato, la Società Poste Italiane, ecc., e le imprese pubbliche locali).

SPESE CONSOLIDATE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO IN BENI E OPERE IMMOBILIARI (2003)

Regioni Ripartizioni Territoriali	Pubblica amministrazione		Enti del settore pubblico allargato		Totale	
	euro per abitante residente	graduatoria decrescente dei valori pro capite	euro per abitante residente	graduatoria decrescente dei valori pro capite	euro per abitante residente	graduatoria decrescente dei valori pro capite
Piemonte	522	12	343	9	865	13
Valle d'Aosta	2.853	1	1.272	1	4.125	1
Lombardia	430	17	277	15	707	18
Liguria	595	8	331	10	926	9
Prov. Aut. Trento	2.120	2	348	8	2.468	2
Prov. Aut. Bolzano	1.993	3	289	14	2.282	3
Veneto	446	15	321	11	767	16
Friuli V. G.	640	5	423	4	1.063	5
Emilia R.	555	9	377	7	932	8
Toscana	494	13	398	5	892	12
Umbria	628	6	316	13	944	7
Marche	530	10	251	16	781	15
Lazio	461	14	487	3	948	6
Abruzzo	409	18	495	2	904	11
Molise	436	16	317	12	753	17
Campania	392	19	174	21	566	20
Puglia	291	21	185	20	476	21
Basilicata	523	11	389	6	912	10
Calabria	622	7	197	19	819	14
Sicilia	375	20	215	18	590	19
Sardegna	931	4	230	17	1.161	4
ITALIA	503	306			809	
<i>NORD OVEST</i>	<i>493</i>		<i>309</i>		<i>802</i>	
<i>NORD EST</i>	<i>651</i>		<i>353</i>		<i>1.004</i>	
<i>CENTRO</i>	<i>494</i>		<i>413</i>		<i>907</i>	
<i>MEZZOGIORNO</i>	<i>439</i>		<i>221</i>		<i>660</i>	

Elaborazione Ance su Conti Pubblici Territoriali del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo - Ministero dell'Economia e delle Finanze

Stima degli investimenti in costruzioni in Italia e delle quote di incidenza del Veneto:	Anno 2005		
	Dati nazionali	Quote % di incidenza Veneto su Italia	
	(milioni di euro)	% sul totale	
Abitazioni	72.112(°)	52,3	11,7
.nuove costruzioni	34.979(°)	25,4	12,9
.manutenzioni straordinarie e recupero	37.133(°)	26,9	10,6
Costruzioni non residenziali private	35.888(°)	26,0	13,5
Costruzioni non residenziali pubbliche	29.834(°)	21,7	7,6
Totale investimenti in costruzioni	137.834	100,0	11,3

(°) Stime Ance su dati Istat

Applicando le tendenze dei volumi produttivi indicate dalle imprese associate e le aspettative inflative settoriali, queste ultime valutate nel 3,3% per il 2006 e nel 2,4% per il 2007) alla struttura degli investimenti regionali assunta a riferimento per l'anno base 2005 è possibile fornire una rappresentazione quantitativa dell'evoluzione del mercato regionale delle costruzioni.

Preconsuntivi 2006

Gli **investimenti in costruzioni nel Veneto** ammonteranno nel 2006 a 16.246 milioni di euro, registrando un **incremento** del 4,4% in valore e **dell'1,0% in quantità**. Il tasso di crescita settoriale è risultato leggermente inferiore a quello stimato dall'Ance per l'intero territorio nazionale (+1,1% in termini reali) e più elevato della variazione media stimata per il Nord Est (+0,5%). Gli scenari previsionali recentemente resi noti dall'Unioncamere risultano più ottimistici rispetto a quelli stimati dal sistema associativo Ance, indicando nel 4,8% il tasso di crescita quantitativo degli investimenti in costruzioni atteso per il 2006 nel Veneto contro l'1,5% a livello nazionale e l'1,2% nel Nord Est.

A conferma dell' andamento dei livelli produttivi ancora positivi nel 2006 il numero degli occupati nel settore delle costruzioni nel Veneto, secondo la rilevazione continua Istat sulle forze di lavoro, si assesta nei primi sei mesi dell'anno sulle 193.000 unità, evidenziando un incremento del 7,1% rispetto all'analogo periodo del 2005.

L'indagine sulla creazione di nuovi posti di lavoro, effettuata nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso e realizzato da Unioncamere, rileva per il settore delle costruzioni del Veneto un saldo occupazionale (entrate di personale dipendente meno uscite) positivo di 2.290 unità (+2,2%) nel 2006. Nel gennaio-settembre 2006, secondo dati Aitec, le consegne di cemento nel Veneto risultano ammontare a 3.863.682 tonnellate, risultando superiori al dato relativo al corrispondente periodo dell'anno precedente dello 0,2%.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN VENETO

	Anno 2005	Anno 2006			Anno 2007		
	(milioni di euro)	(milioni di euro)	var.% su anno precedente in valore	var.% su anno precedente in quantità	(milioni di euro)	var.% su anno precedente in valore	var.% su anno precedente in quantità
Abitazioni	8.451	8.809	4,2	0,9	9.039	2,6	0,2
.nuove costruzioni	4.500	4.719	4,9	1,5	4.847	2,7	0,3
.manutenzioni straordinarie e recupero	3.951	4.090	3,5	0,2	4.192	2,5	0,1
Costruzioni non residenziali private	4.845	5.095	5,2	1,8	5.149	1,1	-1,3
Costruzioni non residenziali pubbliche	2.267	2.342	3,3	0,0	2.362	0,9	-1,5
Totali investimenti in costruzioni	15.563	16.246	4,4	1,0	16.550	1,9	-0,5

Elaborazione Ance-Ance Veneto

Gli **investimenti in abitazioni** nel Veneto risulteranno nel 2006 pari a 8.809 milioni di euro (358 milioni in più rispetto al 2005), segnando un **progresso** rispetto all'anno precedente del 4,2% in valore e **dello 0,9% in quantità**. Il tasso di crescita reale risulta inferiore a quello nazionale (+1,7%) e a quello del Nord Est (+1,8%).

In particolare gli *investimenti in nuove costruzioni* residenziali, pari a 4.719 milioni di euro nel 2006, evidenziano, nei confronti dell'anno precedente, incrementi del 4,9% in valore e dell'1,5% in quantità (il tasso di crescita a livello nazionale è pari all'1,7% e quello del Nord Est all'1,8%), come sintesi di un aumento dei volumi prodotti di circa l'1,8% nell'edilizia privata e di una flessione del 3,4% nell'edilizia pubblica.

Il mercato degli immobili abitativi registra ancora nel 2006 una discreta vivacità: il numero delle unità compravendute risulta accresciuto in Veneto nel primo semestre dell'anno del 4,2% (+5,1% è l'incremento a livello nazionale) rispetto all'analogico periodo dell'anno precedente, dopo aver registrato nell'intero 2005 un più contenuto aumento (+1,2%).

La dinamica dei valori immobiliari scambiati sul mercato si riflette sugli importi dei mutui erogati per l'acquisto di abitazioni, che nel primo semestre 2006 risultano accresciuti nel Veneto del 12,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il confronto effettuato a livello nazionale evidenzia una crescita più sostanziosa (+20,6%).

L'importo dei *mutui erogati per il finanziamento degli investimenti in abitazioni* nel Veneto, dopo aver registrato una battuta d'arresto nel 2004, cresce nel 2005 del 10,6% e del 15,3% nel primo semestre 2006. La dinamica dei finanziamenti a medio-lungo termine per gli investimenti in abitazioni risulta in Veneto meno vivace di quella registrata a livello nazionale.

MUTUI EROGATI PER ACQUISTO DI ABITAZIONI - milioni di euro

	2001	2002	2003	2004	2005	I° sem. 2006	Var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente				
							2002	2003	2004	2005	I sem.06/ I sem.05
Piemonte	2.156	2.687	3.195	3.728	4.265	2.539	24,6	18,9	16,7	14,4	29,9
Valle d'Aosta	52	49	63	83	103	55	-5,8	28,6	31,7	24,1	22,2
Liguria	909	1.180	1.406	1.676	1.822	1.047	29,8	19,2	19,2	8,7	25,7
Lombardia	7.757	9.715	10.424	11.686	13.434	7.652	25,2	7,3	12,1	15,0	22,9
Trentino Alto Adige	372	435	635	637	739	371	16,9	46,0	0,3	16,0	7,2
Veneto	3.140	3.754	4.568	5.074	5.566	2.962	19,6	21,7	11,1	9,7	12,5
Friuli Venezia Giulia	841	785	969	1.191	1.241	689	-6,7	23,4	22,9	4,2	11,9
Emilia Romagna	2.844	3.496	4.370	5.423	5.748	2.949	22,9	25,0	24,1	6,0	13,3
Marche	657	723	988	1.243	1.323	788	10,0	36,7	25,8	6,4	35,9
Toscana	1.919	3.826	3.320	3.436	3.917	2.258	99,4	-13,2	3,5	14,0	21,7
Umbria	319	480	495	490	535	330	50,5	3,1	-1,0	9,2	33,6
Lazio	4.098	4.701	4.726	5.733	7.097	3.855	14,7	0,5	21,3	23,8	13,9
Abruzzo	394	448	797	698	855	479	13,7	77,9	-12,4	22,5	24,4
Molise	46	53	91	94	118	65	15,2	71,7	3,3	25,5	25,0
Campania	1.112	1.361	1.796	2.343	2.974	1.820	22,4	32,0	30,5	26,9	26,9
Puglia	977	1.282	1.431	1.726	2.178	1.333	31,2	11,6	20,6	26,2	28,8
Basilicata	68	75	114	129	161	93	10,3	52,0	13,2	24,8	29,2
Calabria	185	260	357	524	619	359	40,5	37,3	46,8	18,1	18,1
Sicilia	931	1.038	1.442	2.104	2.609	1.524	11,5	38,9	45,9	24,0	21,7
Sardegna	379	518	638	1.079	940	550	36,7	23,2	69,1	-12,9	21,1
TOTALE	29.156	36.866	41.825	49.097	56.244	31.718	26,4	13,5	17,4	14,6	20,6

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

MUTUI EROGATI PER INVESTIMENTI IN ABITAZIONI - milioni di euro

	2001	2002	2003	2004	2005	I° sem. 2006	Var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente				
							2002	2003	2004	2005	I sem.06/ I sem.05
Piemonte	890	1.126	1.052	1.114	1.284	723	26,5	-6,6	5,9	15,3	20,1
Valle d'Aosta	26	21	20	39	45	21	-19,2	-4,8	95,0	15,4	-19,2
Liguria	294	395	405	389	377	200	34,4	2,5	-4,0	-3,1	-2,4
Lombardia	4.793	4.576	5.006	5.312	6.147	3.334	-4,5	9,4	6,1	15,7	13,0
Trentino Alto Adige	469	627	540	490	595	299	33,7	-13,9	-9,3	21,4	0,0
Veneto	1.416	1.903	1.924	1.918	2.121	1.136	34,4	1,1	-0,3	10,6	15,3
Friuli Venezia Giulia	407	477	387	385	452	224	17,2	-18,9	-0,5	17,4	-0,4
Emilia Romagna	1.010	1.339	1.668	1.564	2.200	1.327	32,6	24,6	-6,2	40,7	41,3
Marche	391	332	518	663	869	464	-15,1	56,0	28,0	31,1	30,3
Toscana	970	1.074	1.235	1.515	1.805	1.083	10,7	15,0	22,7	19,1	32,4
Umbria	205	206	357	367	445	212	0,5	73,3	2,8	21,3	6,5
Lazio	1.626	1.691	2.261	2.372	2.875	1.447	4,0	33,7	4,9	21,2	2,0
Abruzzo	327	267	354	434	655	364	-18,3	32,6	22,6	50,9	41,1
Molise	33	39	40	48	75	52	18,2	2,6	20,0	56,3	48,6
Campania	546	461	464	602	690	363	-15,6	0,7	29,7	14,6	10,7
Puglia	488	537	536	740	923	537	10,0	-0,2	38,1	24,7	22,9
Basilicata	53	54	61	87	77	41	1,9	13,0	42,6	-11,5	17,1
Calabria	118	111	174	318	251	171	-5,9	56,8	82,8	-21,1	46,2
Sicilia	633	633	658	681	863	477	0,0	3,9	3,5	26,7	17,2
Sardegna	389	432	364	398	491	349	11,1	-15,7	9,3	23,4	54,4
TOTALE	15.084	16.301	18.024	19.436	23.240	12.824	8,1	10,6	7,8	19,6	18,0

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

L'incremento dei mutui erogati nel primo semestre dell'anno (+15,3%) risulta più accentuato del tasso di sviluppo delle risorse investite in nuove abitazioni (+4,9% in termini monetari). Tale circostanza, peraltro verificabile anche nelle altre realtà geografiche, potrebbe essere indicativa di una maggiore ricorso al

finanziamento in un contesto di domanda economicamente più debole. In particolare per quanto concerne la Regione Veneto lo scenario previsionale (cfr. La domanda abitativa nel Veneto 2006-2015, indagine realizzata dal Cresme per conto dell'Ance Veneto e della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo) risulta caratterizzato da un indebolimento consistente della domanda potenziale che si ripercuterà negativamente sul mercato abitativo: i livelli produttivi medi di nuove abitazioni nel decennio 2006-2015 necessari per soddisfare la domanda abitativa risulteranno molto inferiori ai quantitativi medi realizzati nel periodo 2002-2005. In particolare, sempre secondo tale indagine, nella ipotesi più ottimistica (ipotesi che prevede che il soddisfacimento della domanda potenziale avvenga esclusivamente attraverso la costruzione di nuove abitazioni) i livelli produttivi medi si assesteranno rispetto ai valori dei primi anni del 2000 intorno al 70% nella provincia di Vicenza, al 60% nella provincia di Verona, al 54% nella provincia di Padova, al 50% nella provincia di Belluno e nella provincia di Venezia, al 47% nella provincia di Treviso e al 46% nella provincia di Rovigo.

Le imprese di costruzioni del Veneto risultano consapevoli delle prospettive di indebolimento della domanda di nuove abitazioni, già in atto, secondo le loro valutazioni, a partire dal 2006.

E' stato chiesto alle imprese che operano nella nuova edilizia abitativa di esprimere il loro giudizio sull'evoluzione (in aumento, stazionaria, in diminuzione) delle principali componenti della domanda nel 2006 rispetto all'anno precedente. Per una più facile lettura dei risultati si sono riportate nel prospetto seguente le risposte in percentuale insieme al saldo dei giudizi (differenza fra la percentuale delle imprese che esprime un giudizio positivo e la percentuale delle imprese che esprime un giudizio negativo) che rappresenta l'espressione sintetica delle valutazioni imprenditoriali. Al quesito relativo all'andamento della domanda delle famiglie per l'acquisto della casa di proprietà nell'anno 2006 il 19% delle imprese valuta la richiesta in aumento, il 50% la ritiene stazionaria mentre per il residuo 31% risulta in diminuzione. Il saldo dei giudizi per questa importante componente della domanda residenziale risulta negativo (-12%) contrariamente a quanto rilevato nell'intero territorio nazionale che evidenzia nel 2006 una evoluzione ancora positiva (+11%).

Aumenta nel 2006 domanda di nuove abitazioni da parte delle famiglie investitrice solo per l'8% delle imprese, è stazionaria per il 47% mentre diminuisce per il 45%. Il saldo è pari a -37%.

In ridimensionamento risulta anche l'evoluzione della domanda espressa dalle imprese e istituzioni private, dagli enti previdenziali pubblici e dall'Amministrazione Pubblica: la percentuale delle imprese che esprime giudizi positivi risulta, rispettivamente per i tre segmenti di mercato, pari al 16%, al 4% e al 6% mentre il saldo dei giudizi risulta pari a -21%, -40% e a -42%.

BOX - L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SECONDO IL DPEF DELLA REGIONE VENETO E LE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI PER IL TRIENNIO 2007-2009

A fronte dei cambiamenti del mercato e del quadro normativo (la cessazione dei contributi Gescal e la Riforma del Titolo V della Costituzione) la Regione intende ridefinire la politica per la casa, attraverso l'adozione di misure di razionalizzazione e potenziamento del patrimonio abitativo di proprietà pubblica, con particolare attenzione alla manutenzione e recupero del patrimonio esistente;

Nel recente Documento di Programmazione Economica e Finanziaria della Regione Veneto (Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 72/CR del 4 luglio 2006) la Regione prevede in particolare le seguenti azioni:

- L'introduzione di una riforma sostanziale della l.r. 10/1996 concernente la disciplina sull'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e sulla determinazione dei canoni di locazione.
- L'attuazione di interventi di recupero di alloggi AA.TT.E.R. attualmente sfitti, attraverso interventi di ristrutturazione sostanzialmente rivolti all'adeguamento delle reti tecnologiche e degli impianti alle normative vigenti.
- Il proseguimento del cofinanziamento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 destinato ad integrare il reddito delle famiglie meno abbienti per favorirne l'accesso al "libero mercato" delle locazioni.

Il perseguimento di tali obiettivi strategici comporterà in particolare l'adozione delle misure di seguito sintetizzate:

- **La realizzazione di alloggi da cedere in proprietà o in locazione a canone calmierato.** Questa azione si ispira a quanto già previsto nel Programma Regionale per l'ERP 2000-2003, consistente nella concessione e successiva liquidazione di contributi per la realizzazione e il recupero, da parte degli operatori, di alloggi da cedere in proprietà a prezzo convenzionato o da locare a canone calmierato.
- **Le disponibilità per l'edilizia residenziale agevolata per il triennio 2007-2009 ammontano a 94,3 milioni di euro. Si tratta di risorse non trascurabili ma sottodimensionate rispetto al fabbisogno e comunque in termini reali inferiori alle risorse utilizzate nell'ultimo quinquennio (150 milioni di euro).**

La realizzazione da parte delle AA.TT.E.R. di alloggi da concedere in locazione a canone sociale (edilizia sovvenzionata)

Tale azione specifica prevede, oltre che la nuova edificazione, anche la riabilitazione delle unità immobiliari abitative di proprietà delle AA.TT.E.R., attualmente sfitte, che necessitano di adeguati interventi di recupero non rientranti nei piani di intervento immediati delle Aziende stesse, ma che possono essere resi disponibili per il parco residenziale pubblico con un adeguato intervento finanziario regionale.

Per gli interventi costruttivi di edilizia sovvenzionata è prevista una dotazione di 6,1 milioni di euro per l'anno 2007 mentre ammontano a 10,5 milioni di euro le risorse per le finalità dell'art. 19 della l.r. 10/1996 (fondo ERP) nel triennio 2007-2009.

La concessione di contributi ai Comuni per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree da destinare all'edilizia residenziale

Per il 2006 non vi è un riparto annuale del fondo di rotazione per l'acquisizione e l'urbanizzazione da parte dei comuni di aree a destinazione residenziale (art. 5 della legge n. 79 del 7 febbraio 1992) ma solo la gestione delle risorse già assegnate negli scorsi esercizi.

Per quel che più specificatamente riguarda gli aspetti normativi la Regione intende attuare una revisione della legge regionale n. 10 del 2 aprile 1996 "Disciplina per l'assegnazione e la fissazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica".

La Regione Veneto stessa evidenzia una inadeguatezza della legge regionale 10/1996, rispetto ai mutamenti già avvenuti ed in atto sul mercato attuale e potenziale, in particolare per i seguenti fattori evolutivi della domanda :

- nuclei familiari che si riducono di numero,*
- allungamento della durata media della vita, con conseguente aumento della quantità di persone anziane,*
- aumento nel tessuto socio-lavorativo veneto della popolazione immigrata,*
- aumento del numero di famiglie in condizioni economiche tali da non permettere loro di accedere alla locazione o all'acquisto dell'alloggio alle condizioni attuali del "libero mercato".*

La revisione di tale legge implica anche, negli intenti della Regione, una verifica e revisione dell'azione delle Aziende Territoriali per l'edilizia residenziale .

Il sostegno di interventi in strutture destinate ai giovani

La Regione ha individuato nei patronati il luogo privilegiato di aggregazione sociale giovanile (art. 63 della l.r. 3/2003), all'interno di tale segmento la Regione prevede per l'anno in corso di favorire i patronati presenti in parrocchie con meno di 5000 parrocchiani ed in Comuni con meno di 25000 abitanti avviando interventi di adeguamento dei patronati, con un investimento di 3,25 milioni di euro (le parrocchie interessate saranno almeno 70).

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2006
 DELLA **DOMANDA DI NUOVE ABITAZIONI** DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

VENETO	In aumento	Stazionario	In diminuzione	Saldo
	(a)	(b)	(c)	(a)-(c)
Domanda di nuove abitazioni:				
-famiglie per acquisto casa di proprietà	19	50	31	-12
-famiglie per investimento	8	47	45	-37
-imprese e istituzioni private	16	47	37	-21
-enti previdenziali pubblici	4	52	44	-40
-amministrazione pubblica	6	46	48	-42

Fonte: Ance - Indagine rapida - ottobre 2006

Gli **investimenti** effettuati per la **riqualificazione del patrimonio abitativo** risulteranno nel 2006 pari a 4.090 milioni di euro, evidenziando, rispetto all'anno precedente, una **crescita** del 3,5% in valore e **dello 0,2% in termini reali**. L'incremento quantitativo risulta inferiore a quello medio nazionale (+1,7% in termini reali) in apparente contrasto con la dinamica della domanda di agevolazioni fiscali per la ristrutturazione di immobili abitativi che risulta accresciuta nei primi nove mesi del 2006 rispetto all'analogico periodo dell'anno precedente del 15,6% in Veneto e del 4,8% in tutto il territorio nazionale. Infatti, se da un lato gli alti livelli di compravendite di immobili usati hanno contribuito a sostenere i livelli produttivi della riqualificazione grazie all'attività di adeguamento e miglioramento attuati dalle famiglie acquirenti, dall'altro si segnala l'apporto modesto proveniente dalle iniziative di recupero edilizio connesso ai programmi urbani complessi soggette a procedure attuative che scontano le difficoltà connesse alla messa a regime degli innovativi strumenti urbanistici introdotti di recente dalla Regione Veneto.

L'evoluzione della domanda risulta in contenuto aumento per quanto concerne le esigenze di recupero edilizio delle famiglie: in particolare i livelli della domanda di recupero edilizio espressa dalle famiglie sono valutati in crescita dal 23% delle imprese intervistate, stazionari dal 58,0% e in diminuzione dal rimanente 19%. Il saldo risulta improntato ad una modesta prevalenza di giudizi positivi (+4%). Diminuisce la propensione degli investitori privati, non persone fisiche, ad investire in tale comparto produttivo: il 24% delle imprese associate nutrono aspettative positive per tale componente della domanda contro il 30% che è di opinione opposta: il saldo è pari a -6%.

La domanda espressa dalla Pubblica Amministrazione e dagli enti previdenziali pubblici, secondo le valutazioni imprenditoriali, risulta nel 2006 in decisa flessione (il saldo dei giudizi risulta rispettivamente pari a -28 e a -19).

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2006
DELLA **DOMANDA DI RECUPERO ABITATIVO** DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

VENETO	In aumento	Stazionario	In diminuzione	Saldo
	(a)	(b)	(c)	(a)-(c)
Domanda di recupero abitativo:				
-famiglie (singole e in condominio)	23	58	19	4
-imprese e istituzioni private	24	46	30	-6
-enti previdenziali pubblici	5	62	33	-28
-amministrazione pubblica	10	61	29	-19

Fonte: Ance - Indagine rapida - ottobre 2006

Gli **investimenti nei fabbricati non residenziali destinati alle attività economiche** ammonteranno nel 2006 a 5.095 milioni di euro, segnando un incremento pari al 5,2% in termini monetari e all'**1,8% in termini reali**. L'incremento quantitativo degli investimenti nell'edilizia non residenziale privata risulta superiore al tasso di crescita nazionale (+0,6%) e si realizza per effetto di ordinativi assunti negli anni precedenti, essendo il contesto 2006 della domanda valutato negativamente.

MUTUI EROGATI PER ACQUISTO DI IMMOBILI NON RESIDENZIALI - milioni di euro

	2001	2002	2003	2004	2005	I° sem. 2006	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente				
							2002	2003	2004	2005	I sem.06/ I sem.05
Piemonte	556	553	788	844	916	580	-0,5	42,5	7,1	8,5	28,9
Valle d'Aosta	15	17	17	19	18	11	13,3	0,0	11,8	-5,3	22,2
Liguria	269	400	409	562	648	374	48,7	2,3	37,4	15,3	26,8
Lombardia	2.852	2.766	3.320	3.801	3.915	2.901	-3,0	20,0	14,5	3,0	54,7
Trentino Alto Adige	135	210	264	274	331	284	55,6	25,7	3,8	20,8	80,9
Veneto	661	950	1.053	1.016	1.084	645	43,7	10,8	-3,5	6,7	27,0
Friuli Venezia Giulia	159	165	174	154	141	69	3,8	5,5	-11,5	-8,4	9,5
Emilia Romagna	717	967	1.247	1.344	954	559	34,9	29,0	7,8	-29,0	26,8
Marche	434	506	432	441	290	166	16,6	-14,6	2,1	-34,2	10,7
Toscana	1.317	1.434	1.326	1.072	1.084	528	8,9	-7,5	-19,2	1,1	-0,2
Umbria	161	203	175	149	214	98	26,1	-13,8	-14,9	43,6	5,4
Lazio	815	1.125	1.374	1.684	1.825	2.044	38,0	22,1	22,6	8,4	162,1
Abruzzo	128	161	154	161	178	109	25,8	-4,3	4,5	10,6	45,3
Molise	29	21	29	44	38	36	-27,6	38,1	51,7	-13,6	200,0
Campania	318	648	404	407	566	575	103,8	-37,7	0,7	39,1	94,3
Puglia	280	268	308	329	345	227	-4,3	14,9	6,8	4,9	20,7
Basilicata	37	31	37	41	37	22	-16,2	19,4	10,8	-9,8	-4,3
Calabria	100	103	108	98	119	56	3,0	4,9	-9,3	21,4	-11,1
Sicilia	286	299	369	562	738	514	4,5	23,4	52,3	31,3	50,3
Sardegna	169	247	257	283	226	121	46,2	4,0	10,1	-20,1	5,2
TOTALE	9.438	11.074	12.245	13.285	13.667	9.919	17,3	10,6	8,5	2,9	53,4

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

L'importo dei mutui contratti per il finanziamento a medio e lungo termine degli investimenti in immobili strumentali cresce nei primi sei mesi del 2006 in misura dell'11,8% in Veneto e del 9,8% sull'intero territorio nazionale. Tali incrementi si realizzano in un contesto scarsamente dinamico del valore della produzione di nuovi fabbricati destinati alle attività economiche e presuppongono un maggior ricorso al credito di circa il 6% per unità di prodotto.

MUTUI EROGATI PER INVESTIMENTI IN IMMOBILI NON RESIDENZIALI - milioni di euro

	2001	2002	2003	2004	2005	I° sem. 2006	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente				
							2002	2003	2004	2005	I sem.06/ I sem.05
Piemonte	818	938	967	1.367	1.992	952	14,7	3,1	41,4	45,7	34,5
Valle d'Aosta	156	14	6	72	27	13	-91,0	-57,1	1.100,0	-62,5	30,0
Liguria	512	449	288	263	308	129	-12,3	-35,9	-8,7	17,1	-3,7
Lombardia	3.136	4.696	4.819	3.856	5.305	3.539	49,7	2,6	-20,0	37,6	17,1
Trentino Alto Adige	267	291	390	441	629	254	9,0	34,0	13,1	42,6	5,8
Veneto	981	1.456	1.703	1.691	2.203	1.051	48,4	17,0	-0,7	30,3	11,8
Friuli Venezia Giulia	326	237	283	243	288	151	-27,3	19,4	-14,1	18,5	25,8
Emilia Romagna	648	788	1.462	1.606	2.187	1.138	21,6	85,5	9,8	36,2	8,9
Marche	214	421	422	358	488	207	96,7	0,2	-15,2	36,3	-5,0
Toscana	1.096	1.268	1.685	1.806	2.017	1.004	15,7	32,9	7,2	11,7	4,5
Umbria	167	221	325	323	384	143	32,3	47,1	-0,6	18,9	-1,4
Lazio	1.191	1.940	1.097	2.386	3.131	1.033	62,9	-43,5	117,5	31,2	-37,4
Abruzzo	144	159	277	442	307	263	10,4	74,2	59,6	-30,5	97,7
Molise	26	12	38	120	61	60	-53,8	216,7	215,8	-49,2	122,2
Campania	416	659	1.283	794	1.279	820	58,4	94,7	-38,1	61,1	47,5
Puglia	334	287	396	463	467	330	-14,1	38,0	16,9	0,9	46,0
Basilicata	60	47	79	90	88	56	-21,7	68,1	13,9	-2,2	33,3
Calabria	71	109	148	173	173	178	53,5	35,8	16,9	0,0	72,8
Sicilia	165	189	206	287	473	189	14,5	9,0	39,3	64,8	-32,5
Sardegna	1.787	1.571	1.202	1.149	333	239	-12,1	-23,5	-4,4	-71,0	68,3
TOTALE	12.522	15.752	17.076	17.930	22.140	11.749	25,8	8,4	5,0	23,5	9,8

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Le valutazioni delle imprese associate sull'evoluzione della domanda di fabbricati non residenziali destinati alle attività economiche nel corso del 2006 risultano negative per tutte le principali categorie di committenza: il saldo dei giudizi risulta pari a -45% per il settore agricolo, -23% per il settore industriale, -28% per il settore del commercio, -27% per il settore alberghiero, -34% per il settore del credito e -15% per il settore dei servizi.

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCiate ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2006
DELLA **DOMANDA DI FABBRICATI PER ATTIVITA' ECONOMICHE** DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI
COMMITTENZA (valori in percentuale)

VENETO	In aumento	Stazionario	In diminuzione	Saldo
	(a)	(b)	(c)	(a)-(c)
Domanda di fabbricati per attività economiche:				
-settore agricolo	6	43	51	-45
-settore industriale	17	43	40	-23
-settore del commercio	15	42	43	-28
-settore alberghiero	13	47	40	-27
-settore del credito	7	52	41	-34
-settore dei servizi	19	47	34	-15

Fonte: Ance - Indagine rapida - ottobre 2006

Gli **investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche** ammonteranno nel 2006 a 2.342 milioni di euro, presentando un aumento, rispetto all'anno precedente, pari al 3,3% in termini monetari che sottintende una **crescita "zero" in termini reali**. La dinamica veneta risulta analoga a quella stimata a livello nazionale.

Secondo le elaborazioni della Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione Veneto il numero dei **bandi di lavori pubblicati nel 2005** dalle stazioni appaltanti locali risultano in Veneto 1.193 (1.498 secondo l'Ance) per un importo complessivo di 1.481 milioni di euro (1.808 milioni di euro secondo l'Ance). Rispetto al 2004 si sarebbero registrati, secondo la Regione Veneto, una flessione del numero dei bandi del 28,5% (-12,5% secondo l'Ance) e un incremento del loro importo del 15,3% (+24,5% secondo l'Ance). A livello provinciale le elaborazioni della Regione Veneto evidenziano una evoluzione della domanda di nuove opere pubbliche particolarmente negativa nella provincia di Padova (-51,8% in numero e -46,4% in valore), nella provincia di Belluno (-22,1% in numero e -20,6% in valore) e in provincia di Treviso (-35,6% in numero e -4,7% in valore). Nelle rimanenti province la riduzione del numero dei bandi è compensata da un incremento degli importi dei lavori da affidare che risulta modesto a Rovigo (-35,6% in numero e +5,3% in valore) e a Vicenza (-8,2% in numero e +2,6% in valore) e di entità rilevante a Venezia (-23,4% in numero e +36,4% in valore) e a Verona (-0,7% in numero e +104,9% in valore).

Classi di importo	Numero bandi di gara pubblicati			Numero bandi di gara aggiudicati		
	Anno 2004	Anno 2005	Var.%	Anno 2004	Anno 2005	Var.%
Fino a 300.000 €	757	420	-44,5	648	847	+30,7
300.001 € - 750.000 €	514	424	-17,5	361	392	+8,6
750.001 € - 1.000.000 €	115	112	-2,6	83	77	-7,2
1.000.001 € - 5.000.000 DSP ^(°)	260	210	-19,2	144	172	+19,4
Oltre 5.000.000 DSP ^(°)	23	27	+17,4	12	13	+8,3
Totale	1.669	1.193	-28,5	1.248	1.501	+20,3

^(°) 5.000.000 DSP = 5.923.624 €

Elaborazione Regione Veneto-Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Osservatorio Regionale degli appalti-Albo pretorio on line

Le **aggiudicazioni** registrano nel 2005, sempre secondo le elaborazioni della Regione Veneto, una evoluzione positiva: il numero dei lavori affidati aumenta del 20,3% ed interessa tutte le classi di importo con la sola eccezione di quella compresa fra 750 mila euro e un milione di euro che evidenzia una flessione di solo 6 opere su 83 (-7,2%). In particolare l'incremento che si registra per gli affidamenti della prima e della seconda fascia di importo (rispettivamente +30,7% e +8,6%), in presenza della riduzione dei bandi di gara nelle stesse classi di importo (-44,5% e -17,5%) sarebbe da accreditare, secondo i commenti dell'Amministrazione Regionale, all'applicazione dell'art. 33 della L.R. 27/2003 che ha consentito "alle stazioni appaltanti di ampliare il ricorso all'affidamento diretto dei lavori, contribuendo a ridurre il numero degli affidamenti soggetti a gara e pertanto con pubblicazione del band".

BOX - DIFESA DEL SUOLO

E' in corso di predisposizione uno schema di d.d.l. in materia sia di difesa del suolo che di demanio idrico.

Tra gli obiettivi prioritari operativi della Regione Veneto in materia di difesa del suolo assumono particolare rilevanza:

- *la prevenzione del dissesto geologico, in particolare per gli ambiti dei torrenti Mis-siaga, Gavon, e per area di Cencenighe, area di Perarolo, area dei Colli Euganei, torrente Alpone, frana di Lamosano e Chiappizza.*
- *La riduzione del rischio idrogeologico, attraverso opere di consolidamento dei versanti, anche in collaborazione con le Province, e interventi di consolidamento dei versanti attraverso la realizzazione di nuove opere. In tale contesto si segnala la ri-localizzazione degli abitati di Peaio (Vodo di Cadore), Costa e San Rocco (Comune di Perarolo) e Lamosano (Chies d'Alpago).*
- *Il rafforzamento della sicurezza idraulica.*
- *Attività e interventi per la difesa dei litorali.*
- *La regolamentazione dello sfruttamento della risorsa idrica, attraverso l'attuazione del Piano di Tutela delle Acque , redatto nel 2005.*

A tale attività sono inoltre connessi gli Interventi di sistemazione idraulico-forestale, attivati annualmente nell'ambito del Programma di difesa idrogeologica oltre che da specifici finanziamenti statali erogati dalla Direzione Difesa del suolo.

In ordine agli interventi considerati di particolare urgenza, a seguito di una rapida rilevazione delle situazioni di urgenza su ambiti territoriali del Veneto, nel Gennaio 2006 è stato finanziato un primo gruppo di 8 interventi, per un importo complessivo di 2,15 milioni di euro (DPCM del 19 gennaio 2006).

Inoltre nell'Aprile 2006 (DPCM 20 aprile 2006) sono stati finanziati altri 5 interventi con "Ulteriore finanziamento di interventi urgenti da realizzare in attuazione degli "Indirizzi operativi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici", per un complessivo di 1,43 Milioni di Euro, ripartiti secondo la tabella di seguito allegata.

N.	Intervento	soggetto attuatore	importo	Descrizione del contesto
1	Manutenzione straordinaria dell'impianto idrovoro di Campalto - I Stralcio	Consorzio di Bonifica Dese Sile	300.000,00	Necessità di manutenzione straordinaria dell'edificio e delle pompe con installazione del telecontrollo, automazione e di sgigliatori, sistemazione del canale di arrivo
2	Lavori di manutenzione idraulica dei corsi d'acqua affluenti di sinistra del fiume Adige a valle di Verona nei comuni di S. Bonifacio, S. Giovanni Illarione, Monteforte d'Alpone, Montecchia di Crosara, Badia Calavena, Tregnago, Selva di Progno, Illasi - I Stralcio	Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona	300.000,00	Nell'area oggetto degli interventi vi sono varie aree a rischio idraulico segnalate dal PAI in relazione alla incapacità dei corsi d'acqua di contenere le piene.
3	Esecuzione di argini a protezione della frazione di Alpaos – e parte della frazione di Lamosano per mitigazione erosione provocata dalla frana del Tessina	Comune di Chies d'Alpago	280.000,00	In relazione alla frana del Tessina sono state fatte varie opere per la mitigazione del fenomeno e garantire la sicurezza degli abitati, tra le altre sono state realizzate anche arginature con varia tipologia costruttiva che devono essere mantenute in efficienza ed estese.
4	Lavori di manutenzione idraulica del fiume Adige nel tratto a monte di Verona in comuni vari - I Stralcio	Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona	250.000,00	Verona, Pescantina, Bussolengo e vari (VR) Interventi di manutenzione in un ambito fluviale ove il PAI segnala possibili aree esondabili
5	Lavori di adeguamento e rinforzo degli argini del canale dei Lovi - I Stralcio	Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento	300.000,00	Lavori coerenti con il PAI del bacino del Lemene
TOTALE			1.430.000,00	

Secondo le elaborazioni dell'Ance su dati Infoplus, il valore dei bandi di gara per l'appalto delle opere pubbliche nel Veneto, dopo aver rilevato un incremento del 25,4% nel 2005, registra una flessione del 21,9% nei primi sei mesi del 2006.

I risultati produttivi nel comparto delle **costruzioni pubbliche** nel 2006 (+3,3% in valore e **crescita zero in termini reali**) si sono realizzati in un contesto di forte ridimensionamento della domanda di nuove opere. Le valutazioni delle imprese associate sulla evoluzione della domanda nel corso del 2005 sono decisamente negative per le principali tipologie di committenza: il saldo dei giudizi è pari a -33% con riguardo all'attività delle amministrazioni centrali, a -26% per le amministrazioni locali, a -22% per le aziende pubbliche e a -25% per le società concessionarie di servizi pubblici.

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2006
DELLA **DOMANDA DI OPERE PUBBLICHE** DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

VENETO	In aumento	Stazionario	In diminuzione	Saldo
	(a)	(b)	(c)	(a)-(c)
Domanda di opere pubbliche:				
-amministrazioni centrali	10	47	43	-33
-amministrazioni locali	18	38	44	-26
-aziende pubbliche	16	46	38	-22
-società concessionarie di servizi pubblici	12	51	37	-25

Fonte: Ance - Indagine rapida - ottobre 2006

Previsioni 2007

Nel 2007 i **livelli produttivi del settore delle costruzioni** registreranno nel Veneto una contenuta flessione quantitativa (-0,5%). Per tutti i compatti produttivi le attese sono prevalentemente orientate verso un indebolimento della domanda ed il progressivo esaurimento dei programmi costruttivi avviati negli anni precedenti.

Gli investimenti in costruzioni ammonteranno nel 2007 a 16.550 milioni di euro, presentando un incremento pari all'1,9% in valore che, in presenza di una dinamica inflativa, valutata nella misura del 2,4%, sottintende un decremento dello 0,5% delle quantità prodotte. Secondo l'Unioncamere, invece, nel corso del 2007 i livelli produttivi settoriali rimarranno stazionari (+0,1%).

Saranno destinati alla costruzione di nuovi alloggi e al recupero del patrimonio abitativo 9.039 milioni di euro (230 milioni in più rispetto al 2006 in valore assoluto e +2,6 in termini percentuali). Le quantità prodotte nel **comparto abitativo si assesteranno sui livelli produttivi dello scorso anno (+0,2%)**. A livello nazionale è atteso invece una evoluzione ancora positiva, che si concretizza con un tasso di crescita dell'1,1% in termini reali.

In particolare il valore della **nuova produzione abitativa**, pari nel 2007 a 4.847 milioni di euro, registrerà un incremento del 2,7% che sottintende, però, un drastico ridimensionamento del tasso di crescita dei volumi prodotti (+0,3%). A livello nazionale è attesa una crescita delle quantità prodotte di poco superiore (+0,4%).

I livelli produttivi saranno sostenuti dall'accelerazione dei lavori nei cantieri attivati negli anni precedenti nel tentativo di ultimare le iniziative in tempi brevi, nel timore di una attenuazione della propensione all'acquisto da parte delle famiglie.

Secondo le valutazioni delle imprese associate esistono, infatti, forti preoccupazioni sulla tenuta della domanda di nuove abitazioni nel prossimo anno: in particolare la domanda espressa dalle famiglie per l'acquisto della casa di proprietà mostrerà un ulteriore forte cedimento nel prossimo anno. Il saldo dei giudizi delle imprese associate risulta negativo per tutte le componenti della domanda: -20% per quella indirizzata verso la prima casa; -21% per la domanda delle famiglie per investimento, -12% per la domanda espressa dalle imprese e dalle istituzioni private, -21% per la domanda espressa dagli enti previdenziali pubblici, -25% per la domanda espressa dalla Amministrazione Pubblica. Anche a livello nazionale è confermata una forte contrazione della domanda di nuove abitazioni che si esprime, però, con valutazioni meno negative di quelle espresse in ambito regionale.

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2007
DELLA **DOMANDA DI NUOVE ABITAZIONI** DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

VENETO	In aumento	Stazionario	In diminuzione	Saldo
	(a)	(b)	(c)	(a)-(c)
Domanda di nuove abitazioni:				
-famiglie per acquisto casa di proprietà	10	60	30	-20
-famiglie per investimento	11	57	32	-21
-imprese e istituzioni private	9	70	21	-12
-enti previdenziali pubblici	8	63	29	-21
-amministrazione pubblica	6	63	31	-25

Fonte: Ance - Indagine rapida - ottobre 2006

Il **recupero abitativo** si assesterà su livelli quantitativi stazionari nel 2007 in un contesto di domanda cedente: la propensione delle famiglie ad intervenire sul patrimonio abitativo aumenterà per il 14% delle imprese mentre il 20% ritiene che si contrarrà. Il saldo dei giudizi, negativo (-6%), sta a indicare il progressivo esaurimento di una delle componenti che ha svolto un importante ruolo nel sostegno dei livelli produttivi del comparto. A livello nazionale la domanda delle famiglie risulta, invece, ancora vivace (saldo dei giudizi +10%).

Le agevolazioni tributarie per la riqualificazione energetica degli edifici ed i contributi per la promozione della nuova edilizia contenuti nel disegno di legge finanziaria 2007 potrebbero avere effetti positivi sul mercato qualora venissero previsti ambiti applicativi temporalmente meno stringenti. Si ritiene, inoltre che la normativa che regola l'efficienza del risparmio energetico debba avere un approccio di tipo "prestazionale" e non una logica "prescrittiva" al fine di incentivare l'innovazione tecnologica e favorire processi di sperimentazione del mercato in tale ambito.

Per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico in edilizia è necessario definire un sistema normativo organico nell'ambito del quale i decisori pubblici (a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale) possano operare nel rispetto dei principi generali e definire obiettivi ed obblighi compatibili con la tecnologia disponibile, la capacità-preparazione del mercato, il rapporto costi-benefici dei provvedimenti.

Gli investimenti nel recupero abitativo ammonteranno nel 2007 a 4.192 milioni di euro, registrando un **incremento** del 2,5% in valore e **dello 0,1% in quantità** (+1,7% a livello nazionale).

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2007
DELLA **DOMANDA DI RECUPERO ABITATIVO** DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

VENETO	In aumento	Stazionario	In diminuzione	Saldo
	(a)	(b)	(c)	(a)-(c)
Domanda di recupero abitativo:				
-famiglie (singole e in condominio)	14	66	20	-6
-imprese e istituzioni private	10	68	22	-12
-enti previdenziali pubblici	2	62	36	-34
-amministrazione pubblica	7	59	34	-27

Fonte: Ance - Indagine rapida - ottobre 2006

Per quanto concerne i fabbricati non residenziali destinati ad attività economiche l'indagine rapida sulle imprese associate rileva ancora per il 2007 valutazioni prevalentemente negative circa le aspettative della domanda di investimento che riflettono le incertezze relative alle prospettive di sviluppo dell'economia del Paese.

Gli **investimenti in costruzioni non residenziali private** ammonteranno nel 2007 a 5.149 milioni di euro e presenteranno una variazione positiva dell'1,1% in valore e una **variazione negativa dell'1,3% in termini reali** (+0,7% a livello nazionale).

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2007
DELLA **DOMANDA DI FABBRICATI PER ATTIVITÀ ECONOMICHE** DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

VENETO	In aumento	Stazionario	In diminuzione	Saldo
	(a)	(b)	(c)	(a)-(c)
Domanda di fabbricati per attività economiche:				
-settore agricolo	11	44	45	-34
-settore industriale	15	48	37	-22
-settore del commercio	24	35	41	-17
-settore alberghiero	11	55	34	-23
-settore del credito	9	53	38	-29
-settore dei servizi	20	50	30	-10

Fonte: Ance - Indagine rapida - ottobre 2006

Prospettive negative caratterizzeranno l'evoluzione dei volumi di attività nelle opere pubbliche in un contesto caratterizzato da bassi livelli di tutte le principali componenti della domanda.

Gli **investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche** ammonteranno nel 2007 a 2.362 milioni di euro e registreranno un incremento dello 0,9% in valore. **In termini reali gli investimenti in opere pubbliche registreranno una flessione dell'1,5%** mentre livello nazionale mostreranno un lieve incremento (+0,5%).

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2007
DELLA **DOMANDA DI OPERE PUBBLICHE** DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

VENETO	In aumento	Stazionario	In diminuzione	Saldo
	(a)	(b)	(c)	(a)-(c)
Domanda di opere pubbliche:				
-amministrazioni centrali	2	64	34	-32
-amministrazioni locali	9	61	30	-21
-aziende pubbliche	12	64	24	-12
-società concessionarie di servizi pubblici	6	69	25	-19

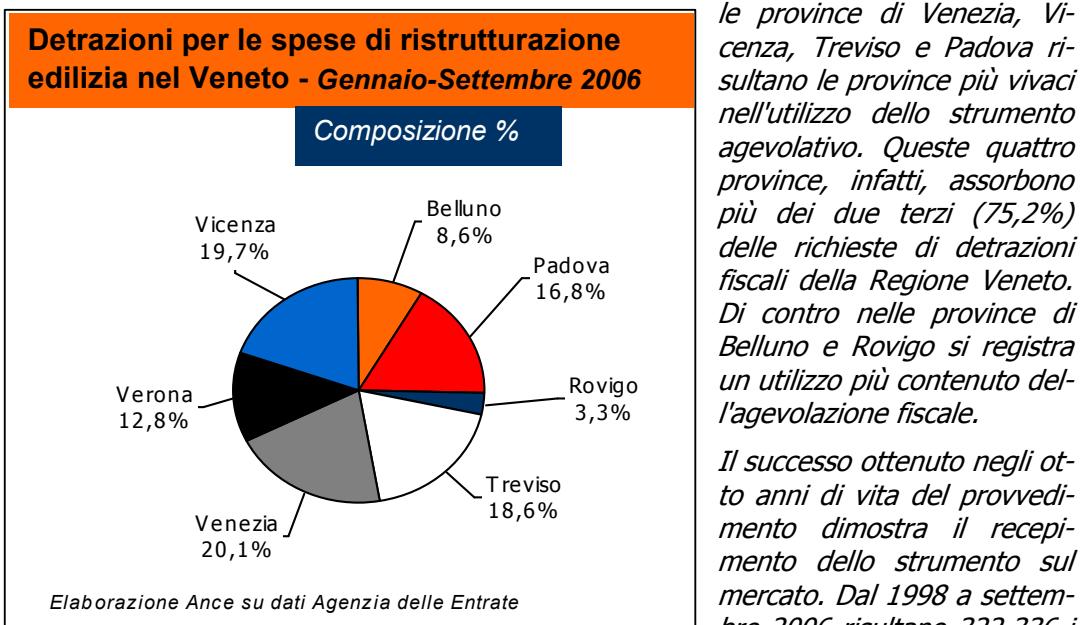
Fonte: Ance - Indagine rapida - ottobre 2006

BOX - LE AGEVOLAZIONI FISCALI SULLE RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE NEL VENETO

Continua la crescita degli interventi di recupero edilizio nel Veneto. Dal monitoraggio effettuato dall'Agenzia delle Entrate sulle comunicazioni di richiesta di detrazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione del patrimonio abitativo, **nei primi nove mesi del 2006**, risultano 33.860 i contribuenti che si sono avvalsi di tali agevolazioni, facendo registrare **un aumento del 15,6% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente**.

Peraltro, anche l'ultimo dato disponibile relativo al mese di settembre 2006 mostra un incremento del 34,4% nel confronto con il mese di settembre 2005.

Disaggregando i dati per provincia si rileva che, nel periodo gennaio-settembre 2006,



le province di Venezia, Vicenza, Treviso e Padova risultano le province più vivaci nell'utilizzo dello strumento agevolativo. Queste quattro province, infatti, assorbono più dei due terzi (75,2%) delle richieste di detrazioni fiscali della Regione Veneto. Di contro nelle province di Belluno e Rovigo si registra un utilizzo più contenuto dell'agevolazione fiscale.

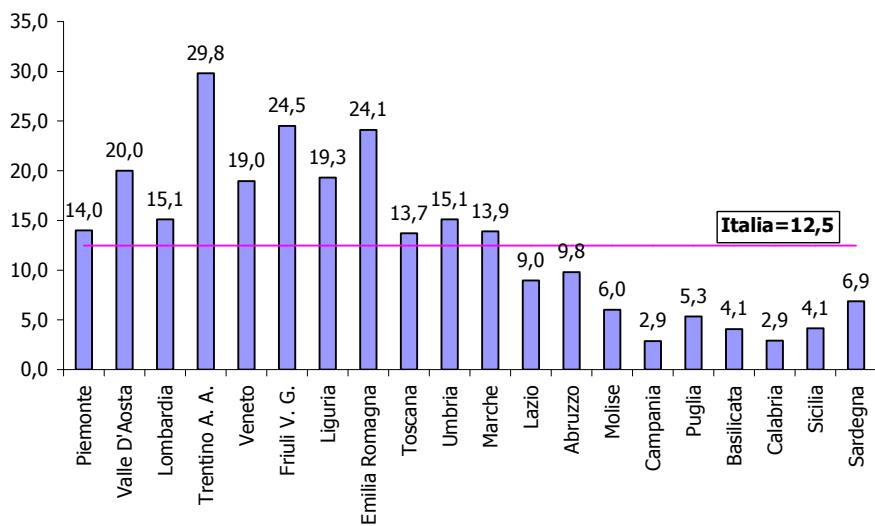
Il successo ottenuto negli otto anni di vita del provvedimento dimostra il recepimento dello strumento sul mercato. Dal 1998 a settembre 2006 risultano 322.336 i

contribuenti che si sono avvalsi di tali agevolazioni nel Veneto. Complessivamente negli otto anni di vita dello strumento agevolativo si rileva un tasso di incremento medio annuo del 12,2% (per l'Italia 5,2%).

Rapportando, inoltre, le richieste di agevolazione al numero di abitazioni occupate esistenti (Censimento Istat 2001), risulta che dal 1998 a settembre 2006 gli interventi nel Veneto hanno interessato nel complesso il 19% del patrimonio abitativo occupato. Questa relazione, rappresenta un indice del grado di recepimento dello strumento, evidenzia nel Veneto un risultato superiore al dato complessivo nazionale, pari al 12,5%.

Questo strumento sta contribuendo a dare una risposta significativa ad una domanda di ristrutturazione tuttora elevata e che risente della vetustà del patrimonio abitativo.

Grado di utilizzo dello strumento agevolativo per regione
 (N.ro di comunicazioni di ristrutturazione/abitazioni occupate - %)



Elaborazione Ance su dati Istat e Agenzia delle Entrate

Detrazioni per le spese di ristrutturazione edilizia
Comunicazioni inviate dai contribuenti

Regione	2003	2004	2005	Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente							
				Gen.-Sett. 2006	2001	2002	2003	2004	2005	Gen.-Sett. 2006	
Piemonte	28.143	30.579	30.686	21,628	16,5	13,1	-17,2	8,7	0,3	0,1	
Valle D'Aosta	1.010	1.281	1.293	967	49,5	12,9	-20,3	26,8	0,9	2,3	
Lombardia	62.462	74.729	75.916	55.331	14,7	-4,7	-1,4	19,6	1,6	3,0	
Trentino Alto Adige	12.029	12.462	12.774	10.742	11,1	14,6	-13,9	3,6	2,5	16,5	
Veneto	39.192	46.355	44.231	33.860	23,8	26,9	-16,2	18,3	-4,6	15,6	
Friuli Venezia Giulia	16.280	16.940	17.410	12.862	23,5	5,1	13,8	4,1	2,8	14,4	
Liguria	14.698	16.153	15.685	10.814	31,5	-8,6	-10,4	9,9	-2,9	-1,6	
Emilia Romagna	43.933	51.331	49.400	38.243	16,9	12,5	-13,6	16,8	-3,8	6,4	
Toscana	20.290	22.679	20.921	15.688	19,4	12,6	-21,9	11,8	-7,8	5,8	
Umbria	5.291	5.305	5.628	3.952	4,6	12,4	-17,0	0,3	6,1	7,2	
Marche	8.369	8.750	8.974	6.675	11,6	9,7	-16,0	4,6	2,6	7,7	
Lazio	20.700	22.411	21.659	14.886	12,0	24,3	-18,7	8,3	-3,4	-2,4	
Abruzzo	5.401	5.618	5.646	3.817	13,1	20,0	-13,4	4,0	0,5	-2,2	
Molise	888	914	940	580	4,3	46,0	-18,9	2,9	2,8	-11,6	
Campania	6.231	6.656	6.194	4.269	-1,1	55,3	-26,0	6,8	-6,9	-3,9	
Puglia	10.476	9.495	8.713	5.750	22,3	28,9	-7,8	-9,4	-8,2	-8,8	
Basilicata	1.087	1.095	1.048	687	45,5	23,0	-22,1	0,7	-4,3	-10,8	
Calabria	2.690	2.666	2.520	1.549	11,4	45,6	-13,1	-0,9	-5,5	-10,5	
Sicilia	9.410	8.817	7.917	4.839	-3,2	34,5	-24,0	-6,3	-10,2	-12,4	
Sardegna	4.957	5.036	4.841	3.581	21,8	22,6	-17,0	1,6	-3,9	19,4	
Totale Italia	313.537	349.272	342.396	250.720	16,6	12,3	-12,6	11,4	-2,0	4,8	
<i>Italia Settentrionale</i>	217.747	249.830	247.395	184.447	18,5	7,8	-9,6	14,7	-1,0	6,6	
<i>Italia Centrale</i>	54.650	59.145	57.182	41.201	14,0	16,2	-19,4	8,2	-3,3	3,1	
<i>Italia Meridionale ed Insulare</i>	41.140	40.297	37.819	25.072	9,7	33,2	-17,6	-2,0	-6,1	-4,8	

Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

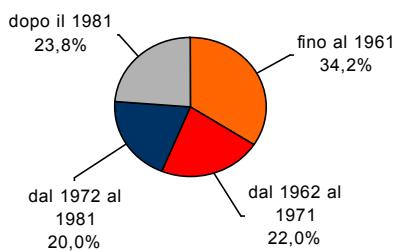
Secondo i dati dell'ultimo censimento Istat del 2001 le abitazioni occupate nel Veneto sono 1.698.739. Il 34,2% del patrimonio abitativo occupato nel Veneto ha più di 40 anni ed il 22% tra i 35-40 anni.

Sempre dalla lettura dei dati Istat, si possono desumere delle informazioni relative allo stock abitativo esistente che nei dieci anni precedenti il censimento, non ha subito interventi di manutenzione, o di restauro, o di risanamento o di ristrutturazione.

Questo patrimonio è pari al 49% del totale delle abitazioni occupate da residenti. In particolare, il 40,6% delle abitazioni costruite tra il 1962 ed il 1971 non ha avuto interventi di manutenzione o di ristrutturazione.

Abitazioni occupate in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

Composizione %



ABITAZIONI OCCUPATE IN EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE CHE NON HANNO SUBITO INTERVENTI(*) NEL VENETO

EPOCA DI COSTRUZIONE	Numero abitazioni occupate con nessun intervento	% di abitazioni occupate con nessun intervento sul totale abitazioni occupate
Prima del 1919	95.412	47,6
Dal 1919 al 1945	59.397	47,2
Dal 1946 al 1961	108.510	42,6
Dal 1962 al 1971	151.550	40,6
Dal 1972 al 1981	146.853	43,2
Dal 1982 al 1991	120.422	57,6
Dopo il 1991	150.506	77,0
Totale	832.650	49,0

(*) Interventi di manutenzione, restauro, risanamento, ristrutturazione

Elaborazione Ance su dati Istat - Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001

L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

L'andamento dell'occupazione nel settore delle costruzioni. Il settore delle costruzioni continua a sostenere i livelli occupazionali della Regione Veneto.

Nel 2005, secondo le indicazioni provenienti dalla rilevazione continua Istat sulle forze di lavoro⁵, nel Veneto *nel settore delle costruzioni lavorano 177.000 persone* che costituiscono il 21,9% degli occupati dell'industria e l'8,6% degli occupati in tutti i settori economici (per l'Italia le analoghe incidenze risultano rispettivamente pari a 27,6% e 8,5%).

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI NEL VENETO - ANNO 2005

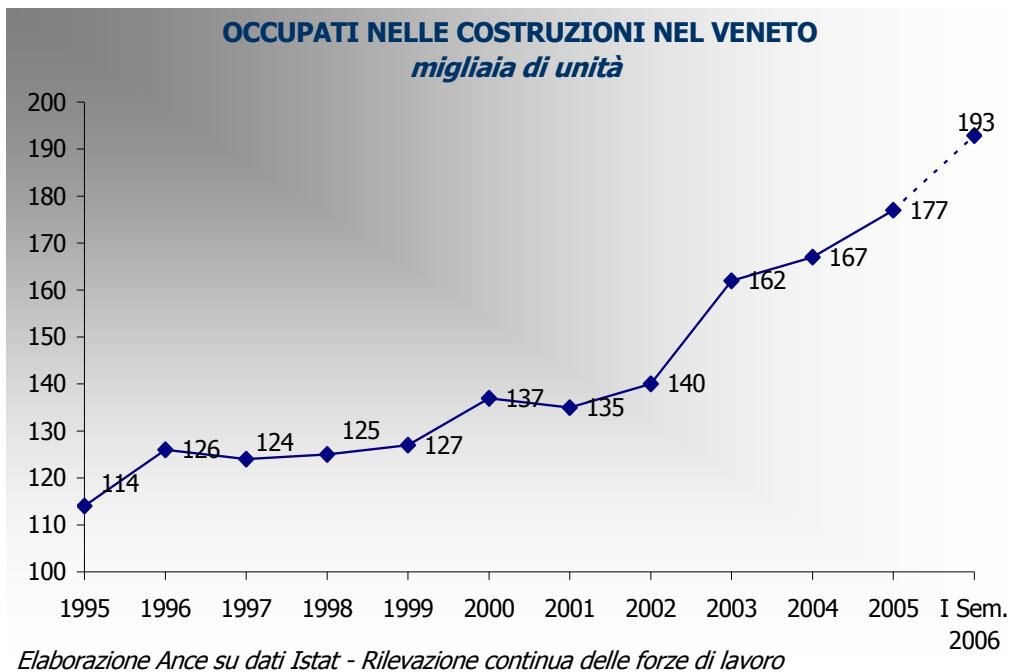
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	% di occupati nelle costruzioni rispetto	
				all'industria	all'economia
Verona	18	15	33	25,6	8,7
Vicenza	13	15	29	16,4	7,7
Belluno	5	3	8	18,5	9,1
Treviso	16	12	28	16,7	7,4
Venezia	19	12	31	29,3	8,9
Padova	17	19	36	23,3	9,3
Rovigo	8	5	13	36,5	12,3
Veneto	95	82	177	21,9	8,6
Italia	1.186	727	1.913	27,6	8,5

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

Le indicazioni più recenti, riferite al primo semestre 2006, segnalano il proseguimento di un andamento positivo degli occupati nel settore con un tasso di crescita tendenziale pari al 7,1% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita tendenziale dell'occupazione è riconducibile soprattutto all'incremento delle posizioni lavorative alle dipendenze cresciute dell'11,8% rispetto al primo semestre 2005, mentre i lavoratori autonomi, nello stesso periodo, mostrano un aumento più contenuto pari all'1,3%.

⁵ A partire dal 2004 l'Istat ha dato inizio, in conformità con i nuovi Regolamenti Europei (n. 577/98), alla nuova Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL). La principale novità della nuova indagine riguarda la modalità di raccolta delle informazioni. Le interviste sono distribuite in modo uniforme durante l'arco dell'anno, a differenza della precedente rilevazione che faceva riferimento ad una specifica settimana per ciascun trimestre. La popolazione di riferimento per le interviste sono le famiglie residenti che vengono selezionate casualmente, secondo un complesso disegno campionario, dalle liste anagrafiche dei comuni. Complessivamente vengono estratte 76.800 famiglie a trimestre. In un anno vengono intervistate circa 300.000 famiglie.



Anni	OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI - VENETO		Totale occupati
	<i>Dipendenti</i>	<i>Indipendenti</i>	
1997	-5,4	3,1	-1,5
1998	1,8	-0,9	0,5
1999	2,0	1,3	1,7
2000	10,0	6,3	8,2
2001	-1,5	-2,3	-1,9
2002	3,1	5,7	4,3
2003	5,4	25,9	15,1
2004	11,8	-4,8	3,2
2005	9,3	3,0	6,3
<i>I° Trim. 2006</i>	<i>11,3</i>	<i>3,7</i>	<i>8,0</i>
<i>II° Trim. 2006</i>	<i>12,4</i>	<i>-0,8</i>	<i>6,3</i>
<i>I° Sem. 2006</i>	<i>11,8</i>	<i>1,3</i>	<i>7,1</i>

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI NEL VENETO - ANNO 2005

	Dipendenti	Indipendenti	Totale
<i>Var. % 2005/2004</i>			
Verona	39,9	-0,1	18,0
Vicenza	-13,1	-3,6	-8,3
Belluno	-3,1	-4,4	-3,6
Treviso	-12,4	29,0	1,7
Venezia	26,2	5,6	17,2
Padova	17,0	7,9	11,9
Rovigo	18,7	-23,0	-2,9
Veneto	9,3	3,0	6,3
Italia	7,3	-0,1	4,4

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

(+11,9%) e di un aumento dell'1,7% della provincia di Treviso. Di contro le province di Vicenza, Belluno e Rovigo registrano una diminuzione dei livelli occupazionali, rispettivamente pari all'8,3%, al 3,6% ed al 2,9%.

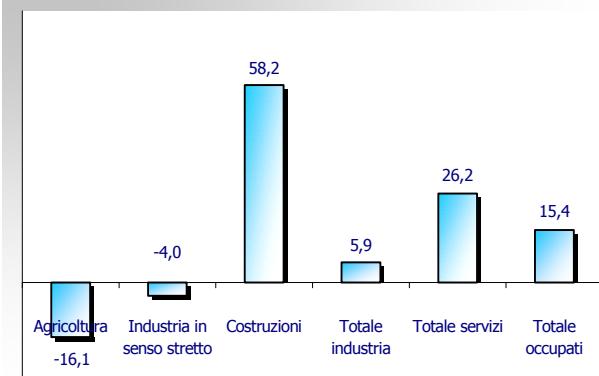
Fondamentale continua ad essere il contributo delle costruzioni all'occupazione dell'intero sistema economico, con incrementi senza riscontro in nessun altro settore di attività economica. Negli ultimi otto anni (primo semestre 1998 – primo semestre 2006) il settore delle costruzioni ha visto crescere l'occupazione del 58,2% ovvero di 71.000 persone.

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA NEL VENETO

Settori di attività economica	Migliaia di unità (2005)	Variazioni %		
		2005/2004	I Sem. 2006/ I Sem. 2005	I Sem. 2006/ I Sem. 1998
Agricoltura	75	-12,6	7,1	-16,1
<i>Industria in senso stretto</i>	632	-0,2	-1,2	-4,0
<i>Costruzioni</i>	177	6,3	7,1	58,2
Totale industria	809	1,1	0,6	5,9
Totale servizi	1.179	2,0	1,5	26,2
Totale occupati	2.063	1,0	1,4	15,4

*Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti
Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro*

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA NEL VENETO - Var. % I Sem. 2006/I Sem. 1998



Nello stesso periodo, i servizi (commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, intermediazione finanziaria, servizi alle imprese, ecc.) sono aumentati del 26,2%, mentre il settore agricolo mostra una flessione del 16,1% e l'industria in senso stretto presenta una diminuzione pari al 4,0%. **In altri termini negli ultimi otto anni il tasso di sviluppo degli occupati nelle costruzioni è stato**

quasi quattro volte quello registrato nell'intero sistema economico regionale.

A partire dal 2002, un elemento di rilievo che ha inciso sulla crescita occupazionale, non solo del settore edile, è l'incremento della popolazione straniera registrata in anagrafe, a seguito della regolarizzazione dei rapporti di lavoro dei cittadini stranieri.

Secondo dati Istat, nel primo semestre del 2006 gli **occupati stranieri** nel settore delle costruzioni nel Nord risultano pari a 142 mila e rappresentano il 15,3 dell'occupazione complessiva del settore (per l'Italia l'analogia incidenza risulta più bassa e pari al 12%).

Oltre al fenomeno dell'aumento degli occupati va registrato la contestuale riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso nel settore delle costruzioni nel Veneto.

Come emerge dalle stime elaborate dall'Istat sul volume di lavoro sommerso, nella Regione il tasso di irregolarità nelle costruzioni risulta storicamente tra i più bassi rispetto alle altre regioni italiane e nel corso degli ultimi anni si è ulteriormente ridotto. La quota di unità di lavoro irregolare rispetto al totale delle unità di lavoro che nel 1998 era pari all'8,5% (per l'Italia 16,5%) scende nel 2003 (ultimo dato disponibile) al 4,5% (per l'Italia 12,5%).

IL PESO DEL SOMMERSO NELL'ECONOMIA E NELLE COSTRUZIONI NEL VENETO

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Totale economia									
Unità di lavoro in complesso (000)	2.041	2.063	2.088	2.098	2.111	2.168	2.186	2.199	2.198
Unità di lavoro non regolari (000)	229	226	227	238	235	248	241	216	191
% irregolari	11,2	11,0	10,9	11,4	11,1	11,5	11,0	9,8	8,7
Settore costruzioni									
Unità di lavoro in complesso (000)	135	137	140	135	138	149	151	160	169
Unità di lavoro non regolari (000)	11	9	8	11	10	12	9	8	8
% irregolari	8,1	6,7	5,4	8,5	7,2	8,1	6,2	5,0	4,5

Elaborazione Ance su dati Istat

IL MERCATO IMMOBILIARE

Le compravendite

Il mercato degli **immobili abitativi** registra ancora nel 2006 una discreta vivacità: il numero delle unità compravendute risulta accresciuto in Veneto nel primo semestre dell'anno del 4,2% (+5,1% è l'incremento a livello nazionale) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, dopo aver registrato nell'intero 2005 un più contenuto aumento (+1,2%).

CONTRATTI DI COMPRAVENDITA DI IMMOBILI AD USO ABITATIVO (*)

Province	2001	2002	2003	2004	2005	I sem. 2006	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente					
							2001	2002	2003	2004	2005	I sem. 2006
Belluno	3.078	3.322	3.338	3.461	3.524	1.553	15,9	7,9	0,5	3,7	1,8	-4,6
Padova	10.665	11.878	13.081	13.700	14.835	7.575	0,9	11,4	10,1	4,7	8,3	-1,1
Rovigo	3.298	3.453	3.667	3.906	3.599	1.878	0,8	4,7	6,2	6,5	-7,9	15,8
Treviso	10.764	12.179	12.480	12.768	12.829	6.412	4,5	13,2	2,5	2,3	0,5	2,3
Venezia	12.369	13.765	13.967	14.266	14.855	8.014	-3,4	11,3	1,5	2,1	4,1	10,1
Vicenza	10.460	11.993	11.876	12.701	12.305	7.109	4,6	14,7	-1,0	6,9	-3,1	5,5
Verona	11.819	13.349	13.281	14.094	13.849	6.148	6,1	12,9	-0,5	6,1	-1,7	3,7
Veneto	62.453	69.939	71.691	74.897	75.795	38.688	2,8	12,0	2,5	4,5	1,2	4,2
Italia	681.264	761.520	762.086	804.126	833.350	427.410	-1,3	11,8	0,1	5,5	3,6	5,1
% Veneto/Italia	9,2	9,2	9,4	9,3	9,1	9,1						

(*) Le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che se di una unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni.

Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

In forte espansione risulta il numero delle compravendite di **immobili abitativi** in provincia di Rovigo (+15,8% nel primo semestre 2006 a fronte di una flessione del 7,9% nell'intero 2005) e in provincia di Venezia (+10,1% nei primi sei mesi del 2006 che consolida la crescita del 4,1% rilevata nel 2005).

Più allineate alla media regionale risultano le dinamiche del mercato nei primi sei mesi dell'anno in corso a Vicenza (+5,5%) e a Verona (+3,7%) che recuperano le flessioni registrate nel 2005 (rispettivamente -3,1% e -1,7%).

Modesta la crescita della unità abitativa compravendute in provincia di Treviso: + 2,3% nel primo semestre 2006 che fa seguito ad una situazione di sostanziale stazionarietà rilevata nell'anno precedente (+0,5%).

La flessione del mercato immobiliare residenziale in atto a Belluno (-4,6%) e a Padova (-1,1%) interrompe una tendenza positiva protrattasi per numerosi anni.

La dinamica dei valori immobiliari scambiati sul mercato si riflette sugli importi dei mutui erogati per l'acquisto di abitazioni, che nel primo semestre 2006 risultano accresciuti nel Veneto del 12,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il confronto effettuato a livello nazionale evidenzia una crescita più sostanziosa (+20,6%).

Secondo l'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio il mercato degli **immobili non residenziali destinati ad attività economiche** registra nel primo semestre del 2006 una evoluzione moderatamente positiva: il numero delle unità immobiliari con destinazione commerciale, terziaria e produttiva compravendute nella Regione Veneto è risultato pari a 9.059, evidenziando un incremento del 6,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, lievemente superiore a quello rilevato sull'intero territorio nazionale (+5,0%). Nell'intero 2005 il mercato immobiliare non residenziale in Veneto aveva registrato un sostanziale stazionarietà dei volumi scambiati (+0,6%) che fa seguito alle forti oscillazioni degli anni precedenti, nei quali il mercato è risultato fortemente condizionato dall'eccezionale performance indotta nel 2002 dalle agevolazioni fiscali della legge Tremonti bis (+32,3%).

CONTRATTI DI COMPRAVENDITA DI IMMOBILI AD USO COMMERCIALE, TERZIARIO E INDUSTRIALE(*)

Province	2001	2002	2003	2004	2005	I sem. 2006	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente					
							2001	2002	2003	2004	2005	I sem. 2006
Belluno	762	923	768	836	805	393	20,7	21,2	-16,8	8,8	-3,7	6,3
Padova	2.891	4.254	3.062	3.266	3.785	1.764	6,3	47,1	-28,0	6,7	15,9	-0,5
Rovigo	769	942	775	834	865	419	10,9	22,5	-17,7	7,6	3,8	10,2
Treviso	3.456	4.515	3.438	3.847	3.602	1.735	7,4	30,6	-23,8	11,9	-6,4	2,8
Venezia	2.950	3.749	3.007	3.279	3.101	1.529	0,6	27,1	-19,8	9,1	-5,4	4,0
Vicenza	3.275	4.081	2.718	3.039	2.916	1.747	23,6	24,6	-33,4	11,8	-4,0	19,7
Verona	2.647	3.691	2.929	3.103	3.238	1.472	5,2	39,4	-20,7	6,0	4,3	5,1
Veneto	16.750	22.154	16.697	18.204	18.313	9.059	9,1	32,3	-24,6	9,0	0,6	6,1
Italia	174.462	222.115	197.148	209.487	215.976	107.914	2,7	27,3	-11,2	6,3	3,1	5,0
% Veneto/Italia	9,6	10,0	8,5	8,7	8,5	8,4						

(*) Le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che se di una unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni.

Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

L'evoluzione del mercato immobiliare presenza tendenze diversificate: nel territorio vicentino e nel polesine, in particolare, il numero delle compravendite di immobili non residenziali presenta nel primo semestre del 2006 una particolare vivacità (rispettivamente +19,7% e +10,2%) non riscontrabile nelle altre province della Regione.

Nelle province di Belluno, Verona, Venezia e Treviso, che rappresentano gli ulteriori ambiti regionali nei quali il mercato risulta in crescita nel primo semestre del 2006, i tassi di incremento delle compravendite sono molto più modesti, risultando rispettivamente pari al 6,3%, al 5,1%, al 4,0% e al 2,8%.

In contrazione appare il mercato di Padova, dove la contrazione delle compravendite dello 0,5% verificata nel primo semestre 2006 fa seguito al progresso realizzato nell'anno precedente (2005: +15,9%).

Con riferimento alle diverse tipologie di fabbricati strumentali il mercato degli **uffici** risulta contrassegnato da un incremento delle compravendite più contenuto di quello complessivo. Sono 1.338 le unità immobiliari scambiate sul territorio regionale nel primo semestre del 2006, il 3,2% in più rispetto al corrispon-

dente periodo dell'anno precedente (a livello nazionale il tasso di incremento risulta pari all'11,9%). Con eccezione di Verona, Padova e Belluno, nelle quali i primi sei mesi del 2006 vedono contrarsi gli scambi di immobili ad uso ufficio rispettivamente dell'11,4%, del 10,9% e del 4,8%, in tutte le altre province il mercato risulta in espansione e presenta tassi di incremento rilevanti in Rovigo (+42,3%), in Venezia (+27,0%), più contenuti ma comunque interessanti in Vicenza (+12,4%) e in Treviso (+9,1%).

CONTRATTI DI COMPRAVENDITA DI IMMOBILI CON DESTINAZIONE "UFFICI"(*)

Province	2001	2002	2003	2004	2005	I sem. 2006	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente					
							2001	2002	2003	2004	2005	I sem. 2006
Belluno	63	125	55	62	73	30	65,2	97,4	-56,4	13,2	17,6	-4,8
Padova	506	1.128	562	703	977	380	18,0	123,1	-50,1	24,9	39,0	-10,9
Rovigo	98	163	110	138	130	76	7,9	65,9	-32,3	25,6	-5,8	42,3
Treviso	418	860	344	453	426	199	3,5	105,6	-60,0	31,9	-6,1	9,1
Venezia	432	699	346	405	407	234	38,4	61,6	-50,4	16,9	0,6	27,0
Vicenza	490	847	358	426	394	231	56,2	72,6	-57,7	19,1	-7,7	12,4
Verona	389	660	375	381	449	189	9,5	69,4	-43,2	1,6	18,0	-11,4
Veneto	2.397	4.480	2.149	2.567	2.855	1.338	23,3	86,9	-52,0	19,5	11,2	3,2
Italia	17.214	28.879	18.507	20.569	21.990	10.924	21,1	67,8	-35,9	11,1	6,9	11,9
% Veneto/Italia	13,9	15,5	11,6	12,5	13,0	12,3						

(*) Le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che se di una unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni.

Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

In Veneto il mercato degli immobili con destinazione "magazzini" consolida i suoi volumi di attività: dopo aver verificato incrementi del 4,2% nel 2004 e dell'1,3% nel 2005, la consistenza degli immobili scambiati cresce del 7,1% nel primo semestre del 2005 (a livello nazionale l'aumento risulta più contenuto e pari al 2,5%). Le "piazze" provinciali più vivaci nel 2006 sono rappresentate da Vicenza e Padova che verificano un progresso delle unità compravendute rispettivamente pari al 24,0% e all'8,7%. Allineata alla media regionale la dinamica registrata in Rovigo e Verona (+7,2%). Sostanzialmente stazionario il livello dei passaggi di proprietà in provincia di Treviso (+0,9%) mentre flessioni si segnalano nelle province di Belluno (-2,4%) e di Venezia (-1,1%).

CONTRATTI DI COMPRAVENDITA DI IMMOBILI CON DESTINAZIONE "MAGAZZINI"(*)

Province	2001	2002	2003	2004	2005	I sem. 2006	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente					
							2001	2002	2003	2004	2005	I sem. 2006
Belluno	402	490	460	495	487	230	5,0	21,8	-6,0	7,4	-1,6	-2,4
Padova	929	1.152	1.052	1.012	1.235	642	-0,7	23,9	-8,7	-3,8	22,0	8,7
Rovigo	295	330	274	317	320	148	10,8	11,6	-16,8	15,7	0,7	7,2
Treviso	1.724	1.935	1.814	2.008	1.931	922	17,2	12,2	-6,2	10,7	-3,8	0,9
Venezia	1.304	1.442	1.467	1.457	1.355	660	-8,1	10,6	1,7	-0,7	-7,0	-1,1
Vicenza	1.058	1.266	1.194	1.204	1.189	913	13,3	19,7	-5,7	0,9	-1,3	24,0
Verona	1.221	1.586	1.417	1.508	1.587	619	7,8	29,9	-10,7	6,4	5,3	7,2
Veneto	6.933	8.200	7.678	8.000	8.103	4.135	6,0	18,3	-6,4	4,2	1,3	7,1
Italia	95.501	114.407	113.201	118.575	121.608	60.558	2,2	19,8	-1,1	4,7	2,6	2,5
% Veneto/Italia	7,3	7,2	6,8	6,7	6,7	6,8						

(*) Le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che se di una unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni.

Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

Mentre nelle province di Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza il mercato dei **negozi e dei laboratori** mostra una evoluzione positiva (rispettivamente +23,9%, +4,5%, +5,7% e +10,5% e +5,7%), nel restante territorio regionale il numero delle compravendite mostra flessioni nel corso del 2006, particolarmente marcata a Verona (-14,4%) e più contenute a Padova (-5,8%) e a Rovigo (-4,7%).

Nell'intero territorio regionale il volume delle compravendite dei negozi nei primi sei mesi del 2006 risulta attestarsi sui livelli dell'anno precedente, mentre a livello nazionale si verifica una modesto incremento (+2,7%).

CONTRATTI DI COMPRAVENDITA DI IMMOBILI CON DESTINAZIONE "NEGOZI E LABORATORI"(*)

Province	2001	2002	2003	2004	2005	I sem. 2006	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente					
							2001	2002	2003	2004	2005	I sem. 2006
Belluno	157	191	143	141	125	65	14,4	21,4	-24,9	-1,4	-11,4	23,9
Padova	803	1.184	893	884	950	417	-11,9	47,4	-24,6	-1,0	7,5	-5,8
Rovigo	306	338	294	288	311	142	7,7	10,5	-13,2	-2,0	7,9	-4,7
Treviso	804	1.002	740	824	712	371	-3,7	24,6	-26,2	11,3	-13,5	4,5
Venezia	862	1.053	843	951	858	425	2,9	22,2	-19,9	12,7	-9,8	5,7
Vicenza	805	964	581	718	716	377	10,6	19,7	-39,8	23,6	-0,3	10,5
Verona	725	1.001	795	871	813	308	-1,5	38,0	-20,6	9,6	-6,7	-14,4
Veneto	4.463	5.734	4.289	4.676	4.485	2.105	-0,2	28,5	-25,2	9,0	-4,1	0,1
Italia	43.326	54.240	46.491	49.274	49.424	24.631	-4,2	25,2	-14,3	6,0	0,3	2,7
% Veneto/Italia	10,3	10,6	9,2	9,5	9,1	8,5						

(*) Le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che se di una unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni.

Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

Il numero delle compravendite di immobili con destinazioni "**centri commerciali**" mostra in Veneto un lieve incremento nei primi sei mesi del 2006 (+1,9% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente) dopo aver registrato un moderato aumento nell'intero 2005 (+1,4%). Il mercato di questi ultimi, rappresentati dalle unità immobiliari aventi categoria catastale D8 "Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni" risulta sul territorio regionale evolversi negli ultimi due anni con tassi di crescita più modesti rispetto alla dinamica nazionale che si connota con variazioni dell'11,4% e del 7,0% nel primo semestre dell'anno in corso.

CONTRATTI DI COMPRAVENDITA DI IMMOBILI CON DESTINAZIONE "CENTRI COMMERCIALI"(*)

Province	2001	2002	2003	2004	2005	I sem. 2006	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente					
							2001	2002	2003	2004	2005	I sem. 2006
Belluno	17	17	16	21	23	17	-13,9	-2,9	-3,0	31,3	9,0	240,0
Padova	203	196	129	176	158	72	68,7	-3,4	-34,0	36,2	-10,7	-3,2
Rovigo	12	24	26	8	31	6	-61,3	100,0	9,4	-68,6	276,7	-60,0
Treviso	46	108	71	84	68	16	-44,6	133,4	-34,6	18,9	-18,9	-51,2
Venezia	103	126	96	108	106	41	47,2	22,0	-23,8	13,1	-2,4	-20,1
Vicenza	113	111	63	101	103	51	69,0	-1,5	-43,8	60,9	2,1	51,1
Verona	60	85	95	67	85	61	4,9	42,9	11,8	-29,8	27,6	29,2
Veneto	554	667	495	565	573	263	23,6	20,3	-25,7	14,0	1,4	1,9
Italia	4.231	5.304	4.568	5.035	5.611	2.729	10,6	25,4	-13,9	10,2	11,4	7,0
% Veneto/Italia	13,1	12,6	10,8	11,2	10,2	9,6						

(*) Le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che se di una unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni.

Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

A fronte di una espansione consistente delle compravendite in Belluno (+240,0%), in Piacenza (+58,8%), in Vicenza (+51,1%) e in Verona (+29,2%), il primo semestre del 2006 mostra contrazioni di rilevante entità in Rovigo (-60,0%), in Treviso (-51,2%), in Venezia (-20,1%) e più moderata Padova (-3,2%).

Nel primo semestre del 2006 il numero dei contratti di compravendita di "capannoni" cresce in Veneto del 31,7% (nel 2005 si era registrata una flessione dell'8,6%). A livello nazionale il 2006 vede accrescere il mercato dei capannoni ad un ritmo simile a quello veneto (+37,0%). Tutte le "piazze" provinciali mostrano tendenze positive: Rovigo (+143,3%), Padova (+77,0%), Vicenza (+45,6%), Verona (+32,7%), Treviso (+18,3%), Belluno (+16,8%) e Venezia (+12,1%).

CONTRATTI DI COMPRAVENDITA DI IMMOBILI CON DESTINAZIONE "CAPANNONI"(*)

Province	2001	2002	2003	2004	2005	I sem. 2006	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente					
							2001	2002	2003	2004	2005	I sem. 2006
Belluno	115	89	88	107	89	48	158,1	-22,9	-1,0	22,1	-17,2	16,8
Padova	75	62	86	112	85	65	19,5	-17,5	40,4	29,0	-24,2	77,0
Rovigo	34	69	54	59	44	34	236,1	103,7	-20,9	9,1	-25,6	143,3
Treviso	419	557	440	445	429	216	7,7	33,1	-21,0	1,1	-3,6	18,3
Venezia	110	189	104	147	165	77	-27,2	71,6	-45,1	41,6	12,3	12,1
Vicenza	450	642	381	438	373	106	4,7	42,6	-40,6	14,8	-14,8	45,6
Verona	137	187	134	155	152	211	10,2	36,7	-28,7	16,0	-1,8	32,7
Veneto	1.339	1.794	1.287	1.462	1.336	757	10,6	34,0	-28,2	13,6	-8,6	31,7
Italia	6.936	9.215	7.266	7.854	8.463	4.616	-0,6	32,9	-21,1	8,1	7,8	31,0
% Veneto/Italia	19,3	19,5	17,7	18,6	15,8	16,4						

(*) Le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che se di una unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni.

Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

Il mercato degli immobili speciali destinati ad "**industria**" mostra un contenuto aumento in Veneto: il numero delle unità immobiliari compravendute registra nel primo semestre 2006 una crescita del 2,4% (+3,0% nel 2005) mentre a livello nazionale la tendenza positiva risulta più accentuata (+15,1% nel primo semestre 2006 e +8,6% nel 2005). L'incremento registrato nel 2006 a livello regionale media i risultati positivi di Verona (+90,1%) e di Rovigo (+21,5%) e quelli deludenti di Treviso (-45,4%), di Belluno (-27,0%), di Padova (-7,2%), di Venezia (-5,3%) e Vicenza (-0,9%).

L'incremento dei volumi delle compravendite degli immobili non residenziali ha concorso all'espansione del ricorso al finanziamento degli istituti di credito. L'importo dei mutui erogati nel primo semestre del 2006 per l'acquisto di tali immobili registra in Veneto un aumento del 27,0%. A livello nazionale la dinamica risulta decisamente più sostenuta (+53,4%).

CONTRATTI DI COMPRAVENDITA DI IMMOBILI CON DESTINAZIONE "INDUSTRIE"(*)

Province	2001	2002	2003	2004	2005	I sem. 2006	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente					
							2001	2002	2003	2004	2005	I sem. 2006
Belluno	7	12	6	10	9	3	-6,7	75,3	-51,1	67,8	-9,5	-27,0
Padova	375	532	339	380	382	188	44,5	42,0	-36,2	12,0	0,5	-7,2
Rovigo	24	19	17	24	30	13	119,5	-21,3	-10,5	38,2	27,7	21,5
Treviso	46	53	30	33	37	12	25,2	16,5	-43,4	10,0	10,6	-45,4
Venezia	139	241	151	212	210	91	-2,6	73,8	-37,5	40,6	-0,8	-5,3
Vicenza	358	250	142	152	142	69	102,9	-30,2	-43,4	7,4	-6,9	-0,9
Verona	116	173	114	122	152	84	4,1	49,4	-33,9	7,1	24,3	90,1
Veneto	1.064	1.280	799	933	961	461	43,0	20,3	-37,6	16,8	3,0	2,4
Italia	7.255	10.070	7.115	8.179	8.880	4.457	18,5	38,8	-29,3	15,0	8,6	15,1
% Veneto/Italia	14,7	12,7	11,2	11,4	10,8	10,3						

(*) Le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che se di una unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni.

Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

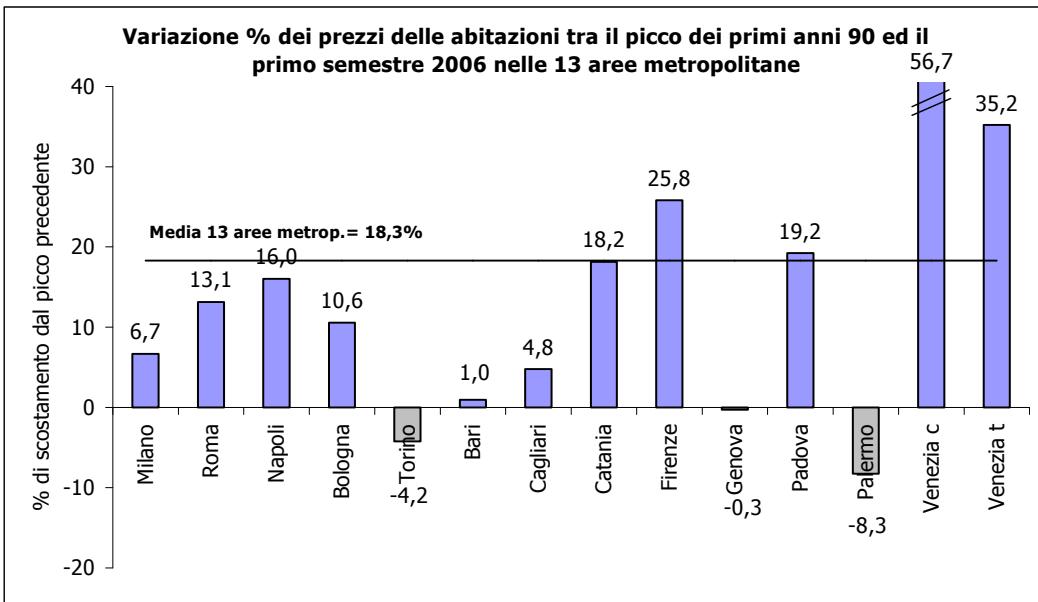
I prezzi delle abitazioni. Le valutazioni di Nomisma sui **prezzi delle abitazioni**, riferite al primo semestre 2006, indicano per le città di Padova e Venezia andamenti ancora positivi.

Padova mostra un tasso di crescita dei prezzi delle abitazioni del 5% in termini reali nel confronto con il primo semestre del 2005. Nel caso di Venezia si rilevano variazioni tendenziali positive del 4,4% in termini reali per Venezia città e del 3,2% per Venezia Mestre.

Estendendo l'analisi all'andamento dei prezzi delle abitazioni nelle 13 aree metropolitane (di cui fanno parte per il Veneto, Padova e Venezia), si osserva che nel primo semestre 2006 i prezzi medi sono superiori del 18,3% in termini reali rispetto a quelli del 1992. Tra le diverse aree metropolitane, però, l'andamento dei valori delle case mostra dinamiche diversificate.

Per esempio, Padova e Firenze hanno raggiunto per prime i livelli massimi registrati nei primi anni '90 (rispettivamente nel secondo e nel primo semestre 2003). Di contro, vi sono città come Genova, Torino e Palermo che ancora non hanno raggiunto i picchi dei primi anni '90.

E' interessante sottolineare che anche all'inizio dello scorso decennio i valori massimi dei prezzi nelle 13 aree metropolitane non sono stati raggiunti contemporaneamente.



Elaborazione Ance su dati Nomisma

A titolo di esempio, Bari ha conseguito il punto di massimo nel primo semestre del 1992 e ha visto raggiungere tale valore nel primo semestre del 2006, mostrando un incremento dell'1% in termini reali.

Diversa è la situazione a Padova, in cui il primo picco è stato raggiunto nel primo semestre del 1993 e superato nel secondo semestre del 2003. Nel primo semestre 2006 a Padova si registra un aumento dei prezzi del 19,2% nel confronto con il livello massimo raggiunto nel 1993.

Venezia, infine, per la sua unicità, ha mostrato tassi di crescita dei prezzi delle abitazioni molto elevati rispetto al picco raggiunto nel 1993.

Le previsioni per il prossimo semestre risultano generalmente improntate al mantenimento delle attuali tendenze.

DINAMICHE DEMOGRAFICHE E POLITICHE URBANE

Popolazione: i cambiamenti demografici

L'andamento del mercato immobiliare abitativo è strettamente correlato ai cambiamenti demografici che stanno coinvolgendo i grandi centri urbani e le città intermedie.

Nella Regione Veneto vivono, dati di fine 2005, circa 4 milioni e 740 mila persone e 1.882.981 famiglie.

La popolazione risulta in costante aumento, infatti, dai dati dell'ultimo censimento Istat si rileva, tra il 1991 ed il 2001, una crescita della popolazione residente nel Veneto del 3,3%.

Popolazione residente nel Veneto - Variazioni %

Province	Comune capoluogo		Altri comuni della provincia		Totale provincia	
	2001/1991	2005/2001	2001/1991	2005/2001	2001/1991	2005/2001
Verona	-1,0	2,4	7,7	6,4	4,9	5,2
Vicenza	-0,1	6,3	7,2	5,4	6,1	5,5
Belluno	-1,2	2,3	-1,1	1,1	-1,1	1,3
Treviso	-4,1	2,7	8,2	7,1	6,8	6,7
Venezia	-12,2	-0,4	5,4	4,4	-1,2	2,8
Padova	-4,7	3,2	6,5	5,4	3,5	4,8
Rovigo	-4,1	1,6	-1,6	0,8	-2,1	1,0
Veneto	-5,3	2,2	6,1	5,3	3,3	4,6

Elaborazione Ance su dati Istat

Negli anni compresi tra il 2001 ed il 2005 è proseguito, nella Regione Veneto, l'aumento della popolazione residente, con un tasso di crescita superiore a quanto già evidenziato nel saldo intercensuario 1991-2001 (+0,4% mediamente ogni anno nel decennio 1991-2001, contro l'1,1% nel quadriennio 2001-2005).

Complessivamente, quindi, dal 2001 al 2005 la popolazione residente nella Regione è aumentata del 4,6%. La dinamica di crescita, nello stesso periodo, è visibile in tutte le province del Veneto e coinvolge sia i comuni capoluoghi (+2,2%), sia gli "altri comuni" delle rispettive province (+5,3%).

Si è, dunque, arrestata, eccettuata Venezia, la perdita di popolazione registrata nei comuni capoluoghi nel decennio 1991-2001.

L'aumento della popolazione residente nelle province del Veneto, sia nel comune capoluogo che negli altri comuni della provincia, è stato determinato esclusivamente da un saldo migratorio positivo da ascrivere, soprattutto, ad un aumento di persone provenienti dall'estero.

In realtà, questo è il risultato della sanatoria degli stranieri irregolari avvenuta nel 2002 ed i cui effetti si sono evidenziati soprattutto nel 2003 e 2004, facendo emergere una componente della popolazione già presente.

L'aumento della popolazione che caratterizza tutti i comuni capoluoghi del Veneto, è un fenomeno che l'Istat registra anche nei grandi comuni del nord e del centro ed in molte delle città di dimensione intermedia (comuni con popolazione compresa tra 140.000 e 250.000 abitanti).

Tra il 2002 ed il 2005, in tutti i grandi comuni capoluogo del Centro Nord, dopo un decennio di spopolamento, si rileva un aumento della popolazione residente, con la sola eccezione di Venezia, determinato in gran parte dal positivo saldo con l'estero.

Diversamente, le grandi città del Mezzogiorno, con l'esclusione di Bari, pur evidenziando un positivo andamento del saldo naturale, non sono riuscite a contrastare le perdite di popolazione causate dal saldo migratorio negativo.

Popolazione residente nelle province dei grandi comuni per tipologia di comune - Variazioni %

Province	Comune capoluogo		Altri comuni della provincia		Totale provincia	
	2001/1991	2005/2001	2001/1991	2005/2001	2001/1991	2005/2001
Torino	-10,1	4,2	2,1	3,2	-3,2	3,6
Genova	-10,1	1,8	-2,0	1,2	-7,7	1,6
Milano	-8,3	4,4	7,1	4,4	-0,8	4,4
Verona	-1,0	2,4	3,2	6,4	4,9	5,2
Venezia	-9,2	-0,4	-9,6	4,4	-1,3	2,8
Bologna	-8,2	0,9	8,4	5,8	0,9	3,8
Firenze	-11,7	3,3	4,9	3,9	-3,5	3,7
Roma	-6,8	0,1	3,7	10,9	-1,6	3,4
Napoli	-5,9	-2,0	2,5	2,3	1,4	0,9
Bari	-7,5	3,4	4,3	2,0	1,9	2,3
Palermo	-1,7	-2,2	-4,4	3,6	0,9	0,4
Catania	-6,0	-2,6	3,9	4,0	1,8	2,1
Messina	8,8	-2,1	-1,7	-0,2	2,4	-0,9

Elaborazione Ance su dati Istat

Considerando, invece, il gruppo delle **13 città intermedie**, Padova è tra queste, si possono individuare tre sottogruppi di comuni, in relazione ai comportamenti demografici che hanno caratterizzato il decennio 1991-2001 ed il successivo quadriennio 2002-2005:

"Città che perdevano popolazione e cominciano ad acquisirla dopo il 2001": Modena, Brescia, Parma e **Padova**, grazie al positivo saldo con l'estero, sono riuscite a bilanciare l'andamento negativo del saldo naturale, facendo registrare tra il 2002 ed il 2005 incrementi della popolazione residente dopo un decennio 1991-2001 negativo;

"Città che continuano a crescere": Prato, Reggio Emilia, Perugia e Reggio Calabria, continuano a registrare aumenti della popolazione nel periodo 2001-2004 (nell'area comunale pari rispettivamente a +6,2%, a +10,7%, a +8,1% ed a +2,4%), dopo un saldo intercensuario caratterizzato da una crescita della popolazione;

"Città che continuano a perdere popolazione": Trieste, Foggia, Taranto e Cagliari continuano a manifestare una riduzione della popolazione residente anche dopo il 2001.

Popolazione residente nelle province dei comuni intermedi(*) per tipologia di comune - Variazioni %

Province	Comune capoluogo		Altri comuni della provincia		Totale provincia	
	2001/1991	2005/2001	2001/1991	2005/2001	2001/1991	2005/2001
Brescia	-3,2	2,1	8,2	7,4	6,1	6,5
Trieste	-8,4	-2,3	1,3	-0,1	-7,3	-2,0
Padova	-4,7	3,2	6,5	5,4	3,5	4,8
Modena	-0,8	2,8	7,1	5,6	4,8	4,8
Parma	-3,9	7,3	3,8	5,0	0,5	6,0
Reggio Emilia	7,8	10,7	8,2	7,8	8,1	8,7
Livorno	-6,6	2,7	0,7	3,2	-2,9	3,0
Prato	4,0	6,2	7,4	5,6	4,8	6,1
Perugia	3,0	8,1	3,0	4,8	3,0	5,6
Foggia	-0,7	-1,0	-0,8	-0,9	-0,8	-0,9
Taranto	-12,8	-2,1	5,7	1,4	-1,6	0,2
Reggio Calabria	1,6	2,4	-3,7	-0,6	-2,1	0,4
Cagliari	-19,6	-2,0	6,6	2,1	-0,4	1,2

(*) Comuni con popolazione compresa tra i 140.000 ed i 250.000 residenti al Censimento Ottobre 2001

Elaborazione Ance su dati Istat

Città e mobilità

La vitalità economica e sociale fa delle città poli di attrazione di persone e attività, innescando un elevato tasso di mobilità "da e per" le città.

Il fenomeno del pendolarismo è ben evidenziato nei dati dell'Istat, relativi agli spostamenti quotidiani nei grandi comuni, che mostrano quanto sia consistente il flusso di ingresso nelle città per motivi di studio o di lavoro.

L'impatto che le città devono sostenere è forte: a Verona, ogni giorno, arrivano 56.912 persone, a Venezia la cifra sale a 62.222.

E' come se ogni giorno Verona accogliesse più di tutta la popolazione residente di Cuneo, e a Venezia si riversasse più di tutta la popolazione residente di Savona.

Le città sono utilizzate di più e questo ha originato una forte domanda di spostamenti rapidi ed efficienti. La mobilità, quindi, rappresenta una sfida importante per le politiche urbane, attraverso una adeguata dotazione di reti di trasporto a servizio delle città.

Gli spostamenti quotidiani nei grandi comuni

Comuni	Popolazione in spostamento per motivi di studio o di lavoro			Popolazione residente in spostamento %
	All'interno dello stesso comune	In entrata nel comune	In uscita dal comune	
Torino	352.517	178.407	68.840	48,7
Genova	263.793	40.760	9.987	44,9
Milano	542.571	436.097	87.985	50,2
Verona	107.251	56.912	20.214	50,3
Venezia	108.538	62.222	17.414	46,5
Bologna	145.145	90.220	34.854	48,5
Firenze	139.446	102.319	28.286	47,1
Roma	1.228.538	214.352	46.309	50,1
Napoli	350.282	183.804	35.675	38,4
Bari	125.975	73.199	12.473	43,7
Palermo	284.409	44.797	8.507	42,7
Catania	116.604	74.982	10.348	40,5
Messina	101.692	17.096	4.356	42,1
Totale	3.866.761	1.575.167	385.248	46,7

Elaborazione Ance su Istat - Censimento 2001

Nel Veneto, inoltre, la mobilità, considerata l'elevata diffusione degli insediamenti abitativi e produttivi, riguarda l'intero territorio, con relazioni e scambi che si intersecano a diversi livelli (dal provinciale all'internazionale).

Strategica, quindi, diventa la coerenza tra la pianificazione urbana e le politiche dei trasporti, prevedendo interventi di potenziamento della rete infrastrutturale per dare risposta, efficiente e sostenibile, alla crescente domanda di spostamento, come strategica è, altresì, una programmazione che coordini i diversi livelli degli spostamenti.

Gli immigrati nel Veneto

I dati della Caritas stimano per il 2005 una presenza di immigrati nel Veneto pari a 315.747 persone.

Il 63% della popolazione straniera presente nel Veneto risulta concentrata nelle province di Treviso, Verona e Vicenza, anche se l'aumento continuo delle presenze ha fatto registrare un'espansione in tutte le aree della Regione.

Rispetto al 2004, le presenze sono aumentate complessivamente del 10%, e l'aumento risulta particolarmente sostenuto a Vicenza, Padova, Rovigo e

Belluno.

Guardando al rapporto tra presenze di immigrati e popolazione, il Veneto nell'insieme si attesta al 6,7%, contro una media Italia del 5,2%. Lo stesso rapporto si attesta su livelli più elevati nelle province di Treviso (8,9%) e Verona (7,7%).

Soggiornanti stranieri regolari nel Veneto

Province	2004	2005	Variaz.% 2005/2004	Comp. % 2005
Belluno	9.314	10.291	10,5	3,3
Padova	49.243	54.770	11,2	17,3
Rovigo	8.641	9.541	10,4	3,0
Treviso	70.268	75.768	7,8	24,0
Venezia	37.908	41.667	9,9	13,2
Verona	61.622	67.416	9,4	21,4
Vicenza	49.781	56.294	13,1	17,8
Veneto	286.777	315.747	10,1	100,0

Elaborazione Ance su dati Caritas/Migrantes

Dopo le Marche, secondo dati del Cnel, il Veneto è la Regione italiana in grado di offrire agli immigrati i più elevati livelli di integrazione lavorativa e sociale.

La popolazione straniera si concentra, infatti, nelle zone industriali e preferisce le aree metropolitane dei comuni.

Il Veneto è anche una delle regioni (dati Caritas) dove è più elevata la presenza di stranieri "lungo-residenti" (da almeno 10 anni), pari a circa il 75% del totale presente e la presenza trova ragione soprattutto in motivi di lavoro, confermando il radicamento stabile al territorio.

La graduale stabilizzazione dei progetti migratori, e la conseguente ricomposizione dei nuclei familiari, pone la necessità di politiche e meccanismi di integrazione e pari opportunità nei confronti dei migranti.

In tal senso la casa è uno dei temi che devono essere affrontati, in quanto rappresenta un fattore critico per l'integrazione di una persona, un fattore di riconoscimento sociale e di costruzione dell'identità.

Nell'ultima indagine di Scenari immobiliari (dati 2006), il Veneto si conferma la Regione leader per la presenza di neo proprietari extra comunitari (15% del totale), seguita da Lombardia (14,3%) e Lazio (13,5%).

La percentuale di acquisti di case da parte degli immigrati, sul totale delle compravendite, è pari a Verona al 13,5%, a Treviso al 13,4% per arrivare a Vicenza al 19,8% (la media del totale Italia è di 16,2%).

La domanda degli immigrati esprime la richiesta di case a basso prezzo (103.000 euro l'investimento medio con una forte richiesta di bilocali), in aree periferiche, spesso degradate, o ubicate in comuni limitrofi alle città ben collegate.

E' stato sottolineato da alcuni, che la mancanza di programmi per l'edilizia sociale pubblica ha evitato il crearsi di zone abitative ad alta concentrazione di immigrati. Questa situazione ha però dato luogo, in alcuni casi, all'emergere di

alti livelli di sovraffollamento in zone immobiliari rifiutate dai cittadini italiani, come è avvenuto, per esempio, a Padova, nella zona di via Anelli, dove il 95% dei residenti sono cittadini stranieri.

Nonostante l'aumento di compravendite realizzate da parte di cittadini extracomunitari, la casa per molti di loro rappresenta un costo insostenibile e spesso proprio le difficoltà nel reperire un'abitazione in affitto spingono gli immigrati all'acquisto di un'abitazione.

Per questo è necessario un impegno forte nel garantire l'accesso alla casa per superare una situazione di disagio e di esclusione abitativa.

Città e territorio

Tra il 1990 e il 2000 le zone urbanizzate del Veneto (dati Regione Veneto) sono cresciute per estensione del 3% circa. Ciò che è interessante rilevare è che ad espandersi è stato sostanzialmente il territorio urbano discontinuo, espressione dell'estensione superficiale extra-urbana, circostante i centri maggiori.

La diffusione degli insediamenti (residenziali ma anche industriali) sono la diretta evoluzione di un policentrismo tipico del Veneto, che ha sempre avuto un tessuto connettivo denso, capace di generare, fino ad oggi, sviluppo.

Il rischio che si corre è quello di una perdita di identità e funzioni degli spazi, e che il territorio divenga uno spazio nel quale, confusamente, tutto può trovarsi e farsi in ogni luogo, con enormi problemi anche di mobilità, in quanto sono proprio le infrastrutture di trasporto che garantiscono connessione e relazione attraverso questo spazio flessibile.

Il Veneto è un territorio in cui si lavora, si abita in una pluralità di luoghi e la città rappresenta una delle molteplici modalità insediative.

In questo contesto occorre che città e territorio tornino a dialogare e soprattutto occorre, per questo, ridare forza alle città, avviare un processo di rinnovamento urbano che promuova significativi programmi di recupero di aree, e interventi per le infrastrutture, lo sviluppo economico, la qualità dell'ambiente.

La dispersione deve essere governata attraverso politiche di governo del territorio che operino in una logica di integrazione tra centralità, rafforzando le relazioni tra queste.

La predisposizione di un piano strategico che disegni efficacemente le strategie dello sviluppo è il primo passo al quale deve far seguito la capacità di portare a compimento gli interventi a sostegno della competitività, intesa come insieme di funzioni economiche, sostenibilità ambientale e coesione sociale.

Accanto ai programmi di riqualificazione urbana, ai programmi per la mobilità, per le grandi infrastrutture, per l'ambiente, nel ridisegnare le città e renderle più attraenti e competitive, occorrono anche nuove politiche abitative, finalizzate soprattutto a risolvere le difficoltà abitative delle famiglie a basso e medio reddito, attraverso l'aumento dell'offerta di case in affitto.

L'aumento dei costi legato all'abitare e la scarsa offerta di abitazioni sociali in affitto hanno evidenziato una domanda abitativa "debole", quella, ad esempio, legata al progressivo aumento del numero di persone anziane ai giovani che vogliono uscire dalla casa dei genitori, alle giovani coppie, a chi deve spostarsi per lavoro, agli studenti fuori sede.

Per questi soggetti manca un'offerta di abitazioni in locazione adeguata, per costi e tipologie, alle nuove esigenze di mobilità e flessibilità.

Offrire opportunità concrete di abitazioni a costi accessibili è anche una delle misure da realizzare per attirare o trattenere classe creativa.

Occorre mettere in atto una strategia che promuova le condizioni per una cultura urbana della creatività, pensare a politiche di housing sociale con la costruzione di nuovi alloggi, di campus, con interventi che vedano integrazione tra soggetti pubblici e privati.

In questo senso le politiche della casa non sono più residuali, ma parte integrante di politiche urbane che abbiano l'obiettivo di coniugare crescita economica e più elevati livelli di benessere sociale.

LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

La realizzazione di infrastrutture moderne e di una rete di trasporto articolata e organizzata costituiscono un contributo importante allo sviluppo economico e sociale di una Regione. Infrastrutture adeguate ed efficienti, integrate inoltre con le reti infrastrutturali di regioni confinanti, costituiscono, da un lato, un fondamentale elemento decisionale ai fini della localizzazione dei flussi di investimento e di lavoro e, dall'altro, fattori fondamentali per assicurare la complessiva capacità competitiva del sistema produttivo esistente.

Molti economisti considerano il sistema infrastrutturale come elemento fondamentale per lo sviluppo economico – sociale di ciascun contesto territoriale ed è opinione condivisa attribuire alle infrastrutture un ruolo determinante nello sviluppo regionale misurato in termini di reddito, produttività ed occupazione.

"Una Regione ben dotata di infrastrutture avrà un vantaggio comparato rispetto ad una meno dotata e questo si tradurrà in un più elevato Pil regionale pro-capite o per persona occupata e/o anche in un più elevato livello di occupazione. Da ciò consegue che la produttività, i redditi e l'occupazione regionale sono funzione crescente della dotazione di infrastrutture" (Biehl⁶, 1991).

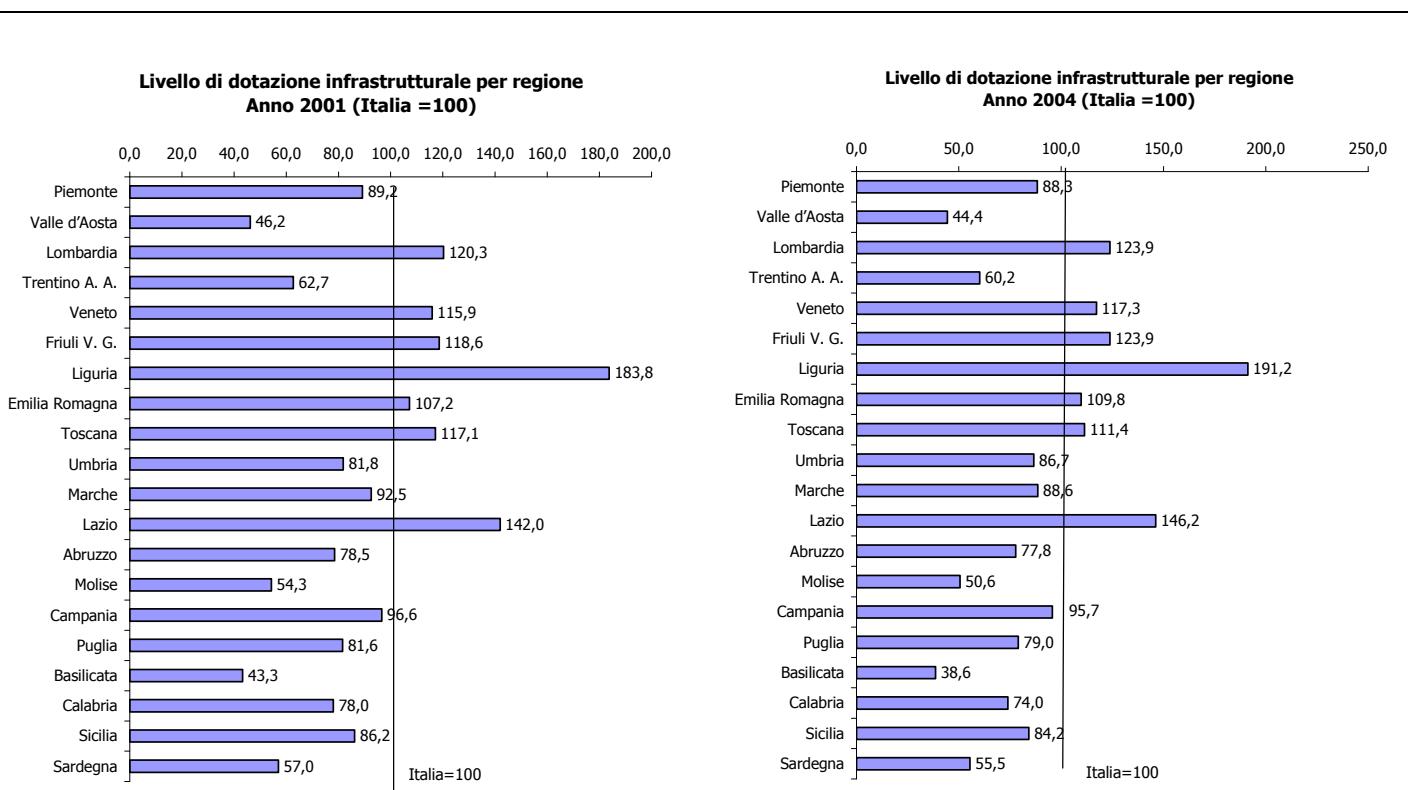
La misurazione delle infrastrutture trova adeguato riscontro empirico in uno studio realizzato dall'Istituto Tagliacarne. In questo studio, le infrastrutture sono state considerate dal lato dell'offerta e quindi la misurazione fisica delle infrastrutture è stata rapportata alla dimensione territoriale ed alla popolazione.

I dati elaborati dall'Unioncamere in collaborazione con la Fondazione Istituto Tagliacarne con riferimento all'anno 2004 e diffusi recentemente, riguardano la dotazione infrastrutturale nelle province italiane con riferimento a 10 categorie riconducibili sostanzialmente a due gruppi: infrastrutture economiche e infrastrutture sociali. Il primo gruppo comprende le infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie, porti e bacini di utenza, aeroporti e bacini di utenza), gli impianti e reti energetico – ambientali, le reti bancarie e servizi vari, le reti per la telefonia e la telematica. Nel secondo gruppo si posizionano le strutture culturali e ricreative, le strutture per l'istruzione e le strutture sanitarie.

Da questi dati emerge che il **Veneto** dispone, attualmente, di una **dotazione infrastrutturale**, espressa come media di una serie di indicatori relativi alle infrastrutture economiche e sociali, **superiore del 17,3% al dato di media dell'Italia**. Nel confronto con le aree geografiche, l'indice medio di dotazione del Veneto risulta superiore del 9,6% della media del Nord-Est, sostanzialmente in linea con la media del Nord-Ovest e di poco inferiore rispetto al Centro.

Il confronto con i dati precedenti, riferiti al 2001, mostra un miglioramento dell'indice medio del Veneto rispetto alla media nazionale. Nel 2001, posto pari a 100 l'indice di dotazione dell'Italia, il Veneto disponeva di un indice medio pari a 115,9, nel 2004 risulta pari a 117,3.

⁶ D. Biehl coordinatore negli anni ottanta del gruppo di studio sulle infrastrutture per la Comunità europea.



Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Ottobre 2001

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Maggio 2005/Giugno 2006

Passando ad esaminare in dettaglio le singole componenti dell'indicatore di dotazione infrastrutturale, **il Veneto presenta per tutte le categorie, ad eccezione della rete ferroviaria e delle strutture culturali e ricreative, valori superiori al dato medio del Paese.**

I porti (e bacini di utenza) e gli impianti e reti energetico - ambientali presentano una dotazione pari a una volta e mezza quella media dell'Italia. La rete stradale e gli aeroporti (e bacini di utenza) presentano dei valori, rispettivamente pari a 111,9 ed a 102,8, superiori alla media nazionale. Infine tra le infrastrutture economiche anche le strutture e reti per la telefonia e la telematica e le reti bancarie e di servizi vari presentano dei valori rispetto alla media del Paese superiore rispettivamente del 4,5% e del 25,6%.

Sempre a standard soddisfacenti rispetto alla media nazionale fanno riferimento i valori relativi agli indicatori di alcune infrastrutture sociali: strutture sanitarie (pari a 120,9) e strutture per l'istruzione (pari a 102,1).

Di contro, il Veneto appare sottodimensionato, rispetto alla media nazionale, nel campo delle infrastrutture ferroviarie con un indice inferiore dell'1,3% e delle strutture culturali e ricreative inferiore dello 0,3%.

Allargando l'analisi alle province del Veneto, emerge che quattro province (Padova, Verona, Treviso e Venezia) presentano un indice di dotazione complessivo

superiore al dato medio nazionale, mentre, le altre tre province (Belluno, Rovigo e Vicenza) si caratterizzano per valori inferiori al dato medio dell'Italia.

INDICATORI DELLE DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI (n. i. Italia = 100)

Province	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti (e bacini di ut.)	Aeroporti (e bacini di ut.)	Impianti e reti energetico - ambientali	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	TOTALE
Belluno	71,9	11,4	28,4	22,0	74,5	41,6	62,6	54,4	33,8	83,9	47,8
Padova	113,3	137,3	125,0	87,3	164,7	143,8	162,8	170,2	183,7	157,3	143,8
Rovigo	91,2	136,1	86,1	61,8	153,6	65,1	81,3	51,4	56,8	100,5	87,8
Verona	129,2	110,1	15,6	225,6	149,0	121,1	130,9	73,2	107,1	141,0	119,1
Vicenza	117,0	55,6	34,1	80,4	154,2	109,0	124,2	74,3	77,8	95,5	90,8
Treviso	125,5	64,5	116,1	60,3	147,6	104,8	138,2	71,8	82,0	110,0	100,6
Venezia	106,6	167,7	690,5	117,6	199,0	100,4	132,6	164,6	125,4	132,5	192,3
Veneto	111,9	98,7	165,9	102,8	152,8	104,5	125,6	99,7	102,1	120,9	117,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Maggio 2005/Giugno 2006

Nella graduatoria della dotazione infrastrutturale delle 103 province italiane nel 2004

- Venezia occupa la posizione n. 6
- Padova occupa la posizione n. 16
- Verona occupa la posizione n. 25
- Treviso occupa la posizione n. 35
- Vicenza occupa la posizione n. 46
- Rovigo occupa la posizione n. 50
- Belluno occupa la posizione n. 96

In particolare, la provincia di **Venezia**, che occupa la sesta posizione tra le province italiane nella classifica della dotazione infrastrutturale complessiva, si caratterizza per una elevata dotazione (pari a quasi il doppio del dato medio dell'Italia e superiore del 63,7% rispetto alla media regionale), non solo per la presenza di strutture portuali (e bacini di utenza), ma anche nel campo delle reti energetico – ambientali e delle reti bancarie e di servizi. Si riscontrano valori elevati anche nelle infrastrutture sociali, come le attività culturali e ricreative e le strutture sanitarie e per l'istruzione.

La provincia di **Padova** presenta un indice di dotazione infrastrutturale superiore del 22,6% al dato medio del Veneto e di quasi il 50% a quello medio del Paese. Padova, che occupa la sedicesima posizione tra le province italiane nella classifica della dotazione infrastrutturale complessiva, presenta nelle singole componenti dell'indicatore un indice medio superiore alla media nazionale e regionale per molte tipologie infrastrutturali considerate. Peraltro, la vicinanza con Venezia consente alla provincia di conseguire un indice relativo ai porti e bacini di utenza superiore alla media nazionale (125,0).

Padova appare, invece, sottodimensionata, rispetto alla media nazionale e regionale, nella dotazione di aeroporti rispettivamente del 12,7% e del 15%.

Le province di **Verona** e **Treviso** (che occupano rispettivamente la 25° e la 35° posizione tra le province italiane) si caratterizzano per un indice medio complessivo in linea o superiore al dato medio del Paese, rispettivamente pari a 119,1 ed a 100,6. **Verona** presenta nelle singole componenti un indice medio superiore alla media nazionale e del Veneto per molte tipologie infrastrutturali considerate. In particolare Verona si distingue per un indice di dotazione di infrastrutture aeroportuali pari a più del doppio del dato medio della Regione e dell'Italia; di contro, appare sottodimensionata rispetto alla media nazionale e regionale nelle strutture culturali e ricreative rispettivamente del 26,6% e del 26,8%.

Treviso, nel dettaglio delle singole categorie dell'indice medio, presenta una dotazione inferiore al dato medio della Regione e del Paese in diverse infrastrutture economiche e sociali. Dalla lettura dei dati si rilevano livelli insoddisfacenti dell'indicatore medio nella rete ferroviaria (64,5), negli aeroporti (60,3), nelle strutture culturali e ricreative (71,8) e nell'istruzione (82,0).

Rovigo, che occupa la 50° posizione tra le province italiane, dispone di un indice medio inferiore al dato medio della Regione e del Paese rispettivamente del 25,1% e del 12,2%. Nelle singole componenti dell'indice si rileva che Rovigo si distingue per livelli soddisfacenti, rispetto al dato medio del Veneto e dell'Italia, nella rete ferroviaria e negli impianti e reti energetico – ambientali; di contro su standard insoddisfacenti si collocano le altre tipologie infrastrutturali considerate.

Vicenza (che occupa la 46° posizione tra le province italiane) con un indice medio inferiore al dato medio della Regione e del Paese, rispettivamente del 22,6% e del 9,2%, risulta carente soprattutto, nella dotazione della rete ferroviaria (inferiore del 43,7% rispetto al Veneto e del 44,4% rispetto all'Italia). Sempre a standard insoddisfacenti si collocano le infrastrutture relative agli aeroporti (e bacini di utenza), alle strutture sanitarie e per l'istruzione.

La provincia di **Belluno** presenta un indice di dotazione infrastrutturale inferiore alla media nazionale del 52%. Belluno, che occupa la 96° posizione tra le province italiane nella classifica della dotazione infrastrutturale complessiva, presenta una inadeguata dotazione in tutte le componenti dell'indicatore. I dati mettono in evidenza un forte gap nei confronti del dato medio nazionale e regionale e riguardano soprattutto le infrastrutture di tipo economico. In particolare, la rete ferroviaria è inferiore di oltre l'80% alla media nazionale e regionale; le strutture aeroportuali e bacini di utenza mostrano un gap del 78% rispetto alla media nazionale e regionale, le strutture e reti per la telefonia e la telematica risultano inferiore di circa il 60%.

La buona dotazione "fisica" di infrastrutture che caratterizza il Veneto rispetto alla media nazionale deve essere, comunque, migliorata e mantenuta in efficienza. Sono necessari interventi di ammodernamento mirati a rispondere alla

crescente domanda di infrastrutture che la Regione va manifestando da diversi anni.

Lo sviluppo dei traffici commerciali e della mobilità delle persone ha determinato, nel corso degli ultimi anni, una forte congestione della rete stradale e autostradale, portandola in una situazione di inadeguatezza rispetto all'incremento del volume di traffico.

La nuova sfida a cui la Regione Veneto sarà chiamata a rispondere nel prossimo futuro, come ad esempio il "corridoio 5" (facente parte del programma comunitario per la realizzazione della rete transeuropea di merci e passeggeri), che conserverà adeguatamente Lisbona a Kiev assegnando all'Italia un ruolo strategico, è la prova della sua crescente partecipazione all'economia europea.

Tutto ciò può essere strategico solo in presenza di infrastrutture capaci di far fronte al crescente flusso di merci e passeggeri con nuove modalità di collegamento, direttive e tipologie di trasporto e di comunicazione.

E' necessario un adeguato sviluppo della rete stradale e autostradale che in più punti presenta casi di sottodimensionamento e saturazione, mentre la rete ferroviaria e le strutture aeroportuali mostrano la necessità di una maggiore integrazione ed efficienza.

A tale proposito è opportuno riportare uno studio elaborato dall'Istat il quale oltre alla misurazione "fisica" della dotazione, fornisce anche indicazioni sulla funzionalità di tali infrastrutture⁷.

L'infrastrutturazione stradale del Veneto, secondo i dati Istat, si caratterizza per una dotazione media di strade comunali, provinciali ed autostradali superiore alla media nazionale, mentre presenta carenze nella rete di strade statali.

Con riferimento agli **indici di "funzionalità" dei trasporti stradali**, il rapporto Istat fornisce una misura dell'incidentalità della rete stradale. Da questo indicatore, calcolato come rapporto tra il numero dei decessi negli incidenti stradali ed il numero complessivo degli incidenti risulta che nel **Veneto per ogni 1.000 incidenti 38 risultano mortali**, contro un dato di **media del Paese pari a 27**. Nel dettaglio provinciale si osserva che il tasso di mortalità è particolarmente elevato nelle province di Rovigo (56 incidenti mortali ogni 1.000 incidenti), di Treviso (46 incidenti mortali ogni 1.000 incidenti) e di Verona e Belluno con entrambe 42 incidenti mortali ogni 1.000 incidenti. Anche le province di Vicenza, Venezia e Padova presentano un tasso di mortalità superiore al dato medio dell'Italia (31 ogni 1.000 incidenti per Vicenza e 33 per Venezia e Padova).

⁷ Cfr. Istat, *Le infrastrutture in Italia – Un'analisi provinciale della dotazione e della funzionalità*, *Informazioni n. 7, 2006*.

**Dotazione di infrastrutture stradali^(*)
(n. i. Italia = 100)**

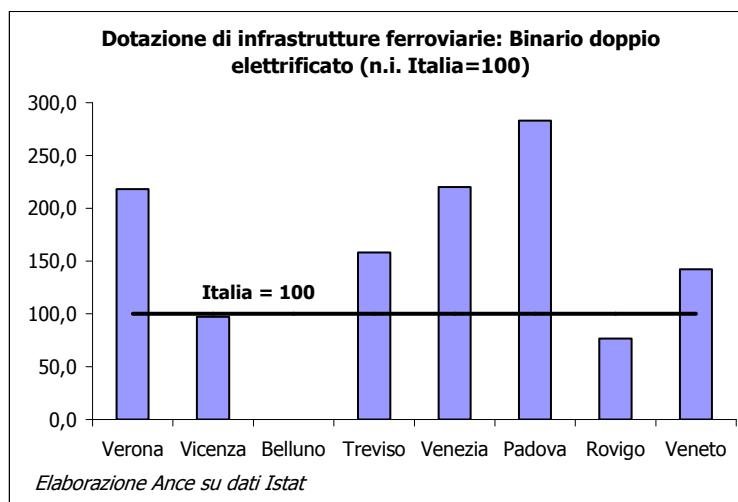
	Comunali	Provinciali	Statali	Autostradali	Tasso di mortalità stradale per 1.000 incidenti
Verona	127,9	134,5	66,7	170,7	42
Vicenza	136,0	96,8	96,7	123,3	31
Belluno	63,1	28,3	132,7	18,6	42
Treviso	126,1	142,6	80,0	142,3	46
Venezia	86,9	97,3	83,3	186,5	33
Padova	128,8	138,5	80,0	160,9	33
Rovigo	64,0	123,2	62,0	63,3	56
Veneto	104,1	103,2	89,3	120,0	38
Nord - Est	89,2	101,9	89,3	107,9	33
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	27

(*) Chilometri di strada rispetto alla superficie territoriale

Elaborazione Ance su dati Istat

Le province di Rovigo e Belluno non solo risultano carenti di autostrade ma presentano anche una scarsa "funzionalità" delle stesse. In queste due province, infatti, non esiste nessuna autostrada a tre corsie.

Passando a considerare l'**infrastrutturazione ferroviaria**, ed in particolare le linee a doppio binario elettrificato, sintomo di elevata tecnologia e velocità, emerge che, sebbene, il Veneto presenta un livello di dotazione superiore del 42,4% al dato medio nazionale, nel dettaglio provinciale si evidenziano notevoli differenze. Come si evince dal seguente grafico, la provincia di Rovigo presenta un forte gap rispetto al dato medio della Regione

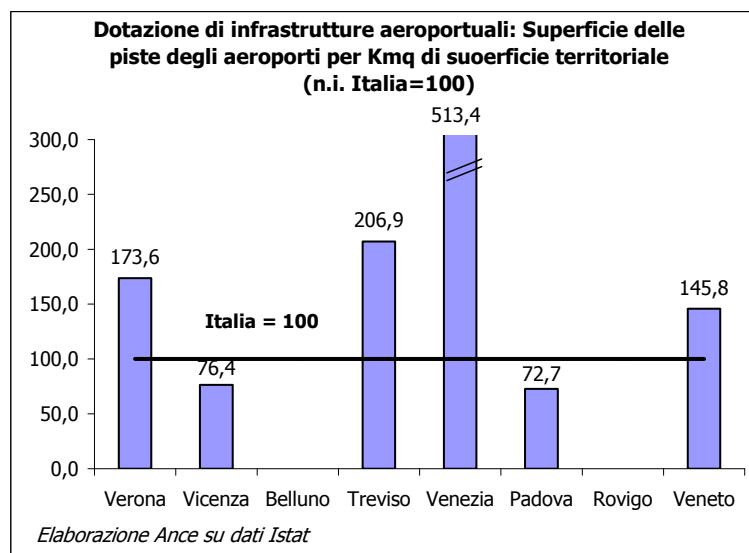


Veneto, mentre nella provincia di Belluno questa tipologia di infrastruttura è completamente assente.

Con riferimento, infine, agli **aeroporti**, una tipologia infrastrutturale determinante per la logistica delle persone, ma anche delle merci, emerge che il Veneto in media presenta un'estensione delle piste rispetto alla superficie territoriale superiore alla media nazionale del 45,8%. Nel dettaglio provinciale, escludendo Belluno e Rovigo province nelle quali non sono presenti gli aeroporti, si rileva che le province di Vicenza e di Padova presentano un'estensione delle piste rispetto alla superficie territoriale inferiore alla media nazionale rispettivamente del

23,6% e del 27,3%, mentre le province di Verona, Treviso e Venezia si caratterizzano per valori superiori al dato di media del Paese.

In queste ultime tre province, nel corso degli ultimi otto anni, si è assistito ad un aumento estremamente sostenuto del numero di passeggeri: a Venezia e



Numero di passeggeri arrivati e partiti in alcuni aeroporti del Veneto

	Venezia	Verona	Treviso
1996	2.636.280	1.278.946	113.716
1997	2.948.929	1.667.570	106.263
1998	3.363.227	1.855.297	150.801
1999	3.718.454	1.625.871	201.762
2000	4.080.678	2.380.169	276.767
2001	4.561.473	2.214.706	427.480
2002	4.178.790	1.913.663	530.069
2003	5.264.460	2.394.377	676.749
2004	5.838.008	2.612.459	884.268
Var.% 2004/1996	121,4	104,3	677,6

Elaborazione Ance su dati Istat

Verona il numero di passeggeri arrivati e partiti, tra il 1996 ed il 2004 (ultimo dato Istat disponibile), è più che raddoppiato: a Venezia è passato dai circa 2.636 mila passeggeri ai 5.838 mila ed a Verona da 1.279 mila a 2.612 mila. A Treviso il movimento dei passeggeri, nello stesso periodo, è aumentato di quasi sette volte: da circa 114 mila passeggeri del 1996 a 884 mila del 2004.

I BANDI DI GARA PER OPERE PUBBLICHE

I bandi di gara in Italia

Nel corso del 2005, sulla base dei dati rilevati da Infoplus ed elaborati dall'Ance, risultano posti in gara **31.677 bandi di gara per lavori**, per un importo complessivo di **31.505 milioni di euro**.

Il numero dei bandi, rispetto al 2004, è diminuito del 2,7%, la diminuzione dell'importo complessivo a base d'asta è pari al -1,9% (al netto dell'avviso relativo al ponte sullo stretto di Messina pubblicato nell'aprile del 2004 per un importo a base d'asta di 4.425,6 milioni di euro). Il taglio medio dei lavori, pari a 995.000 euro, è superiore a quello registrato nel 2004 (986.000 euro).

Se si considera l'avviso di gara relativo al "ponte sullo stretto di Messina", che rappresenta il 12% circa dell'ammontare del valore dei bandi posti in gara nel 2004, **il valore dei bandi**, pubblicati nel 2005, **registra un decremento del 13,8%** rispetto all'anno precedente.

BANDI DI GARA DI APPALTO PER LAVORI PUBBLICI
Importi in milioni di euro

	ANNO 2005 ^(*)			Gennaio-giugno 2006 ^(*)		
	numero	importo	importo medio	numero	importo	importo medio
Lavori edili	31.667	31.505	0,995	16.713	14.280	0,854
Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente						
- al netto del bando relativo al ponte sullo stretto di Messina	-2,7	-1,9	0,8	3,5	-12,4	-15,3
- compreso il bando relativo al ponte sullo stretto di Messina	-2,7	-13,8	-11,4			

() I bandi di gara pubblicati nel 2005 non comprendono gli avvisi relativi agli A.T.O. (Ambito Territoriale Ottimale) di Palermo e di Trapani del valore rispettivamente di 1,3 miliardi di euro e 590 milioni di euro per l'affidamento in concessione della gestione del servizio idrico integrato.*

I bandi di gara pubblicati nel primo semestre del 2006 non comprendono le ripubblicazioni degli avvisi relativi agli A.T.O. di Palermo (1,3 miliardi di euro), di Catanzaro (314 milioni di euro), di Agrigento (502 milioni di euro), di Messina (640 milioni di euro) e di Trapani (590 milioni di euro).

Elaborazione Ance su dati Infoplus

Anche il 2006, nel periodo analizzato gennaio-giugno, si caratterizza per una generale riduzione del valore posto a base d'asta a fronte di un incremento del numero dei bandi posti in gara. In particolare, nel primo semestre del 2006, risultano posti in gara 16.713 bandi per un importo complessivo di 14.280 milioni di euro ed un importo medio di 854.000 euro.

Nel confronto con i primi sei mesi del 2005 il numero dei bandi è cresciuto del 3,5% a fronte di una consistente riduzione (-12,4%) del valore complessivo.

Anche il taglio medio dei lavori posti in gara diminuisce del 15,3% (passando da 1.009 milioni di euro del primo semestre 2005 a 854 mila euro del primo semestre 2006).

Classi di importo

L'analisi per classi dimensionali mostra, nel periodo gennaio - giugno 2006, un mercato caratterizzato dalla crescita di interventi con importo fino a 50 milioni di euro (+3,6% nel numero e +5,5% in valore) e da una riduzione consistente delle opere di maggiore dimensione (-39,1% nel numero e -44,4% in valore).

Nei primi sei mesi del 2006 la performance migliore viene registrata, in termini di numero e valore, dai **bandi compresi nella classe di importo tra i 18,6 e 50 milioni di euro**: si è passati, infatti, da 37 gare per un ammontare complessivo di 1.174 milioni di euro del primo semestre 2005 a 48 gare per un valore di 1.406 milioni di euro del primo semestre 2006.

BANDI DI GARA SECONDO LE CLASSI D'IMPORTO IN ITALIA
Importi in milioni di euro

Classi d'importo (Euro)	2005 ^(*)			gennaio - giugno 2006 ^(*)		
	numero	importo	importo medio	numero	importo	importo medio
Fino a 1.000.000	27.339	6.909	0,253	14.583	3.616	0,248
1.000.001 - 6.197.000	3.836	8.500	2,216	1.869	4.056	2,170
6.197.001 - 18.592.000	361	3.663	10,147	199	1.959	9,846
18.592.001 - 50.000.000	94	2.867	30,503	48	1.406	29,284
50.000.001 - 75.000.000	22	1.387	63,058	6	401	66,911
75.000.001 - 100.000.000	8	688	86,032	2	198	98,776
oltre 100.000.000	17	7.490	440,613	6	2.645	440,838
Totale	31.677	31.505	0,995	16.713	14.280	0,854

(*) I bandi di gara pubblicati nel 2005 non comprendono gli avvisi riguardanti gli A.T.O. di Palermo e Trapani del valore rispettivamente di 1,3 miliardi di euro e 590 milioni di euro per l'affidamento in concessione del servizio idrico integrato. I bandi di gara pubblicati nel primo semestre 2006 non comprendono le ripubblicazioni degli avvisi riguardanti gli A.T.O. di Palermo (1,3 miliardi di euro), di Trapani (590 milioni di euro), di Messina (640 milioni di euro), di Catanzaro (314 milioni di euro) e di Agrigento (502 milioni di euro).

Elaborazione Ance su dati Infoplus

In termini tendenziali, nel periodo esaminato, le opere di questa classe registrano **ritmi di crescita pari al 29,7% in numero ed al 19,7% in valore**.

Buoni anche i risultati delle opere con **importo compreso tra i 6,2 ed i 18,6 milioni di euro** che mostrano incrementi del 12,4% nel numero e dell'11,3% in valore.

Più contenuta la crescita dei **bandi con importo fino a 6,2 milioni di euro** che aumentano nel numero del 3,4% ed in valore dell'1,9%.

I bandi con importo superiore ai 50 milioni di euro evidenziano risultati negativi **in termini di numero e di valore** (da 23 gare per un valore di 5,8 miliardi di euro del primo semestre 2005 si passa a 14 gare per un importo complessivo di 3,2 miliardi nel primo semestre 2006).

Per la prima **classe di importo compresa tra i 50 ed i 75 milioni di euro** le riduzioni sono rispettivamente pari al 40% nel numero ed al 35,4% in valore.

Più consistenti appaiono, invece, le flessioni per le **gare con importi compresi tra i 75 ed i 100 milioni di euro**, che rispetto al primo semestre del 2005, diminuiscono nel numero del 50% e nel valore di 41,6%.

BANDI DI GARA SECONDO LE CLASSI D'IMPORTO IN ITALIA
Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Classi d'importo (Euro)	2005 ^(***)			gennaio - giugno 2006 ^(***)		
	numero	importo	importo medio	numero	importo	importo medio
Fino a 1.000.000	-3,3	2,1	5,7	3,6	3,5	-0,1
1.000.001 - 6.197.000	2,0	6,1	4,0	1,9	0,5	-1,3
6.197.001 - 18.592.000	3,4	3,6	0,2	12,4	11,3	-1,0
18.592.001 - 50.000.000	-11,3	-5,4	6,7	29,7	19,7	-7,7
50.000.001 - 75.000.000	29,4	33,3	3,0	-40,0	-35,4	7,7
75.000.001 - 100.000.000	0,0	-1,5	-1,5	-50,0	-41,6	16,8
oltre 100.000.000	-51,4	-17,0	70,8	-33,3	-45,7	-18,6
Totale (*)	-2,7	-1,9	0,8	3,5	-12,4	-15,3
Totale (**)	-2,7	-13,8	-11,4	3,5	-12,4	-15,3

(*) Senza il bando relativo al ponte sullo stretto di Messina pubblicato ad aprile 2004 dalla società Stretto di Messina S.p.A. per un importo di 4.425,6 milioni di euro.

(**) Compreso il bando relativo al ponte sullo stretto di Messina

(***) I bandi di gara pubblicati nel 2005 non comprendono gli avvisi riguardanti gli A.T.O. di Palermo e Trapani del valore rispettivamente di 1,3 miliardi di euro e 590 milioni di euro per l'affidamento in concessione del servizio idrico integrato. I bandi di gara pubblicati nel primo semestre 2006 non comprendono le ripubblicazioni degli avvisi riguardanti gli A.T.O. di Palermo (1,3 miliardi di euro), di Trapani (590 milioni di euro), di Messina (640 milioni di euro), di Catanzaro (314 milioni di euro) e di Agrigento (502 milioni di euro).

Elaborazione Ance su dati Infoplus

Infine le gare con importo superiore ai 100 milioni di euro si riducono nel numero del 33,3% e vedono quasi dimezzato il loro valore complessivo (-45,7%).

Tale decremento può essere spiegato dalla presenza, nel primo semestre 2005, del maxi-bando per la realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma (2.511 milioni di euro). Al netto di tale gara la classe di importo considerata registrerebbe una riduzione del valore complessivo più contenuta (-2,3%) ed il valore medio addirittura farebbe registrare un incremento del 53,6%.

Nei primi sei mesi del 2006, nonostante la forte riduzione nel numero e nell'importo dei bandi di dimensione rilevante, **il mercato continua ad essere caratterizzato da una significativa presenza di grandi lavori, sebbene**

con un'incidenza sul valore delle opere bandite più bassa rispetto al 2005.

I lavori con importo superiore a 100 milioni di euro nel 2005 rappresentano il 23,8% del valore totale dei bandi posti in gara, lo stesso rapporto nel periodo gennaio-giugno 2006 è pari a 18,5%.

Confrontando l'articolazione dei bandi di gara per opere pubbliche tra la fine degli anni novanta ed il 2005 si evidenziano significativi cambiamenti che denotano una trasformazione della struttura del mercato dei lavori pubblici.

BANDI DI GARA SECONDO LE CLASSI D'IMPORTO IN ITALIA
Composizione %

Classi d'importo (Euro)	2005^(*)		gennaio - giugno 2006^(*)	
	numero	importo	numero	importo
Fino a 1.000.000	86,3	21,9	87,3	25,3
1.000.001 - 6.197.000	12,1	27,0	11,2	28,4
6.197.001 - 18.592.000	1,1	11,6	1,2	13,7
18.592.001 - 50.000.000	0,3	9,1	0,3	9,8
50.000.001 - 75.000.000	0,1	4,4	0,0	2,8
75.000.001 - 100.000.000	0,0	2,2	0,0	1,4
oltre 100.000.000	0,1	23,8	0,0	18,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Fino a 18.600.000	99,6	60,5	99,6	67,4
18.600.001-50.000.000	0,3	9,1	0,3	9,8
oltre 50.000.000	0,1	30,4	0,1	22,7

() I bandi di gara pubblicati nel 2005 non comprendono gli avvisi riguardanti gli A.T.O. di Palermo e Trapani del valore rispettivamente di 1,3 miliardi di euro e 590 milioni di euro per l'affidamento in concessione del servizio idrico integrato. I bandi di gara pubblicati nel primo semestre 2006 non comprendono le ripubblicazioni degli avvisi riguardanti gli A.T.O. di Palermo (1,3 miliardi di euro), di Trapani (590 milioni di euro), di Messina (640 milioni di euro), di Catanzaro (314 milioni di euro) e di Agrigento (502 milioni di euro).*

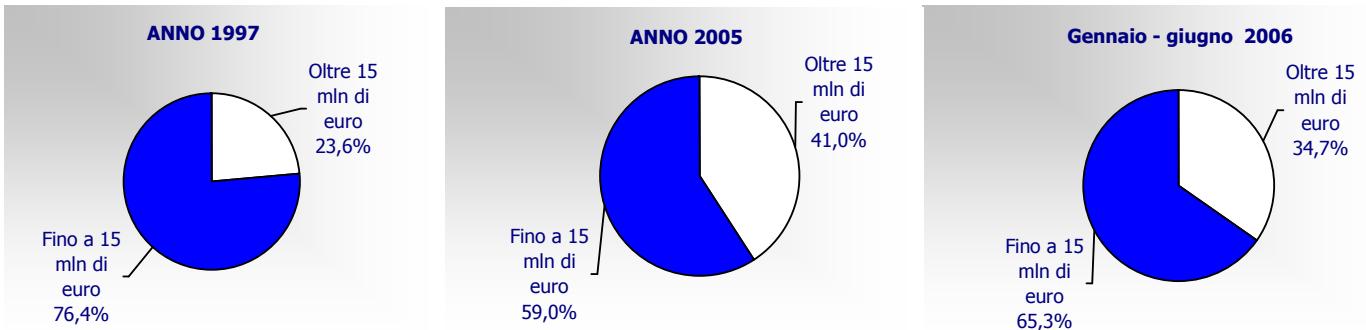
Elaborazione Ance su dati Infoplus

La lettura dei dati relativi ai bandi di gara per opere pubbliche mostra un'incidenza percentuale del 23,6% dei lavori superiori ai 15 milioni di euro sull'ammontare complessivo del valore dei bandi posti in gara alla fine degli anni novanta.

Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un progressivo aumento della quota percentuale di bandi di importo rilevante: nel 2005, infatti, nella fascia di importo superiore ai 15 milioni di euro ricadono il 41% del valore dei lavori posti in gara; nel primo semestre 2006 il peso dei grandi lavori pari a 34,7% risulta più contenuto, ma comunque significativo.

BANDI DI GARA PER OPERE PUBBLICHE SECONDO LE CLASSI DI IMPORTO IN ITALIA

Composizione % del valore



Elaborazione Ance su dati Infoplus

I bandi di gara per area geografica

L'analisi dei bandi per **area geografica** evidenzia, nei primi sei mesi del 2006, una flessione generalizzata del valore complessivo degli avvisi posti in gara. Con riguardo al numero delle gare bandite si assiste ad una riduzione dei bandi per l'area del Nord, a fronte di incrementi per le aree del Centro e del Mezzogiorno.

BANDI DI GARA PER AREA GEOGRAFICA IN ITALIA Importi in milioni di euro

Area geografica	2005(*)			gennaio - giugno 2006(*)		
	numero	importo	importo medio	numero	importo	importo medio
Nord	12.130	12.173	1.004	6.368	6.428	1.009
Centro	4.463	7.186	1.610	2.319	3.080	1.328
Sud ed Isole	14.837	11.242	0,758	7.904	4.435	0,561
Non Ripartibili rispetto all'area geografica	247	905	3.662	122	337	2.761
Totali	31.677	31.505	0,995	16.713	14.280	0,854

(*) I bandi di gara pubblicati nel 2005 non comprendono gli avvisi relativi agli A.T.O. (Ambito Territoriale Ottimale) di Palermo e di Trapani del valore rispettivamente di 1,3 miliardi di euro e 590 milioni di euro per l'affidamento in concessione della gestione del servizio idrico integrato.

I bandi di gara pubblicati nel primo semestre del 2006 non comprendono le ripubblicazioni degli avvisi relativi agli A.T.O. di Palermo (1,3 miliardi di euro), di Catanzaro (314 milioni di euro), di Agrigento (502 milioni di euro), di Messina (640 milioni di euro) e di Trapani (590 milioni di euro).

Elaborazione Ance su dati Infoplus

Nel dettaglio, al Nord si rilevano diminuzioni sia nel numero delle opere poste in gara (-4,6%), sia nel valore complessivo a base d'asta (-2,3%).

Relativamente all'area del Centro si registra in termini di numero un incremento del 6,2%, accompagnato da una significativa diminuzione del valore dei bandi (-33,5% rispetto all'analogico periodo dell'anno precedente).

Tale riduzione è riconducibile alla presenza, nel primo semestre 2005, del bando relativo alla costruzione della linea C della Metropolitana di Roma (2.510 milioni

di euro). Escludendo dal calcolo l'importo di tale intervento si registra per l'area geografica considerata una crescita in valore del 45,4%.

Il Sud e le Isole mostrano un andamento negativo in termini di valore del 3,8%, a fronte di un incremento del numero di avvisi posti in gara pari al 10,6%.

Nei primi sei mesi del 2006 la quota maggiore di lavori in termini di valore si concentra nel Nord: il 45% del valore degli interventi posti in gara è relativo ad opere da realizzare in questa area; il 31,1% nel Mezzogiorno ed il 21,6% nelle quattro regioni del Centro. In termini di numero di interventi è il Mezzogiorno a detenere la maggiore quota di lavori.

BANDI DI GARA PER AREA GEOGRAFICA IN ITALIA
Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Area geografica	2004(***)			2005(***)			gennaio - giugno 2006(***)		
	numero	importo	importo medio	numero	importo	importo medio	numero	importo	importo medio
Nord	-22,1	-12,5	12,3	-6,1	-3,5	2,7	-4,6	-2,3	2,5
Centro	-13,0	33,7	53,6	-2,3	18,6	21,4	6,2	-33,5	-37,3
Sud ed Isole	1,0	7,0	6,0	-0,1	-11,8	-11,8	10,6	-3,8	-13,0
Non Ripartibili rispetto all'area geografica	-5,9	-10,4	-4,8	9,8	32,6	20,7	-9,0	-29,4	-22,4
Totale (*)	-11,5	1,5	14,7	-2,7	-1,9	0,8	3,5	-12,4	-15,3
Totale (**)	-11,5	15,5	30,5	-2,7	-13,8	-11,4	3,5	-12,4	-15,3

(*) Senza il bando relativo al ponte sullo stretto di Messina pubblicato ad aprile 2004 dalla società Stretto di Messina S.p.A. per un importo di 4.425,6 milioni di euro.

(**) Compreso il bando relativo al ponte sullo stretto di Messina

(***) I bandi di gara pubblicati nel 2004 non comprendono l'avviso relativo all'A.T.O. (Ambito Territoriale Ottimale) di Messina per l'affidamento in concessione della gestione del servizio idrico integrato (886 milioni di euro).

I bandi di gara pubblicati nel 2005 non comprendono gli avvisi relativi agli A.T.O. di Palermo e di Trapani del valore rispettivamente di 1,3 miliardi di euro e 590 milioni di euro per l'affidamento in concessione della gestione del servizio idrico integrato.

I bandi di gara pubblicati nel primo semestre del 2006 non comprendono le ripubblicazioni degli avvisi relativi agli A.T.O. di Palermo (1,3 miliardi di euro), di Catanzaro (314 milioni di euro), di Agrigento (502 milioni di euro), di Messina (640 milioni di euro) e di Trapani (590 milioni di euro) per l'affidamento in concessione della gestione del servizio idrico integrato.

Elaborazione Ance su dati Infoplus

I bandi di gara nel Veneto

L'analisi dei bandi di gara per opere pubbliche rappresenta un utile strumento di valutazione del potenziale dei lavori che potranno essere realizzati negli anni successivi.

Nel corso del 2005, sulla base dei dati rilevati da Infoplus ed elaborati dall'Ance, risultano posti in gara nel Veneto 1.498 bandi per lavori pubblici per un importo complessivo di 1.808 milioni di euro. Il numero dei bandi, rispetto al 2004, è diminuito del 12,5% a fronte di un aumento del 25,4% dell'importo complessivo a base d'asta. Il taglio medio dei lavori, pari a 1.207 milioni di euro registra, nel confronto con il 2004, un aumento del 43,3%.

BANDI DI GARA SECONDO LE CLASSI D'IMPORTO IN VENETO

Classi d'importo (Euro)	Importi in milioni di euro					
	2005 ^(*)			Gennaio - giugno 2006		
	numero	importo	importo medio	numero	importo	importo medio
Fino a 1.000.000	1.186	434	0,366	625	221	0,354
Da 1.000.001 a 6.197.000	278	571	2,052	176	376	2,136
Da 6.197.001 a 18.592.000	25	248	9,929	12	124	10,357
Da 18.592.001 a 50.000.000	5	171	34,112	4	102	25,568
50.000.001 - 75.000.000	2	115	57,441	-	-	-
75.000.001 - 100.000.000	1	75	75,372	-	-	-
oltre 100.000.000	1	194	194,273	-	-	-
Totale	1.498	1.808	1.207	817	824	1.008

(*) I bandi di gara pubblicati nel 2005 non comprendono l'avviso relativo alla progettazione esecutiva e realizzazione degli interventi di "upgrading" e di manutenzione straordinaria dei Sistemi per il telecontrollo degli impianti fissi della Trazione Elettrica nei compartimenti di Torino, Milano, Venezia, Trieste, Bari, Ancona e Reggio Calabria per un importo complessivo di 21,8 milioni di euro (non ripartibili).

Elaborazione Ance su dati Infoplus

I dati più recenti, riferiti al primo semestre del 2006, evidenziano un andamento dei lavori posti in gara di segno opposto.

Nel corso dei primi sei mesi del 2006 risultano posti in gara 817 bandi per lavori pubblici per un ammontare complessivo di 824 milioni di euro ed un importo medio pari a 1.008 milioni di euro.

Il numero dei bandi, rispetto al primo semestre 2005, è cresciuto del 7,4%, mentre l'importo complessivo a base d'asta registra un decremento del 21,9%. Il taglio medio delle opere scende sensibilmente da 1.386 milioni dei primi sei mesi del 2005 a 1.008 milioni di euro dello stesso periodo del 2006, con una riduzione del 27,3%.

BANDI DI GARA SECONDO LE CLASSI D'IMPORTO IN VENETO

Classi d'importo (Euro)	Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente					
	2005			Gennaio - giugno 2006		
	numero	importo	importo medio	numero	importo	importo medio
Fino a 1.000.000	-14,9	-4,2	12,6	1,8	1,9	0,1
Da 1.000.001 a 6.197.000	-2,8	-4,5	-1,7	40,8	43,0	1,6
Da 6.197.001 a 18.592.000	-10,7	-15,3	-5,1	-29,4	-22,7	9,6
Da 18.592.001 a 50.000.000	25,0	73,7	39,0	100,0	20,8	-39,6
50.000.001 - 75.000.000	-	-	-	-100,0	-100,0	-100,0
75.000.001 - 100.000.000	-	-	-	-100,0	-100,0	-100,0
oltre 100.000.000	-	-	-	-100,0	-100,0	-100,0
Totale	-12,5	25,4	43,3	7,4	-21,9	-27,3

Elaborazione Ance su dati Infoplus

Confrontando l'articolazione dei bandi di gara per opere pubbliche tra la fine degli anni novanta ed il 2005 si evidenziano significativi cambiamenti che denotano una trasformazione della struttura del mercato dei lavori pubblici.

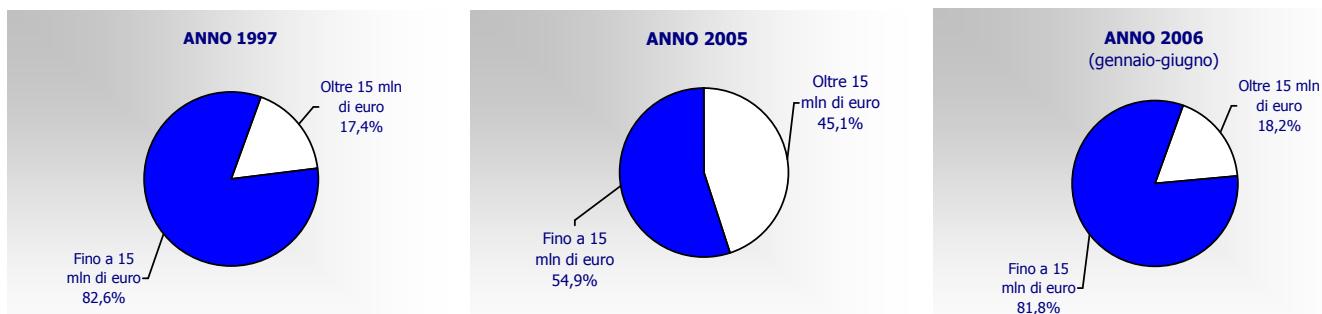
Per l'Italia la lettura dei dati relativi ai bandi di gara per opere pubbliche mostra un'incidenza percentuale del 23,6% dei lavori superiori ai 15 milioni di euro sull'ammontare complessivo del valore dei bandi posti in gara alla fine degli anni novanta.

Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un progressivo aumento della quota percentuale di bandi di importo rilevante: nel 2005, infatti, nella fascia di importo superiore ai 15 milioni di euro ricadono il 41% del valore dei lavori posti in gara. Nel corso del primo semestre 2006 il peso dei grandi lavori risulta più contenuto (34,7%) ma comunque significativo.

Lo stesso confronto effettuato per il Veneto evidenzia che nel 1997 risultano banditi interventi di importo superiore a 15 milioni di euro il 17,4% del totale dei lavori, la stessa quota percentuale, nel 2005, passa al 45,1%. Nel primo semestre 2006 l'incidenza di tali opere sul totale dei lavori pubblici mostra una sensibilmente riduzione (18,2%).

BANDI DI GARA PER OPERE PUBBLICHE SECONDO LE CLASSI DI IMPORTO IN VENETO

Composizione % del valore



Elaborazione Ance su dati Infoplus

Nel primo semestre 2006 l'analisi degli avvisi per classi dimensionali mostra un mercato caratterizzato da sole opere di piccolo e medio taglio, di importo inferiore ai 50 milioni di euro.

Nel dettaglio, nei primi sei mesi del 2006, buone performance vengono registrate dai lavori di importo compreso tra 1 e 6,2 milioni di euro che fanno registrare, rispetto ai primi sei mesi del 2005, una variazione positiva nel numero del 40,8% e nel valore del 43,0%.

Al contrario i bandi con importo compreso tra i 6,2 ed i 18 milioni di euro diminuiscono sensibilmente sia nel numero (-29,4%), sia nel valore (-22,7%).

BANDI DI GARA SECONDO LE CLASSI D'IMPORTO IN VENETO

Composizione %

Classi d'importo (Euro)	2005		Gennaio - giugno 2006	
	numero	importo	numero	importo
Fino a 1.000.000	79,2	24,0	76,5	26,8
1.000.001 - 6.197.000	18,6	31,6	21,5	45,6
6.197.001 - 18.592.000	1,7	13,7	1,5	15,1
18.592.001 - 50.000.000	0,3	9,4	0,5	12,4
50.000.001 - 75.000.000	0,1	6,4	-	-
75.000.001 - 100.000.000	0,1	4,2	-	-
oltre 100.000.000	0,1	10,7	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazione Ance su dati Infoplus

I bandi compresi nella classe di importo tra i 18 ed i 50 milioni di euro passano da 2 gare per un ammontare complessivo di 85 milioni di euro del primo semestre del 2005 a 4 gare per un valore di 102 milioni di euro dello stesso periodo del 2006. In termini tendenziali, nel periodo esaminato, le opere di questa classe registrano una crescita pari al 100% in numero ed al 20,8% in valore. Le quattro opere, bandite nel primo semestre 2006, appartenenti a questa classe di importo sono:

- Lavori su opere idrauliche nell'ambito degli interventi di qualificazione di impianti alimentari da fonti rinnovabili relativi alla presa Pestino e canali Giulieri e Santa Caterina, con opzione per i lavori su opere idrauliche relativi al canale Dilani ed alla vasca Bassona (opera bandita da Enel SpA di importo pari a 19,150 milioni di euro);
- Progettazione esecutiva ed esecuzione degli interventi di ammodernamento sulla linea ferroviaria Adria-Mestre (opera bandita da Sistema Territoriali SpA di importo pari a 21,047 milioni di euro);

- Procedura negoziata per l'aggiudicazione di un servizio di leasing finanziario per l'adeguamento edilizio e tecnologico dell'ospedale S. Maria della Misericordia di Rovigo (opera bandita da Regione Veneto di importo pari a 23,8 milioni di euro);

Acquisizione in locazione finanziaria di un'area chirurgica e di due aree dedicate ai servizi presso il presidio ospedaliero di Conegliano in relazione alle quali dovranno essere eseguiti a carico della società di leasing, i lavori di completamento, ristrutturazione e adeguamento impiantistico indicati nella documentazione di gara (opera bandita da Azienda ULSS n. 7 Veneto di importo 38,3 milioni di euro).

LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2007 PER LE INFRASTRUTTURE

La manovra di finanza pubblica per il 2007 presenta molteplici aspetti in grado di incidere in modo consistente sul settore delle costruzioni, impedendo, di fatto, di esprimere un giudizio univoco sul complesso delle misure introdotte.

In questa sede ci soffermeremo sulle disposizioni finanziarie di finanziamento di programmi per nuove infrastrutture, attraverso i consueti metodi di analisi, in modo da consentire un confronto intertemporale.

Sulla base di tali analisi, per il 2007 si può stimare un **aumento** delle risorse destinate a nuove infrastrutture **del 25,1% in termini reali rispetto al 2006**.

Tale risultato offre un parziale recupero del pesante taglio operato con la manovra finanziaria del 2006 (-23,8%), che, peraltro, si sommava a quelli disposti nelle due finanziarie precedenti (2005 e 2004), fino a raggiungere una riduzione del 43,6% nel triennio.

MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2007

Risorse per nuove infrastrutture

milioni di euro

	2005	2006	2007
Risorse a legislazione vigente*	4.472	3.648	3.648
Consistenza dei capitoli secondo la Tabella F	13.247	10.256	10.959
Articolato**	-	-	3.201
Totale Manovra	17.720	13.904	17.808
<i>Variazione in termini nominali</i>	- 10,6%	- 21,5%	+ 28,1%
<i>Variazione in termini reali***</i>	- 13,9%	- 23,8%	+ 25,1%

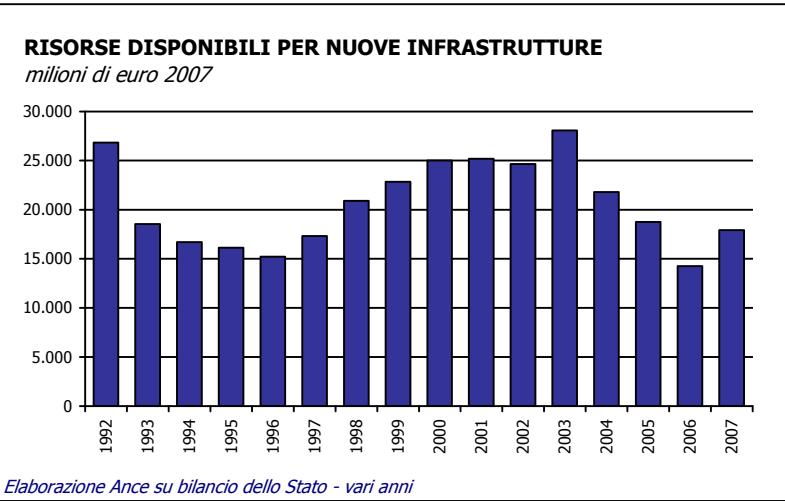
* Nel 2007 le risorse a legislazione vigente si suppongono costanti rispetto al 2006

** Tra le risorse disposte con l'articolato del disegno di legge vengono ricompresi i 500 milioni di euro del soppresso Fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane, destinati alla prosecuzione degli interventi dell'Anas sulla Salerno-Reggio Calabria

*** Deflatore del settore delle costruzioni: 3,9% per il 2005, 3,0% per il 2006, 2,4% per il 2007
Elaborazione Ance su Ddl finanziaria per il 2007

Lo studio è stato realizzato confrontando le risorse iscritte nel bilancio dello Stato per il 2006 con quelle che, sulla base delle previsioni contenute nel disegno di legge finanziaria in commento, saranno iscritte nel bilancio 2007.

Nel calcolo si è stimata l'invarianza dei capitoli di bilancio che non sono stati modificati dalla manovra finanziaria. Una volta completata l'analisi dei singoli capitoli del bilancio dello Stato destinati a nuovi investimenti infrastrutturali, il risultato conseguito potrà subire parziali modifiche.



Nel calcolo delle risorse non è stato considerato il finanziamento relativo all'Alta Velocità.

Nell'articolato del disegno di legge sono contenute previsioni di spesa per interventi infrastrutturali per 3.201 milioni di euro.

Tra i settori oggetto di ulteriori finanziamenti, previsti dalle

tabelle allegate al disegno di legge, spicca l'apporto al capitale sociale dell'Anas, pari a 1.120 milioni di euro nel 2007, e a 1.560 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, per complessivi 4.240 milioni di euro nel triennio.

Disegno di Legge Finanziaria 2007
Interventi infrastrutturali nell'articolato

milioni di euro

Provvedimento	Tipo di spesa	2007	Invest. attivabile (1)	2008	Invest. attivabile (1)	2009	Invest. attivabile (1)	TOTALE	Invest. attivabile nel 2007
art. 68 - Edilizia scolastica	Autorizz. di spesa	50,0	50,0	100,0	100,0	100,0	100,0	250,0	50,0
art. 129 - Salvaguardia di Venezia	Autorizz. di spesa	15,0	15,0	15,0	15,0	15,0	15,0	45,0	15,0
art. 130 - Città dello sport a Roma	Stralcio	-	-	-	-	-	-	-	-
art. 130 - Palazzo dei congressi a Roma	Stralcio	-	-	-	-	-	-	-	-
art. 130 - Roma Capitale	Autorizz. di spesa	150,0	150,0	150,0	150,0	150,0	150,0	450,0	150,0
art. 131 - MAXXI di Roma	Stralcio	-	-	-	-	-	-	-	-
art. 134 - Alta Velocità	Autorizz. di spesa	-	-	900,0	900,0	1.200,0	1.200,0	2.100,0	-
art. 134 - Rete ferroviaria tradizionale	Autorizz. di spesa	2.000,0	2.000,0	2.000,0	2.000,0	-	-	4.000,0	2.000,0
art. 135 - Infrastrutture Guardia Costiera	Autorizz. di spesa	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	9,0	3,0
art. 135 - Infrastrutture Capitanerie di porto	Contributo quindicennale	5,0	58,5	5,0	58,5	5,0	58,5	175,5	14,6
art. 135 - Legge Obiettivo	Contributo quindicennale	95,0	1.100,0	95,0	1.100,0	95,0	1.100,0	3.300,0	275,0 (2)
art. 139 - Terremoto Umbria e Marche	Autorizz. di spesa	50,0	50,0	25,0	25,0	25,0	25,0	100,0	50,0
art. 140 - Trasporto rapido di massa	Autorizz. di spesa	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	30,0	10,0
art. 159 - Abusivismo edilizio	Autorizz. di spesa	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	9,0	3,0
art. 187 - Alloggi Forze Armate	Autorizz. di spesa	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	60,0	20,0
art. 164 - Ristrutturazione Accademie	Autorizz. di spesa	10,0	10,0	-	-	-	-	10,0	10,0
art. 142 - Fondo di garanzia autostrade	Autorizz. di spesa	500,0	500,0	-	-	-	-	500,0	500,0
art. 193 - Piano straordinario asili nido	Autorizz. di spesa	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	300,0	100,0
TOTALE		3.011	4.069,5	3.426	4.484,5	1.726	2.784,5	11.338,5	3.200,6

(1) Esprime la quantità di investimenti attivabili nel caso di contributi pluriennali con rata annuale pari al contributo autorizzato. Il tasso di interesse è riferito a quello correntemente applicato dalla Cassa Depositi e Prestiti (3,885%, 3,987% e 4,104 % per mutui rispettivamente decennali, quindicennali e ventennali).

(2) Prima parte di un utilizzo in quattro anni delle risorse attivabili con i contributi pluriennali, in ipotesi di utilizzo lineare delle somme attivate.

Elaborazione Ance su Ddl finanziaria per il 2007

A tali risorse l'Anas potrà sommare quelle giacenti sul Fondo centrale di garanzia per le autostrade e ferrovie metropolitane, che ammonta a 500 milioni di euro di disponibilità e 1.873 milioni di crediti nei confronti dei concessionari autostradali. Tali risorse saranno utilizzate dall'Anas per il proseguimento degli interventi sull'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, già approvati dal Cipe.

Inoltre, all'Anas saranno dovuti i proventi derivanti dal sovrapprezzo sui pedaggi autostradali, autorizzati dalla stessa finanziaria.

Sul risultato complessivo, tuttavia, pesa il rischio legato all'effettiva operatività del Fondo istituito presso l'INPS con le risorse accantonate per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto.

Infatti, tali risorse, in gran parte destinate al finanziamento di interventi infrastrutturali, potranno essere effettivamente utilizzate solo in seguito alla valutazione positiva di questo nuovo strumento contabile da parte delle Autorità statistiche comunitarie.

Interventi infrastrutturali finanziati con le risorse del Fondo TFR

(Articolo 84, comma 5)

milioni di euro

articolo	intervento	2007	2008	2009
137, co. 1	Alta Velocità/Alta Capacità	-	900,0	1.200,0
137, co. 5	Rifinanziamento rete tradizionale F.S.	2.000,0	1.200,0	-
Tab. D	Apporto al capitale sociale dell'Anas	1.120,0	1.560,0	1.560,0
Tab. D	Edilizia penitenziaria e giudiziaria	100,0	100,0	100,0
Tab. D	Difesa del suolo	200,0	265,0	265,0
Tab. D	Bonifica siti inquinati	65,0	100,0	100,0
Tab. D	Autostrada A1: Variante di valico	8,0	4,0	-
Tab. D	Autostrada A6: Torino-Savona	8,0	4,0	-
Tab. D	Potenziamento tratte autostradali	30,8	15,4	-
Tab. D	Edilizia universitaria	10,0	10,0	-
Totale		3.541,8	4.158,4	3.225,0

Elaborazione Ance su Ddl Finanziaria 2007

Occorrerà, quindi, vigilare con attenzione sull'effettiva riuscita di tale metodo di finanziamento, che riguarda la quasi totalità delle nuove risorse destinate all'adeguamento infrastrutturale del Paese.

Inoltre è opportuno compiere una valutazione più approfondita sugli effetti delle norme di contenimento delle spese delle amministrazioni locali, per le quali il tetto alle spese sostenute è stato sostituito da interventi di contenimento dei saldi.

A fronte di tale inasprimento verso gli Enti locali il Governo ha offerto una maggiorazione dell'addizionale IRPEF locale e, con particolare riguardo alle opere infrastrutturali, tasse di scopo e di soggiorno, finalizzate ad opere pubbliche per il rinnovamento urbano.

LA LEGGE OBIETTIVO IN VENETO

Il Programma delle opere strategiche

Il Programma delle opere strategiche, approvato con la delibera 121 del 21 dicembre 2001, prevede oltre 220 interventi per un totale di 125.858 milioni di euro successivamente rivalutato dal Ministero delle infrastrutture in 173 miliardi di euro⁸.

Nella tabella che segue sono riportati gli interventi previsti nella Regione Veneto.

INFRASTRUTTURE STRATEGICHE IN VENETO

Elenco tratto dal Programma delle infrastrutture strategiche per categorie di intervento

Corridoi ferroviari

Tratta AV Milano-Venezia

Potenziamento tratta Bologna-Verona

Corridoi stradali e autostradali

Pedemontana Veneta (tratte est e Ovest)

Passante di Mestre

Opere integrate al Passante di Mestre e asse di viabilità tangenziale di Cortina

Tratta Venezia-Ravenna (Nuova romea E45-E55)

Raccordo autostradale Verona-Cisa (Ti-Bre)

Completamento A27-Alemagna (*)

Hub portuali e Aeroportuali

Allacci plurimodali Porto di Venezia

Sistema portuale veneto: raccordo stradale con SS 556-Variante di Piove di Sacco

Collegamenti ferroviari con Aeroporti Veneti (VE-VR)

Sistema urbano e metropolitano

Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR): adeguamenti, interconnessioni e potenziamenti

Metropolitana lagunare di Venezia

Nodi ferroviari e stazioni di Venezia e Verona

Progetto Mose per la protezione della Laguna e della Città di Venezia

(*) L.O. solo per procedure

Fonte: Delibere CIPE 121/2001 e 130/2006

Al fine di tenere conto delle integrazioni che il Programma ha subito rispetto alla sua iniziale approvazione, si è provveduto ad aggiungere all'elenco regionale, contenuto nell'allegato 2 alla delibera 121/2001, i nuovi interventi sul territorio veneto elencati nella delibera Cipe 130 del 6 aprile 2006 con la quale veniva of-

⁸ Il Cipe nella delibera 130/2006 specifica che l'aumento di valore del Programma, pari al 38% circa, è dovuto all'inserimento di nuove opere, da parte delle regioni, attraverso le intese generali quadro e al passaggio di oltre l'80% degli interventi da studi di fattibilità a progetti preliminari e, in alcuni casi, definitivi.

ferto un quadro riepilogativo dello stato di attuazione della legge obiettivo al termine della legislatura.

I vincoli di finanza pubblica e l'eccessiva numerosità ed eterogeneità degli interventi inseriti nella legge obiettivo hanno reso necessaria una revisione del Programma delle opere strategiche.

A tal fine, nella riunione del 29 settembre 2006, è stata approvata l'istituzione di due tavoli di lavoro, il primo dovrà ricostruire lo stato di attuazione delle opere, il secondo, invece, valuterà le possibili modifiche normative da apportare alla legge obiettivo in relazione anche alle criticità emerse in tema di partecipazione degli Enti locali all'iter approvativo dei progetti e in materia di impatto ambientale.

Oltre al lavoro tecnico del Cipe, il Ministro delle infrastrutture ha provveduto in questi mesi ad incontrare i presidenti di tutte le regioni affrontando questioni più propriamente politiche.

Le priorità infrastrutturali emerse da tali confronti con le regioni sono state raccolte e presentate, il 16 novembre 2006, dal Ministro delle Infrastrutture Di Pietro nel documento sulle "Infrastrutture Prioritarie".

Il Governo conferma il criterio di scelta delle priorità contenuto dell'allegato infrastrutture al Dpef 2007-2011 nel quale il Governo aveva riconosciuto la necessità di portare a termine l'iter procedimentale e attuativo delle opere che risultano cantierate, affidate o ancora in fase di gara.

L'elenco ricomprende comunque anche opere non inserite nella legge obiettivo ma che, dai confronti regionali, risultano strategiche per il Paese.

Il documento sulle Infrastrutture prioritarie costituisce una base di partenza per arrivare a definire, dopo il confronto con il Cipe, il Parlamento, il Consiglio dei Ministri e la Conferenza Stato Regioni, un elenco di opere per 50-60 miliardi di euro da fare in cinque anni condiviso tra i livelli istituzionali nazionale, regionale e subregionale e coerente con un disegno generale di programmazione dello sviluppo del territorio.

Nella tabella che segue sono riportate le scelte prioritarie per la Regione Veneto.

INFRASTRUTTURE PRIORITARIE IN VENETO
Primo elenco proposto dal Ministero delle Infrastrutture - Novembre 2006
per categorie di intervento

Corridoi stradali e autostradali

Nogara - mare
Grande Raccordo Anulare di Padova
A4 Venezia - Trieste: ampliamento a tre corsie nel tratto Quarto d'Altino - Villesse
Superstrada Pedemontana Veneta
Sistema delle tangenziali Venete
Autostrada Valdastico Nord
Passante autostradale di Mestre
Opere complementari al Passante di Mestre
Romea Autostradale

Corridoi ferroviari

AV/AC Torino - Milano - Venezia - Trieste
AV/AC Milano - Verona
AV/AC Nodo di Verona
AV/AC Venezia - Trieste: tratta Venezia - Ronchi
AV/AC Verona - Padova
Sistema del nodo di Venezia Mestre
Raddoppio Bologna - Verona
Potenziamento tecnologico Bologna - Verona - Brennero
Potenziamento del nodo di Verona

Hub aeroportuali

Collegamento ferroviario Aeroporto di Venezia
Collegamento ferroviario Aeroporto di Verona

Hub portuali

Collegamenti con il porto di Venezia

Sistemi urbani

Sistema Ferroviario Metropolitano Veneto - II fase
Vicenza - Castelfranco
Treviso - Conegliano
Quarto d'Antino - Portogruaro
Padova - Monselice
Sublagunare di Venezia

Schemi idrici

MOSAV - Modello strutturale degli acquedotti del Veneto

Progetto Mose ed opere strettamente connesse

Fonte: Ministero delle Infrastrutture - "Infrastrutture Prioritarie"

Le deliberazioni del Cipe

ASSEGNAZIONI DEL CIPE ALLE OPERE STRATEGICHE LOCALIZZATE IN VENETO - milioni di euro

Intervento	Delibera CIPE		Costo intervento	Importi ex L. 166/02	Altre Disponibilità	Totale risorse disponibili (D=B+C)		Risorse da reperire (E=A-D)	
	n.	Data				(A)	(B)	(C)	Importo
Passante di Mestre	92 80	31 ottobre 2002 7 novembre 2003	750,0	113,40	636,60	750,0	100%	-	0%
Progetto per la salvaguardia della città di Venezia: Sistema MO.SE.	109 72 40 75 74	29 novembre 2002 29 settembre 2003 29 settembre 2004 20 dicembre 2004 29 marzo 2006	4.271,0	1.539,0	-	1.539,0	36,0%	2.732,0	64,0%
Grandi Stazioni: Venezia Mestre, Venezia S.Lucia, Verona Porta Nuova- Adeguamento funzionale edifici Stazione	10 44 (*)	14 marzo 2003 29 settembre 2004 22-29 marzo 2006	21,1	-	21,1	21,1	100,0%	-	0,0%
Grandi Stazioni: Venezia Mestre, Venezia S.Lucia, Verona Porta Nuova- Infrastrutture Stazioni	10 44 (*)	14 marzo 2003 29 settembre 2004 22-29 marzo 2006	31,4	28,9	2,5	31,4	100,0%	-	0,0%
Linea AV/AC Milano-Verona	120	5 dicembre 2003	4.720,0	-	576,0	576,0	12,2%	4.144,0	87,8%
Raccordo autostradale della CISA A15 - Autostrada del Brennero A22 Fontevivo (PR) - Nogarole Rocca (VR)	94 (*) (*)	20 dicembre 2004 22-29 marzo 2006 09 maggio 2006	1.550,0	-	1.550,0	1.550,0	100,0%	-	0,0%
Autostrada A4 da Quarto d'Altino a Villesse	13	18 marzo 2005	746,9	-	746,9	746,9	100,0%	-	0,0%
Collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia	69	27 maggio 2005	223,92	-	-	-	0,0%	223,9	100,0%
Linea AV/AC Verona-Padova	(*)	22-29 marzo 2006	3.321,0	-	-	-	0,0%	3.321,0	100,0%
Pedemontana Veneta	96	22-29 marzo 2006	1.990,0	-	1.990,0	1.990,0	100,0%	-	0,0%
TOTALE			17.625,3	1.681,3	5.523,0	7.204,4	40,9%	10.420,9	59,1%

(*) La delibera CIPE non è disponibile

Elaborazione Ance su Delibere CIPE

Il Cipe, da dicembre 2001 ad oggi, ha approvato 10 interventi localizzati in Veneto per complessivi 17.625 milioni di euro.

Nelle delibere di approvazione sono indicate, per ciascuna opera, le risorse a vario titolo disponibili che ammontano complessivamente a 7.204 milioni di euro.

Tali risorse sono a valere sui fondi stanziati per la legge obiettivo (art. 13 legge 166/2002) per 1.681 milioni di euro. Il resto, pari a 5.523 milioni di euro, comprende fondi pubblici e privati derivanti dalle società concessionarie.

Le risorse mancanti, pari a 10.421 milioni di euro, riguardano per oltre il 71% le linee ferroviarie ad Alta Velocità Milano-Verona e Verona-Padova per le quale è previsto il finanziamento tramite emissioni obbligazionarie da parte della Cassa Depositi e Prestiti.

Il resto è relativo, invece, al finanziamento del Progetto Mose per la salvaguardia della città di Venezia e al collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia il cui finanziamento è rimandato al momento dell'approvazione del progetto.

I bandi di gara pubblicati

Sono quattro i bandi di gara⁹ relativi ad opere strategiche localizzate in Veneto pubblicati successivamente all'approvazione del programma della legge obiettivo per un importo complessivo a base d'asta di 2.827 milioni di euro.

LE OPERE STRATEGICHE DELLA REGIONE VENETO BANDITE DOPO IL 21/12/2001 *milioni di euro*

Interventi	Base d'asta	Data bando	Stato di attuazione
Passante di Mestre	596,7	18/08/2003	Appalto aggiudicato
SS. 5146 Piove: Lavori di costruzione del tratto stradale da Liettoli a Piove di Sacco	20,7	16/04/2004	Appalto aggiudicato
Grandi Stazioni: Venezia Mestre, Venezia Santa Lucia e Verona Porta Nuova	55,2	29/07/2005	In attesa di aggiudicazione
Pedemontana Veneta (*)	2.155,0	24/10/2006	Scadenza bando: 12/12/2006
TOTALE	2.827,5		

(*) Gara di project financing ai sensi dell'art.155, comma 1, del D. Lgs.163/2006

Elaborazione Ance su bandi di gara Infoplus

Lo stato di attuazione delle opere aggiornato al 31 ottobre 2006

Passante di Mestre

L'intervento consiste nella realizzazione della variante autostradale di Mestre, tra le località Pianga/Mirano sul segmento dell'A4 Venezia-Padova e Quarto d'Altino sul segmento dell'A4 Venezia-Trieste, per lo sviluppo complessivo di circa 32,3 km.

L'opera fornirà un'alternativa all'attuale tangenziale di Mestre che, per dimensioni e caratteristiche, risulta del tutto insufficiente a sostenere l'intenso traffico che lo attraversa.

Inoltre, è previsto il riordino della rete viaria attraverso una differenziazione dei traffici di media-lunga percorrenza, che utilizzano il sistema autostradale, da quelli di breve-media percorrenza, che si muovono sulla rete metropolitana.

⁹ I dati derivano da un controllo incrociato, aggiornato al 31 ottobre 2006, tra l'elaborato generale della Struttura Tecnica di Missione istituita presso il ministero delle Infrastrutture e Trasporti per il monitoraggio della legge obiettivo e la banca dati Infoplus.

Il Cipe con la delibera 80/2003 ha approvato il progetto preliminare per un costo totale di 750 milioni di euro e concesso un finanziamento di 113,4 milioni di euro ad integrazione dei fondi disponibili pari a 635,6 milioni di euro.

Ad agosto 2003 è stato pubblicato il bando di gara del valore a base d'asta di 596,7 milioni di euro, per l'individuazione del contraente generale. I lavori sono stati aggiudicati ad aprile 2004 all'impresa Impregilo.

A settembre 2004 il commissario straordinario, nominato dal Governo a marzo 2003, ha approvato il progetto definitivo.

A dicembre 2005 sono state stipulate le convenzioni aggiuntive con le società concessionarie che gestiscono autostrade interferenti con il Passante, ossia Autostrada Venezia e Padova Spa, Autovie Venete Spa e Autostrade per l'Italia Spa.

I lavori, attualmente in fase di esecuzione, termineranno tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008.

Il 6 aprile 2006 il Cipe ha deliberato l'inserimento dei principi dell'isopedaggio e dell'isoricavo nei prossimi atti aggiuntivi alle convenzioni di cui sopra.

In sostanza, gli utenti pagheranno la stessa cifra per usufruire del passante di Mestre o dell'attuale tangenziale di Mestre e le società concessionarie avranno gli stessi ricavi a fronte di un miglioramento in termini di traffico.

Pedemontana Veneta

L'intervento prevede la realizzazione di un'autostrada a pedaggio, costituita da due corsie per senso di marcia con inizio a Montecchio Maggiore (VI) e termine a Spresiano (TV).

Il 31 dicembre 2003 la società Pedemontana Veneta Spa (Autostrade Spa, Autostrada Brescia-Padova, Autovie Venete, Banca Antonveneta, Unicredit e San Paolo), ha presentato alla Regione Veneto (ex art. 37-bis legge 109/94) il progetto preliminare per realizzare in project financing l'opera¹⁰, sia la tratta principale a est (Spregiano-Thiene), sia la bretella a ovest (Thiene-Montebello Vicentino) per un totale di 95 Km.

Alla scadenza del termine dell'avviso indicativo pubblicato a febbraio 2004, non si è presentato nessun altro concorrente, di conseguenza la società Pedemontana Spa ha ottenuto la qualifica di promotore del progetto.

Il 29 marzo 2006 il Cipe ha provveduto ad approvare in linea tecnica il progetto preliminare, per un costo complessivo di 2 miliardi di euro, apportando alcune modifiche al progetto iniziale, con un conseguente aumento dei costi.

¹⁰ *Un primo bando di gara per l'affidamento, con la procedura del promotore, della concessione per la realizzazione e la successiva gestione dell'autostrada era stato emesso dalla Regione Veneto il 5 dicembre 2002.*

La scadenza per la presentazione delle offerte era fissata il 14 gennaio 2003. La procedura, però, è stata sospesa a causa di un ricorso presentato da alcuni comuni contro la Regione, a seguito del quale, il 10 luglio 2003 il TAR, ha annullato la gara.

A seguito di tali modifiche, la Regione ha riapprovato il progetto ed ha aggiornato il Piano economico finanziario e lo Schema di convenzione

Il 24 ottobre 2006 è stato pubblicato il bando di gara per la selezione di proposte (ai sensi dell'art. 155, comma i del D.Lgs 163/2006, già 37 quater della L. 109/94) per la progettazione, realizzazione e gestione dell'opera.

L'importo a base d'asta è di 2.155 milioni di euro. E' previsto un contributo in conto capitale della Regione Veneto pari a 243,7 milioni di euro, e un contributo in conto esercizio, se dovuto, al massimo di 10,2 milioni di euro semestrali, Iva esclusa per un periodo di 30 anni.

La scadenza per le candidature è fissata per il 12 dicembre 2006.

Raccordo autostradale CISA Fontevivo (PR) – A22 Brennero Nogarole Rocca (VR)

Il progetto riguarda la realizzazione del collegamento tra la A15 Parma-La Spezia (località Fontevivo) e l'Autostrada A22 Brennero–Modena (località Nogarole Rocca). L'intervento di 84 km è localizzato per il 19,3% sul territorio veneto e prevede lavori per 1.550 milioni di euro a carico della società concessionaria Autocamionale della CISA Spa.

Il Cipe ha approvato, nella seduta del 9 maggio 2006, il progetto definitivo dell'intervento e ha provveduto a prorogare per 34 anni la concessione autostradale per l'Autocamionale della CISA, dal 2010 al 2044.

A4 Venezia-Trieste: Ampliamento a tre corsie tratto Quarto d'Altino-Villesse

L'intervento è inserito all'interno del Corridoio Plurimodale 5 (Lione-Kiev) nelle aree sud delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia lungo il tratto orientale, per circa 113 km, della A4.

Il progetto preliminare è stato approvato dal Cipe nella seduta del 18 marzo 2005, per un costo di 745 milioni di euro che verrà sostenuto, in completo autofinanziamento, dalla concessionaria "Autovie Venete SpA".

Linea AV/AC Milano-Verona

Il progetto prevede la nuova linea ferroviaria ad Alta Velocità tra Milano e Verona.

Il Cipe, nella seduta del 5 dicembre 2003, ha approvato con prescrizioni e raccomandazioni il progetto preliminare e quantificato il costo dell'opera in 4.720 milioni di euro.

Per la realizzazione degli interventi da attuare in via anticipata il Comitato ha autorizzato il soggetto aggiudicatore a contrarre prestiti ponte con il sistema bancario per un massimo di 576 milioni di euro.

Il completamento finanziario dell'opera, che avverrà mediante l'emissione di obbligazioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti, è rimandato al momento dell'approvazione del progetto definitivo.

L'opera fa parte delle Reti Transeuropee (TEN-T) e la realizzazione avverrà mediante affidamento a general contractor, individuato nel consorzio CEPAV2 sulla base della convenzione stipulata dalla TAV nel 1991. L'ultimazione dei lavori è prevista per il 2012.

Linea AV/AC Verona-Padova

La nuova linea AV Verona-Padova attraversa le province di Verona, Vicenza e Padova interessando 20 comuni.

Al fine di ridurre l'impatto sul territorio il tracciato, lungo circa 80 km, è stato sviluppato in gran parte in affiancamento alla ferrovia esistente Milano-Venezia e all'Autostrada A4 Torino-Venezia ed è collegato alla linea esistente con le interconnessioni di Vicenza e Padova.

A giugno 2003 il progetto preliminare è stato presentato al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti secondo quanto previsto dalla legge obiettivo.

Il 25 gennaio 2006, a seguito delle richieste avanzate dagli Enti locali, è stata presentata al MIT una integrazione al progetto preliminare che prevede anche l'ipotesi di suddividere la realizzazione dell'opera secondo due distinte fasi realizzative:

- Fase 1: realizzazione del tracciato della nuova linea AV/AC tra Verona e Montebello e tra Grisignano di Zocco e Padova, integrata da una nuova interconnessione in galleria verso la stazione di Vicenza.
- Fase 2: nuovo tracciato in galleria che sottoattraversa la stazione di Vicenza fino a Settecà, in prossimità dell'attuale fermata di Lerino, e quindi prosegue in affiancamento alla ferrovia esistente tra Lerino e Grisignano di Zocco.

Il 22 marzo 2006 il Cipe ha approvato, in linea tecnica, il progetto preliminare integrato dagli approfondimenti presentati dagli enti locali, con l'ipotesi di realizzazione dell'opera nelle due fasi indicate.

La costruzione della linea è affidata al General Contractor Iricav Due.

Linea AV/AC Padova-Mestre

Il progetto prevede la realizzazione del raddoppio, in affiancamento stretto rispetto alla linea attuale, per circa 24 km.

Ad ottobre 2002 sono stati appaltati i lavori. Per la realizzazione dell'opera sono necessari 4 anni. Il costo dell'intervento è di 439 milioni di euro.

Interventi per la salvaguardia di Venezia: Progetto MOSE

Il progetto definitivo comprende le seguenti opere, essenziali per la difesa dei centri abitati dalle acque alte:

- Quattro barriere mobili da realizzare alle bocche lagunari di Lido, Malamocco e Chioggia;

- Conche di navigazione per assicurare il transito delle navi alla bocca di Malamocco ed il transito dei mezzi di sicurezza e delle piccole imbarcazioni attraverso ciascuna bocca lagunare;
- Opere complementari intese ad aumentare le capacità dissipative dei canali alle bocche di porto.

La salvaguardia della città di Venezia e della sua laguna è stata dichiarata problema di preminente interesse nazionale fin dagli anni settanta ed è stata oggetto di leggi speciali (L. 171/73, L. 798/84 e L. 139/92) che hanno definito gli obiettivi generali degli interventi, le procedure più opportune per realizzarli e le competenze dei diversi soggetti attuatori.

L'indirizzo, il coordinamento e il controllo di tutti gli interventi è affidato ad un Comitato (ex art. 4 L. 798/84) presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per la realizzazione dei lavori, lo Stato ha individuato un soggetto unico, il Consorzio Venezia Nuova, cui affidare gli interventi nella loro globalità, secondo quanto stabilito dall'art.3 della L. 98/84.

Il Consorzio è costituito da un gruppo di grandi imprese, agisce sotto il controllo del Magistrato alle Acque di Venezia, l'organo di magistratura del Ministero delle infrastrutture, e opera sulla base di un Piano generale definito e approvato dal Comitato.

L'intervento, per un valore complessivo di oltre 4 miliardi di euro è finanziato per il 36% dalle risorse proprie della legge obiettivo che il Cipe in tre diverse sedute, ha autorizzato sotto forma di limiti di impegno.

I lavori sono stati avviati a febbraio 2003 ed attualmente sono al 25% di avanzamento. Se i lavori proseguiranno come previsto, il Mose sarà operativo nel 2012.

Su richiesta del Comune di Venezia, è attualmente in corso un istruttoria della Presidenza del Consiglio volta a verificare il progetto ed esaminare proposte alternative.

Grandi Stazioni; Venezia Mestre, Venezia S. Lucia e Verona Porta Nuova

L'ammodernamento delle stazioni di Venezia Mestre, Venezia S. Lucia e Verona Porta Nuova¹¹ comprende l'adeguamento funzionale degli edifici di stazione e la

¹¹ Gli interventi erano ricompresi nel bando di gara da 578 milioni di euro che prevedeva la riqualificazione di 13 stazioni ferroviarie localizzate in 10 città finanziate in parte con risorse della legge obiettivo, in parte con risorse proprie del concessionario Grandi stazioni spa e in parte con fondi RFI.

A febbraio 2004 il TAR del Lazio ha annullato il bando di gara accogliendo il ricorso promosso dall'Ance per violazione della normativa sulla legge obiettivo, a causa dell'accorpamento delle 13 opere del programma che nella Delibera Cipe 121/2001 erano previste come opere singole. Malgrado il Consiglio di Stato avesse deciso di riaprire la gara valutando in difetto di legittimazione passiva il ricorso presentato dall'Ance, la gara andò deserta.

realizzazione delle relative infrastrutture complementari per un valore complessivo di 52,5 milioni di euro.

La copertura finanziaria per le infrastrutture complementari agli edifici di stazione è garantita per 28,9 milioni di euro dai fondi per la legge obiettivo e per i restanti 2,5 milioni dal soggetto aggiudicatore, ossia Grandi Stazioni Spa, finanziatore anche dell'adeguamento funzionale degli edifici.

Gli interventi sono stati inseriti in un bando di gara, per il valore a base d'asta di 55,2 milioni di euro.

La scadenza per la presentazione delle offerte era fissata per il 19 settembre 2005, a breve è prevista l'aggiudicazione dei lavori.

Collegamento ferroviario Aeroporto di Venezia

Il progetto prevede la realizzazione del collegamento con l'aeroporto di Venezia mediante una nuova linea a doppio binario, lunga circa 7 km, che si distacca dalla linea Venezia-Trieste e termina nella nuova stazione a servizio dell'aeroporto.

Il Cipe, il 27 maggio 2005, ha approvato con prescrizioni, il progetto preliminare, rinviando il finanziamento dell'opera alla approvazione del progetto definitivo.

Grandi stazioni pubblicò nell'agosto del 2004 un nuovo bando di gara (355,6 milioni di euro) per l'affidamento a general contractor di 10 delle 13 stazioni previste nel precedente bando¹¹. Anche questo secondo maxi bando è stato oggetto di un ricorso da parte dell'Ance che ha bloccato l'intera procedura per oltre un anno, finché la società Grandi stazioni spa — controllata al 60% da Fs e per il restante 40% dai privati di Eurostazioni — ha ritirato il bando e ha lanciato cinque gare distinte per riqualificare 13 scali distribuiti su tutto il territorio nazionale italiano.

L'ATTUAZIONE DELLA FINANZA DI PROGETTO IN ITALIA E IN VENETO

Sintesi dei risultati

Nel primo semestre 2006 la finanza di progetto conferma il proprio ruolo di notevole rilievo tra gli strumenti per la realizzazione di infrastrutture in Italia.

Tra tutte le iniziative in partenariato pubblico-privato (PPP), le gare bandite con la procedura del promotore (art. 37 bis e ss. della Legge 109/1994 e smi) e con la concessione di costruzione e gestione (art. 19 co. 2. della Legge 109/1994) hanno raggiunto, nei primi sei mesi del 2006, un valore pari a 2.347,6 milioni di euro pari al 16,4% del valore dei bandi pubblicati in Italia nello stesso periodo. Tale risultato appare molto importante e conferma il valore emerso nel corso del 2005 (16,1%).

INCIDENZA DEL MERCATO DEL PROJECT FINANCING SULLE GARE IN OPERE PUBBLICHE

Procedura	ITALIA					VENETO			
	2005		I sem. 2006		2005		I sem. 2006		
	Numero	Importo (mln €)	Numero	Importo (mln €)	Numero	Importo (mln €)	Numero	Importo (mln €)	
Bandi opere pubbliche	31.667	31.505	26.492	16.713	14.280	1.498	1.808	817	824
Totale gare di project financing ^(*)	316	5.073	2.559	184	2.348	17	258	5	19
Incid. % gare PF/gare OOPP	1,0	16,1	9,7	1,1	16,4	1,1	14,3	0,6	2,3

(*) Il dato prende in considerazione sia le gare ai sensi della procedura del promotore, sia quelle per concessioni di costruzione e gestione.

(**) Per i bandi di project financing l'importo è considerato al netto del valore dei maxi-bandi relativi alla realizzazione della centrale elettrica del Sulcis (1.248 milioni) del tratto autostradale Cremona - Mantova sud (762,2 milioni) e della Linea 5 della metropolitana di Milano (503,1 milioni di euro). Per i bandi di opere pubbliche l'importo risulta calcolato al netto del valore del bando per la linea C della Metropolitana di Roma (2.511 milioni), oltre che delle gare sopra ricordate di project financing.

Elaborazione Ance su dati Infoplus ed Infopieffe

In Veneto, invece, il project financing non dimostra la stessa vivacità.

Nei primi sei mesi del 2006 sono state poste in gara solo 5 opere di piccola dimensione per un importo di 19 milioni di euro.

Rapportando il valore di questi 5 interventi a quello complessivo degli appalti pubblici banditi, nel medesimo arco temporale, si registra un'incidenza del 2,3%. Nel 2005 lo stesso rapporto risultava pari al 14,3%, da attribuirsi, però, totalmente alla presenza della gara su proposta del promotore per la realizzazione delle infrastrutture idriche previste nel Progetto Integrato Fusina (195,5 milioni di euro). Al netto di questa opera si ottiene un valore notevolmente più basso (3,9%).

In Italia come detto, nei primi sei mesi del 2006 il mercato della finanza di progetto conferma l'ottima performance già osservata negli studi precedenti, soprattutto con riguardo al numero delle iniziative. Complessivamente le gare hanno fatto registrare un incremento nel numero del 12,2%, cui si accompagna una flessione in termini di valore bandito del 14,3%.

Tale riduzione è dovuta al calo degli importi delle gare su proposta del promotore che, nel corso del primo semestre 2006, hanno visto più che

dimezzato il valore degli interventi posti in gara (-54,7% rispetto al primo semestre 2005).

Una delle ragioni di tale ridimensionamento può essere trovata nella totale assenza di gare di grande dimensione bandite con questa procedura. Nel primo semestre 2005 si ricorda, invece, la presenza dei due maxi bandi per la Linea 5 Metropolitana di Milano (503,1 milioni) e per l'autostrada Cremona – Mantova sud (762,2 milioni). Al netto di tali opere le gare su proposta del promotore, nel primo semestre 2006, mostrano una crescita in valore del 3,1%.

EVOLUZIONE DELLA FINANZA DI PROGETTO : ANNI (2003 - 2006) - numero ed importo in milioni di euro

Procedura Gare	2003		2004		2005		I semestre 2006	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Avvisi per sollecitare le proposte	594	4.008,0	643	5.821,9	632	5.771,2	307	5.368,4
Gare sulle proposte dei promotori	99	1.174,6	132	1.106,6	125	2.841,8	81	1.022,8
Aggiudicazioni ai sensi della procedura del Promotore	82	2.453,0	128	1.103,0	120	1.472,5	31	721,6
Gare di concessione di costruzione e gestione	154	3.222,7	276	1.017,3	191	2.231,0	103	1.324,8
Aggiudicazioni gare di concessione di costruzione e gestione	20	264,0	75	923,3	127	2.620,2	25	412,5

Elaborazione Ance su dati Infopieffe

Nello stesso periodo le **gare di concessione di costruzione e gestione** si rivelano il vero volano del mercato italiano del project financing, con un aumento in valore del 175,1% ed una crescita nel numero pari al 12% (da 92 gare del primo semestre 2005 si passa a 103 gare nel primo semestre 2006).

La crescita negli importi è dovuta soprattutto alla presenza della maxi-gara per la realizzazione della tratta Lorenteggio-Sforza Policlinico della Linea 4 della Metropolitana di Milano, il cui importo di 788,7 milioni pesa per circa il 60% sul totale delle concessioni di costruzione e gestione.

Anche i dati sulle **aggiudicazioni** appaiono di notevole interesse.

Tra gennaio e giugno di questo anno in Italia sono state aggiudicate complessivamente 56 gare, 31 mediante la procedura del promotore, per un valore complessivo di 721,6 milioni di euro e 25 con la concessione di costruzione e gestione, per un ammontare di 412,6 milioni. Nello stesso periodo del 2005 le gare aggiudicate sono state 64: 27 hanno riguardato gare su iniziativa del promotore per un importo di 426 milioni di euro e 37 hanno riguardato opere da realizzarsi mediante la procedura ad iniziativa pubblica per un valore complessivo di 2 miliardi, dovuto in gran parte all'aggiudicazione dell'autostrada a pedaggio Asti-Cuneo (1.779,4 milioni di euro).

Infine, gli **avvisi indicativi** mostrano, a livello nazionale, una flessione nel numero (-24,4%) a fronte di un incremento dell'importo del 166,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La stessa analisi effettuata per il Veneto mostra come nel corso del triennio 2003-2005 e nei primi sei mesi del 2006 le amministrazioni pubbliche regionali abbiano avuto scarsa fiducia nelle potenzialità offerte dalle procedure della finanza di progetto per realizzare opere pubbliche.

Complessivamente nel Veneto, da gennaio 2003 a giugno 2006, sono stati posti in gara, con la procedura del promotore e con la concessione di costruzione e gestione, 54 interventi, per un ammontare di 475,4 milioni di euro.

Di questi 54 interventi solo 2 risultano essere opere di rilievo, come gli ospedali di Montebelluna e Castelfranco Veneto (agosto 2003; importo pari a 110,1 milioni di euro) e le infrastrutture idriche previste nel Progetto Integrato Fusina (aprile 2005; importo pari a 195,5 milioni di euro).

EVOZIONE DELLA FINANZA DI PROGETTO IN VENETO - numero ed importo in milioni di euro

Procedura Gare	2003		2004		2005		I semestre 2006	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Avvisi per sollecitare le proposte	42	265,6	40	1.904,9	31	290,4	26	88,0
Gare sulle proposte dei promotori	7	117,6	7	51,2	7	238,9	2	8,5
Aggiudicazioni ai sensi della procedura del Promotore	5	48,8	13	188,5	11	479,7	1	2,0
Gare di concessione di costruzione e gestione	4	17,1	14	12,5	10	19,1	3	10,7
Aggiudicazioni gare di concessione di costruzione e gestione	1	3,9	5	21,6	6	7,3	3	7,6

Elaborazione Ance su dati Infopieffe

Al netto di tali opere, in questi anni, il mercato delle gare della finanza di progetto nella Regione Veneto è stato confinato alla realizzazione di progetti di piccola dimensione ed utilizzato prettamente per la costruzione di impianti sportivi e cimiteri, sottovalutando le potenzialità che le procedure di project financing possono fornire per sviluppare ed integrare le infrastrutture sul territorio.

Naturalmente, la pubblicazione del bando di gara per la realizzazione della Pedemontana Veneta, del valore di 2,2 miliardi di euro, determinerà una forte crescita nell'anno in corso delle iniziative bandite. In ogni caso, al di là delle singole opere particolarmente rilevanti, resta la percezione di un diffuso disinteresse del territorio per tali procedure.

Avvisi Indicativi

Nella procedura della finanza di progetto ad iniziativa privata, l'avvio della collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati è rappresentato dall'avviso indicativo, con il quale l'ente concedente sollecita pubblicamente, e con la massima trasparenza, le proposte che i promotori privati formulano per ciascun intervento precedentemente inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici.

Sebbene, quindi, gli avvisi indicativi si riferiscano ad una fase preliminare e incerta rispetto alla concreta realizzazione degli interventi, analizzarne il valore e le dinamiche appare un utile indicatore dell'attenzione posta dalle amministrazioni pubbliche allo strumento della finanza di progetto.

Contrariamente a quanto emerso con continuità nel passato, in Italia, nel primo semestre 2006, si assiste ad una consistente riduzione del numero degli avvisi pubblicati (-24,4% rispetto allo stesso periodo del 2005).

Sono stati pubblicati 307 avvisi indicativi per un valore complessivo di 5,4 miliardi di euro contro i 406 avvisi per un valore di 2 miliardi del primo semestre 2005, con un incremento dell'importo del 166,2%.

L'aumento nell'importo, lo abbiamo già detto, è dovuto alla presenza dei due maxi avvisi indicativi per la realizzazione dell'autostrada regionale direttrice Broni - Pavia - Mortara (969 milioni di euro) e della linea D della Metropolitana di Roma (2,9 miliardi di euro), il cui importo complessivo pesa per il 71% sul totale del valore degli avvisi pubblicati.

Nella Regione Veneto, nel primo semestre 2006, sono stati pubblicati 26 avvisi indicativi per un valore complessivo di 88 milioni di euro.

Nel confronto con lo stesso periodo del 2005 si registra un incremento in termini numerici del 4% ed una riduzione dell'importo complessivo (si è passati da 132,6 milioni di euro del primo semestre 2005 a 88 milioni di euro dei primi sei mesi del 2006). L'importo medio degli avvisi indicativi risulta dimezzato rispetto all'analogico periodo del 2005.

Le opere di maggior rilievo per le quali le amministrazioni pubbliche hanno chiesto l'ausilio dei privati hanno avuto ad oggetto la realizzazione di un centro ser-

AVVISI INDICATIVI IN ITALIA <i>numero ed importo in milioni di euro</i>			
	I sem. 2005	I sem. 2006	Var.%
numero avvisi	406	307	-24,4%
avvisi con valore noto	322	278	-
importo totale	2.016,8	5.368,4	+166,2%
valore medio	6,3	19,3	-

Elaborazione Ance su dati Infopieffe

AVVISI INDICATIVI IN VENETO <i>numero ed importo in milioni di euro</i>			
	I sem. 2005	I sem. 2006	Var.%
numero avvisi	25	26	+4,0%
avvisi con valore noto	18	23	-
importo totale	132,6	88,0	27,8%
valore medio	7,4	3,8	-

Elaborazione Ance su dati Infopieffe

vizi a San Vendemiano per 14 milioni di euro e la costruzione di una residenza assistenziale per gli anziani per 15 milioni di euro.

Le gare su proposta del promotore

Nel corso del primo semestre 2006 a livello nazionale sono state poste in gara 81 opere con la procedura ad iniziativa privata, contro le 72 dello stesso periodo del 2005.

GARE SU PROPOSTA DEL PROMOTORE IN ITALIA
numero ed importo in milioni di euro

	I sem. 2005	I sem. 2006	var %
numero gare	72	81	12,5%
gare con valore noto	72	80	-
importo totale	2.256,9	1.022,8	-54,7%
importo medio	31,3	12,8	

Elaborazione Ance su dati Infopieffe

classi di importo fa emergere una crescita nel numero e nel valore degli interventi di importo compreso tra 1 e 6,2 milioni di euro. Gli interventi con importo superiore ai 50 milioni di euro rimangono stazionari nel numero, a fronte di una crescita negli importi (+25,7%).

Le categorie di opere maggiormente realizzate con la procedura su proposta del promotore a livello nazionale sono state i cimiteri (16 per complessivi 52,6 milioni di euro) ed i parcheggi (14 per complessivi 113,8 milioni di euro).

A livello regionale, la Campania si è distinta nel corso del primo semestre 2006 per aver messo in gara il maggior numero di interventi (14) per un importo complessivo di 126,2 milioni di euro, segue la Lombardia con 11 interventi per un valore di 92 milioni di euro. Alla Toscana spetta invece il primato degli im-

porti con 7 gare per un importo di 425,3 milioni di euro.

Nella Regione Veneto, tra gennaio e giugno del 2006, sono stati bandite solo 2 gare su proposta del promotore che hanno riguardato i lavori per il completamento, l'ampliamento e la gestione del cimitero comunale di Rosolina (1,8 milioni di euro) e la riqualificazione dell'area ex Belluzzo dello stabilimento ospedaliero di Legnano per la



Elaborazione Ance su dati Infopieffe

realizzazione di un centro di attività didattico culturali e funzioni residenziali, alberghiere e commerciali (6,6 milioni di euro).

Rispetto al primo semestre del 2005, si rileva una riduzione in termini numerici (da 7 gare si è passati a 2) ed in termini di importo (da 238,9 milioni di euro si è passati a 8,5 milioni di euro). Anche l'importo medio delle gare risulta ridotto dai 34,1 milioni di euro (7,2 milioni al netto della gara Progetto integrato Fusina) del primo semestre 2005 si passa ai 4,3 milioni di euro dell'analogo periodo del 2006.

GARE SU PROPOSTA DEL PROMOTORE IN VENETO
numero ed importi in milioni di euro

	I sem. 2005	I sem. 2006	var %
numero gare	7	2	-71,4%
gare con valore noto	7	2	-
importo totale	238,9	5,8	-96,5%
importo medio	34,1 ^(*)	4,3	-

() Importo medio calcolato al netto della gara bandita dalla Regione Veneto per realizzare le infrastrutture idriche previste nel Progetto Integrato Fusina (195,5 milioni di euro)*
Elaborazione Ance su dati Infopieffe

Le concessioni di costruzione e gestione

Nella concessione di costruzione e gestione il partenariato si fonda attorno a un progetto posto in essere dalla pubblica amministrazione in base al quale i privati offrono la propria attività realizzativa e gestionale. Si parla, quindi, di finanza di progetto ad iniziativa pubblica.

Nei primi sei mesi del 2006 queste gare in Italia hanno fatto registrare una crescita nel numero del 12% (da 92 gare del primo semestre 2005 si passa a 103 gare nel primo semestre 2006) ed un forte incremento dell'importo complessivo (+175,1%), derivante soprattutto dalla presenza della maxi-gara per la realizzazione della Linea 4 della Metropolitana - prima tratta funzionale da Lorenteggio a Sforza Policlinico bandita dal comune di Milano (788,7 milioni di euro).

CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E GESTIONE IN ITALIA
numero ed importo in milioni di euro

	I sem. 2005	I sem. 2006	var %
numero di gare	92	103	+12,0%
gare con valore noto	67	77	-
importo totale	481,6	1.324,8	+175,1%
valore medio	7,2	17,2	

Elaborazione Ance su dati Infopieffe

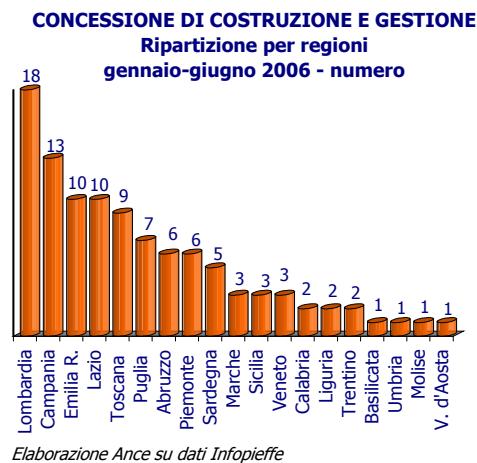
più contenuto (al di sotto dei 75 milioni di euro).

Impianti sportivi ed interventi di impiantistica varia (realizzazione di reti Wi-Fi, reti a banda larga, impianti di illuminazione, parchi eolici ecc.) per le gare di

Il valore di questo intervento pesa, infatti, per quasi il 60% sul totale degli importi posti in gara.

La scomposizione del mercato per classi di importo evidenzia che alla crescita dell'importo complessivo hanno contribuito anche opere di importo

concessione di costruzione e gestione risultano le categorie di opere più richieste dalle amministrazioni pubbliche: per le prime sono stati effettuati 32 interventi per complessivi 107,4 milioni, mentre, per le seconde sono state bandite 10 gare per un valore di 2,8 milioni.



ni e di 12,6 milioni di euro.

Nella Regione Veneto sono 3 le gare di concessione di costruzione e gestione bandite nel primo semestre di questo anno ed hanno avuto ad oggetto la realizzazione e gestione di impianti natatori nei comuni di Tambre (1,9 milioni di euro) e San Pietro in Gu (2,6 milioni di euro) e la costruzione di un centro benessere a Recoaro (6,2 milioni di euro).

Anche per le gare ad iniziativa privata, rispetto ai primi sei mesi del 2005, si è registrato un ridimensionamento del mercato (da 7 gare per un valore di 12,1 milioni di euro si è passati a 3 gare per un valore di 10,7 milioni di euro).

Le aggiudicazioni

In Italia, nel corso del primo semestre 2006, sono state aggiudicate complessivamente 56 gare, 31 mediante la procedura del promotore, per un valore di 721,8 milioni di euro, e 25 con la concessione di costruzione e gestione, per un ammontare di 412,5 milioni di euro.

Tra le gare di maggiore rilievo aggiudicate con la procedura del promotore si segnalano quelle per la realizzazione del centro polifunzionale in Via A. Emo nel

A livello regionale, la Lombardia non solo è la Regione più attiva nella ricerca di partnership con soggetti privati (18 opere), ma anche quella con il più elevato importo bandito (806,5 milioni di euro).

Seguono la Campania (13 interventi per un valore di 40 milioni di euro), l'Emilia Romagna ed il Lazio entrambe con 10 opere del valore rispettivamente di 100,5 milio-

CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E GESTIONE IN VENETO
numero ed importo in milioni di euro

	I sem. 2005	I sem. 2006	var %
numero di gare	7	3	-57,1%
gare con valore noto	5	3	-
importo totale	12,1	10,7	-11,9%
valore medio	2,4	3,6	

Elaborazione Ance su dati Infopieffe

comune di Roma (41,7 milioni), del Nuovo Ospedale della Valpocevera - Genova (68,6 milioni) e del Linea 5 della metropolitana di Milano (503,1 milioni).

Tra le aggiudicazioni delle gare di concessione di costruzione e gestione si segnalano quelle relative alla realizzazione di due ospedali, quello di Vimercate in Lombardia (119,6 milioni di euro) e quello di Ferrara in località Cona in Emilia Romagna (135,6 milioni di euro).

Nella Regione Veneto sempre nello stesso periodo sono state affidate complessivamente 4 gare per un valore complessivo di 9,6 milioni di euro.

La gara aggiudicata con la procedura del promotore ha riguardato la costruzione di un centro natatorio esterno ed il completamento del centro natatorio comunale San Michele nel comune di Verona per un importo di 2 milioni di euro.

Le gare affidate in concessione di costruzione e gestione sono relative alle seguenti opere:

- lavori per la concessione di aree di servizio Arino Est ed Arino Ovest al Km 247 della autostrada A4 Venezia - Padova (importo non segnalato);
- costruzione e gestione di una rete di teleriscaldamento nei comuni di Este ed Ospedaletto Euganeo (3,7 milioni);
- costruzione e gestione dell'impianto natatorio di Fiera e Silvana a Treviso (3,9milioni).